Ed. Unica

Le notizie per chi rientra (pagina 4)

ULTIMISSIMA EDIZIONE

SPECIALE VACANZE

Anno 106 - Numero 183 — Sabato 17 Agosto 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco [illegible] - Tel 65.68 (con 20 linee automatiche) — L. [illegible] (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

I prezzi del dopo ferie

Roma, 17 agosto.

Scatta oggi l'operazione «grande rientro» e con essa, in pratica, si chiude la stagione estiva.

Il primo atto della ripresa si avrà con i prezzi, che anche in agosto hanno presentato tensioni. Per settembre la girandola dei rincari minaccia di riprendere a girare vorticosamente. Vediamo come si presenta il «fronte dei prezzi» nei vari settori.

AUTO — Attualmente è il comparto più «caldo». Dal luglio scorso la benzina costa 40 lire di più al litro (300 lire il litro la «super» e 287 lire la «normale»); entro il prossimo 30 settembre si dovrà pagare l'imposta «una tantum» sulle auto (utilitarie escluse) che va da 15 ad oltre 200 mila lire, a seconda della potenza. L'imposta riguarda anche moto e natanti. Da ieri sono in vigore i nuovi listini di Fiat, Lancia e Autobianchi, che prevedono un aumento medio di circa l'11 per cento (il precedente rincaro risale al 4 giugno scorso). Presto anche le altre Case ritoccheranno i propri listini.

SERVIZI PUBBLICI — Per tutte le tariffe sono programmati aumenti. I primi a scattare saranno quelli relativi all'elettricità. Il rincaro, che riguarda i consumi mensili superiori ai 58 chilowattore (la soprattassa è di [illegible] lire per chilowattore), sarà fatturato con le prossime bollette. Gli aumenti arriveranno fino al 32 per cento. Per l'acqua, nell'intento di venire incontro alle utenze minori, sono stati suggeriti aumenti «differenziali»: invariate le tariffe per i consumi più bassi, dovrebbero salire del 30% i consumi «medi» e del 10 per cento le utenze industriali. Per il gas, la proposta è di un aumento indiscriminato del [illegible] per cento. I biglietti dei trasporti urbani dovrebbero salire in tutta Italia a 150 lire.

PRODOTTI ALIMENTARI — Il «blocco» è stato abolito a fine luglio; restano sotto il controllo del Cip solo i generi di prima necessità (pane, pasta, olio, carne, zucchero, latte, saponi e detersivi); tutti gli altri prodotti possono «fluttuare» liberamente. Ma i prezzi sotto controllo sono già rincarati o minacciano di farlo. Per esempio, il prezzo della carne, ancora stazionario in molte macellerie, risentirà dell'aumento dell'Iva al 18 per cento. Per la pasta, gli industriali del settore fanno nuove pressioni.

Lo zucchero è più caro, ma i negozianti non se ne sono accorti: difatti i margini per i bieticoltori e per gli industriali sono diventati più consistenti, mentre gli esercenti hanno perso 11 lire al chilo. Per fortuna il Cip, nella sua ultima seduta, quella che ha sanzionato la già decretata morte del blocco dei prezzi, ha ordinato una più equa corresponsione a favore del dettagliante.

Il latte, si sa, era divenuto costosissimo per il produttore che, con meno di 180 lire al litro, ci rimetteva irrimediabilmente; inoltre la precaria situazione delle Centrali consigliava di elevare il margine di utile a favore di queste ultime, altrimenti i dettaglianti avrebbero preferito rifornirsi presso le industrie private di confezionamento che, vendendo a prezzo più alto, sono in grado di dare una percentuale più cospicua al rivenditore.

Collegato al prezzo del latte è quello del formaggio. Esso è aumentato vertiginosamente. Persino le modeste mozzarelle e gli altri formaggi magri sono arrivati a costare nei negozi non meno di 2200 lire al chilo.

ABBIGLIAMENTO — Dopo la felice parentesi dei «saldi» estivi (prima di Ferragosto c'è stato chi in un negozio del centro di Roma ha pagato un «completo» per uomo solo 12 mila lire), il settore è nuovamente in agitazione. Sono previsti rincari medi del [illegible] per cento su tutti i capi.

RISCALDAMENTO — Il ministro De Mita ha annunciato un censimento degli impianti domestici di riscaldamento che permetterà un'equa distribuzione del gasolio. Per il prossimo periodo invernale (che per le città del Nord deve ormai considerarsi imminente) si ripeterà la normativa dello scorso anno: assicurare a tutti il quantitativo pari all'80 per cento consumato nella stagione 1972-1973.

Emilio Pucci

Stresa: probabili contatti con i banditi

Il ragazzo rapito

La famiglia del quindicenne Stefano Barbieri rapito ieri a Gignese presso Stresa è tranquilla: sarebbero in corso contatti con i banditi. (Nella foto due amiche del giovane - Il servizio e altre foto a pagina 2).

L'assassinio della giovane argentina rivela l'esistenza di una banda molto feroce e potente

SANGUE A TORINO

Mistero sul delitto di Torino: Nelida Justi Marucchi, la prostituta di 29 anni strangolata nel suo appartamento di via Monti 17, è stata uccisa per vendetta? Questa l'ipotesi che, a 48 ore dal delitto, sembra più probabile.

La giovane donna sarebbe stata avviata alla prostituzione da una misteriosa organizzazione che «importerebbe» decine di sudamericane dal loro Paese ai marciapiedi delle più grandi città italiane. A Torino soltanto pare siano una trentina le mondane giunte in questi ultimi mesi dall'America Latina. Sarebbero reclutate e fatte «ruotare» per brevi periodi sui marciapiedi del Nord.

Secondo la polizia Nelida Justi — nota per il carattere duro e deciso — potrebbe aver negato la tangente dovuta all'organizzazione ed essere stata per questo «giustiziata». Ora il suo protettore, trentatreenne, anche lui sudamericano, è in carcere. E' accusato di sfruttamento e di circonvenzione d'incapace nei confronti di un pensionato che fu convinto a sposare la prostituta. Dice di non sapere nulla del delitto: «Ho trovato il cadavere di Nelida, l'avevo vista per l'ultima volta la sera prima». (Nella foto, l'amico Juan Quiroga - Servizio a pagina 4).

Divampano ancora roghi immensi sulla Riviera di Levante

Molti incendi provocati da chi vuole speculare

Si distruggono boschi per cercare di costruire condomini - Altre volte sono opera di gitanti dissennati o imprudenti - Il caldo eccezionale di questi giorni favorisce l'insorgere e l'estendersi delle fiamme - Centinaia di vigili del fuoco e di volontari sul Monte di Portofino - Domato l'incendio in Valle Scrivia

CORRISPONDENTE

Genova, 17 agosto.

«E' un disastro, non si fa a tempo a spegnerli che subito si riaccendono». Sono parole di un vigile del fuoco che durante la notte è stato impegnato a combattere gli incendi che, da mercoledì mattina, divampano un po' dappertutto nei dintorni di Genova e la cui punta massima si è avuta sul promontorio di Portofino. Il sindaco del borgo marinaro Oneto, ha escluso ieri l'origine dolosa delle fiamme. I vigili del fuoco non sono però della stesso opinione, a loro volta escludono che gli incendi possano essere provocati da autocombustione. Un cerino o un mozzicone di sigaretta gettato nel verde dei boschi dai gitanti, oppure l'attività dolosa specifica di qualche folle piromane? Gli interrogativi, per ora, rimangono.

Stamane attorno a Genova circa duecento pompieri ed un centinaio di soldati del 157° reggimento fanteria sono impegnati nel tentativo di debellare le fiamme scoppiate al Righi sulle alture della città, a Ciponardo e a Davagna, nell'Alta Val Bisagno, a Campomorone ai piedi della Bocchetta a Montallegro sopra Rapallo, all'Acquasanta sopra Voltri.

Sul promontorio di Portofino dopo quasi tre giorni di lotta, le fiamme non costituiscono più un pericolo grave: l'incendio scende verso il mare, bruciando tutte le piante e tutto il verde che incontra sul suo cammino. Tra qualche ora però è destinato ad estinguersi, secondo il parere dei vigili del fuoco.

E' stata una battaglia estenuante questa, combattuta per salvare la splendida vegetazione del promontorio, ma [illegible] ettari, vale a dire circa il 15 per cento dell'intero territorio (che ha una superficie di 1.068 ettari) sono stati devastati. I danni al patrimonio boschivo sono enormi, anche se per il momento non ancora stimabili. A fianco dei vigili del fuoco, erano guardie della Forestale, soldati, carabinieri, volontari.

Le fiamme hanno colto di sorpresa in un momento in cui sul Monte di Portofino la sorveglianza era allentata perché gli uomini erano impegnati in un incendio boschivo a Sori: qualcuno addirittura avanza l'ipotesi che l'incendio sia stato appiccato con razzi lanciati da un panfilo, ma a questo proposito non ci sono conferme, per ora.

Se a Portofino la situazione è sotto controllo, gli allarmi continuano a giungere da altre località. La scorsa notte un incendio è stato spento al Righi, ma stamane, verso le sette, le fiamme divampavano nuovamente e piuttosto grave si presenta la situazione a Campomorone in Val Polcevera.

«Fortunatamente — dice un ufficiale dei vigili del fuoco di Genova — oltre ad avere l'aiuto di un centinaio di soldati, sono giunti rinforzi dai nostri colleghi di Torino, Milano, Novara, Bologna, Forlì. Diversamente con le nostre sole forze non sapremmo proprio come fare a fronteggiare tutti gli incendi di questi giorni».

Giorgio Bidone

Anche a Ponente

Sanremo, 17 agosto.

(m. r.) Da vari giorni si succedono in vari punti dell'entroterra, da Imperia a Ventimiglia, incendi di boschi. Lottando fino all'una di questa notte i pompieri hanno domato le fiamme nella zona di Rocchetta Nervina, Settecamini, Grammondo. Venti ettari sono andati distrutti, in parte vigneti per un valore di parecchi milioni.

Un grosso focolaio si sta attualmente sviluppando nella regione di Gouta, presso Margaria dei Belboschi, uno dei centri più boscosi e pittoreschi di tutto l'entroterra ligure. Altre avvisaglie d'incendio anche a Seborga, Mortola e San Giacomo.

Arquata Scrivia, 17 agosto.

(p. c.) Dopo quattro giorni, i vigili del fuoco di Novi e di Alessandria, coadiuvati dai carabinieri, dalle guardie di finanza, dalle guardie forestali e dai volontari, sono riusciti a domare l'incendio che si era sviluppato nei boschi della zona collinare di Arquata, in regione Villini, su un'area di circa 500 ettari. Le fiamme hanno incenerito arbusti, sottobosco, bosco ceduo di roveri, acacie e castagni. I danni superano i 15 milioni.

I vigili del fuoco di Novi sono intervenuti anche nei boschi di Brisco, vicino a Bosio. L'incendio è stato domato, circa 10 ettari di bosco sono stati distrutti.

Una sciagura nazionale

Una sciagura nazionale, che si ripete ogni estate. Negli ultimi dieci anni gli incendi hanno distrutto quattrocento mila ettari di bosco: più del doppio del territorio che nel frattempo si era potuto rimboschire.

Troppi incendi si sviluppano per l'incuria di gitanti: mozziconi di sigarette, fiammiferi, ceneri che covano accanto ai bivacchi. A volte basta un vetro di bottiglia, convogliando i raggi del sole, come una lente, su ciuffi di sterpaglia rinsecchita, a far scoccare le prime scintille. Allo scempio contribuiscono i contadini che bruciano le stoppie, senza riuscire a impedire l'inarrestabile propagarsi delle fiamme; o i pastori che con la cenere tentano di favorire la crescita dell'erba. Ma almeno, il trenta per cento degl'incendi boschivi, secondo dati ufficiali, hanno origine dolosa: sulle ceneri delle foreste s'infittiscono le speculazioni edilizie.

Le responsabilità maggiori cadono dunque su chi deliberatamente devasta gli alberi, quasi con la certezza che lo Stato non ne pianterà altri, per ottenere più facilmente una licenza di costruzione. Le leggi per punire questo delitto contro la collettività esistono e sono severe. Si applicano troppo di rado perché è troppo facile per gli speculatori sfuggire ai controlli della guardia forestale: settecento ispettori, meno di duemila sottufficiali, tremilacinquecento agenti per tenere sotto controllo, e con mezzi insufficienti, tutta la Penisola.

Si ripeterà anche questa volta ciò che da anni si va dicendo: il patrimonio boschivo italiano non può essere affidato a questo sparuto drappello di uomini pur coraggiosi e volenterosi. Ma in attesa che si prendano iniziative efficaci e decise occorre che si mobilitino tutti i cittadini, perché i delinquenti siano puniti.

a. s.

(I RISTORANTI IN CLASSIFICA A PAGINA 5)

Stresa - Il milanese scomparso l'altra sera

Già in contatto con i rapitori i genitori del quindicenne?

Ufficialmente la notizia è stata smentita, ma la famiglia appare tranquilla - Un prete sarebbe stato incaricato di versare ai banditi i soldi del riscatto - Senza esito le battute dei carabinieri

CORRISPONDENTE

Stresa, 17 agosto.

Forse i rapitori di Stefano Barberi, il quindicenne di Milano scomparso l'altra sera, sono in contatto con i genitori della loro vittima. Secondo alcune voci, seccamente smentite dalle autorità, un prete sarebbe stato incaricato di trattare con i banditi e sarebbero già stati messi a sua disposizione i milioni per pagare il riscatto.

I genitori e le due sorelle del ragazzo sono apparsi molto tranquilli ed è da questo loro atteggiamento che qualcuno ha dedotto che nelle ultime ore i rapitori del giovane si siano fatti vivi.

Ufficialmente sulla sorte di Stefano Barberi non ci sono invece novità. Le ricerche e le battute dei carabinieri sono proseguite per tutta la notte. Sono stati effettuati numerosi posti di blocco e al comando compagnia dei carabinieri di Verbania praticamente non si è dormito.

Il capitano Francesco Del Monte, rientrato alle 4,30 di stamane, è uscito di nuovo due ore più tardi ed ha raggiunto prima Stresa e poi Gignese per continuare indagini ed accertamenti. E' anche annunciato in giornata l'arrivo a Stresa del dirigente della Criminalpol dottor Li Donni.

Questa mattina parlando brevemente per telefono coi cronisti, il padre del ragazzo scomparso — Francesco Barberi, direttore della catena di alberghi della Jolly Hotel — ha negato che vi siano state richieste di riscatto.

«Per ora, — ha detto, — non abbiamo ricevuto alcuna telefonata, checché si dica da più parti. Non abbiamo avuto richieste di riscatto, né di 300 né di 600 milioni, come qualcuno ha scritto. Una cifra del resto questa talmente assurda da non essere neppure immaginabile».

Che non c'è stata richiesta di riscatto, lo ha confermato questa mattina anche il capitano Del Monte. «A noi non risulta nulla — ha affermato. — Il padre e gli altri parenti del ragazzo ce lo hanno ribadito poco fa. D'altra parte non è una famiglia che possa pagare riscatti del genere. Penso che al massimo potrebbero arrivare, nel caso si trattasse di un rapimento a scopo di estorsione, a raccogliere sui trenta milioni, e magari accendendo ipoteche o vendendo la loro villa a quaranta-cinquanta, ma non di più. E' anche falso che la madre del ragazzo sia una ricca ereditiera: è soltanto vero che è di origine americana».

Per quanto riguarda le indagini il capitano Del Monte afferma che non sono scaturiti elementi nuovi: «Siamo al punto di ieri l'altro: sappiamo che il ragazzo è uscito di casa alle 15,30. Sappiamo che cosa ha fatto fino alle 20, e che ha lasciato il golf di Gignese un quarto d'ora più tardi con il suo motorino verde per tornare a casa.

«Sappiamo e sapete anche voi della motoretta del ragazzo trovata a lato della strada a duecento metri dall'ingresso del villaggio residenziale "Il Fauno" ove la famiglia e una dozzina di altri milanesi bene hanno le loro ville di vacanza. Ma tutto si ferma qui.

«Oggi setacceremo ancora tutta la montagna. Speriamo di trovare il ragazzo sia che sia andato da solo, sia che ve lo abbiano portato. Se sarà una giornata fruttuosa, avrete da scrivere qualcosa di positivo anche voi».

Con il capitano Del Monte coordina le operazioni il tenente colonnello Danese, comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Torino.

Al villaggio «Il Fauno» l'accesso è sempre interdetto a tutti. Vi montano la guardia i custodi, Gianni Fabiani e la moglie Fulvia Bonato, in compagnia del cane lupo Full, una bestia grintosa che lascia chiaramente intendere quale possa essere la fine di chi osasse valicare senza autorizzazione la portineria.

Il villaggio «Il Fauno» è a 900 metri di quota, sul Mottarone, una posizione incantevole e molto isolata dalla quale lo sguardo si allarga sui laghi.

La villa dei Barberi è quasi al margine, su una specie di poggio circondato dal verde. Vi abitano con il padre, la madre e Stefano, anche due sorelle, Luisa Francesca di 17 anni, e Maria Micaela, di 12; la famiglia trascorre molti mesi dell'anno qui a Gignese, ove ha mantenuto la residenza pur abitando a Milano in largo Augusto.

A Gignese il ragazzino è descritto come educato, riservato, quasi timido. «Impossibile — *afferma chi lo conosce* — che sia fuggito. D'altra parte il motorino lasciato al margine della strada e il disorientamento mostrato dai cani dei carabinieri che sono rimasti a gironzolare attorno alla motoretta, come se le tracce si perdessero in questi due metri di strada, starebbero ad indicare che il ragazzo in quel punto è salito su un automezzo».

Se di una iniziativa o costrizione di viva forza, ancora è presto per dirlo, nonostante che col passare delle ore l'ipotesi del rapimento vada sempre più rafforzandosi.

Intorno al caso del giovane Stefano Barberi è continuata la ridda delle supposizioni. Questa notte, tra le molte notizie date e poi smentite dai vari amici di famiglia, si sono fatte strada due ipotesi: una vendetta da parte di qualche dipendente licenziato, o addirittura uno sbaglio di persona. Infatti tra i «bene» del Fauno, il Barberi, sembrerebbe essere il meno ricco.

Antonio Costantini

Stresa. La motoretta di Stefano Barberi trovata a pochi metri dalla sua abitazione

VERCELLI

Referendum condanna platani d'un viale

CORRISPONDENTE

Vercelli, 17 agosto.

(w. n.) **Per la prima volta a Vercelli l'amministrazione comunale ha assunto una deliberazione su un problema cittadino, dopo aver sentito il parere della popolazione interessata mediante un referendum. La decisione riguardava la sistemazione del viale di corso Rigola, i cui platani, molto vecchi, sono in condizioni precarie per la presenza di parassiti.**

Gli abitanti di corso Rigola si sono dichiarati d'accordo nell'abbattere l'attuale alberata e di piantarne una nuova con altre essenze legnose. Il progetto di sistemazione del viale Rigola approvato già dall'assessorato ai lavori e dalla giunta comunale sarà portato ora all'esame del Consiglio.

Il rifacimento dell'arteria alberata avverrà nel contesto di una sistemazione razionale dell'intera zona destinata a luogo di ricreazione in riva al Sesia. Il nuovo viale porterà un ricco contributo al patrimonio ecologico della città. Vercelli, tra viali e piazze conta circa 5 mila alberi di varie specie. La superficie a verde è di circa 200 mila mq, con rapporti di quasi 4 metri per abitante.

«E' un rapporto buono — sottolinea l'assessore ai lavori pubblici, Emilio Bellomo — che molte altre città ci invidiano. E' un patrimonio che va difeso e custodito senza incertezze».

NOLI — Si concluderanno domani pomeriggio le «Nolesiadi» con la finale del torneo di pallanuoto e la maratona lungo i colli: una fiaccolata porrà termine ai Giochi, giunti alla IX edizione, con oltre 300 atleti nelle varie discipline sportive.

SPOTORNO — Nella cattedrale di S. Giovanni Battista di Noli gli «Alunni del cielo» di Cuneo daranno stasera un concerto di musica e cori folk-religiosi: l'incasso sarà devoluto ai missionari che assistono i lebbrosi in Africa centrale.

Trovato dopo 8 ore il bimbo avventuroso

Lo cercavano a Fiumicino: era volato ad Amsterdam

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 17 agosto.

Il bambino di cinque anni scomparso nel primo pomeriggio di ieri all'aeroporto di Fiumicino, è stato ritrovato, otto ore più tardi, sano e salvo ad Amsterdam: approfittando d'un momento di distrazione della madre Roberto Zanon era salito su un «jet» in partenza per la città olandese.

Roberto Zanon è figlio di italiani emigrati in Australia. Ieri pomeriggio con la madre, Giovanna Di Blasi, di 25 anni, e due fratellini, Daniele di tre anni e mezzo e Damiano di due, avrebbe dovuto ripartire per Melbourne al termine d'un soggiorno di qualche mese in Italia.

Durante le vacanze ai coniugi Zanon è venuta l'idea di restare in Italia, e il capofamiglia, Ferruccio, di 32 anni, è tornato in Australia un mese fa per vendere la casa e la vettura. Sua moglie però nel frattempo ci ha ripensato: «In Italia non riesco a ritrovarmi — dice —, preferisco vivere in Australia». Ed è così che alle 23,20 di ieri l'altro era in attesa di imbarcarsi con i bambini su un volo della «Qantas» per Melbourne, la cui partenza è stata poi posticipata, per ragioni tecniche, alle 16,30 di venerdì.

Giovanna Di Blasi con i tre figlioletti è stata costretta a passare la notte nel «transatlantico» del Leonardo da Vinci, oltre le barriere doganali. Poco prima delle 14 di ieri s'è allontanata per chiedere al banco della compagnia qualche informazione sul volo. Quando è tornata, dopo pochi minuti, Roberto era scomparso. Lo ha chiamato per qualche tempo, cercandolo per tutta la «sala transito», senza successo: da quella zona dell'aeroporto non si può uscire, in teoria, senza il passaporto o un biglietto d'imbarco per gli aerei. Infine, disperata, ha avvertito la polizia di frontiera.

A questo punto è scattato il sistema «antiterrorismo»: agenti e carabinieri in tuta da combattimento hanno setacciato, armi in pugno, tutto l'aeroporto internazionale, pattugliando la rete di cinta e le piste e perquisendo i «jets» in partenza. Si temeva, tra l'altro, che qualcuno potesse aver rapito il piccino per farsene un ostaggio in un tentativo di dirottamento.

Le ricerche non hanno dato alcun esito: Roberto era scomparso. Nel frattempo sono stati inviati telex a tutti i velivoli partiti dal Leonardo da Vinci ed ancora in volo — attorno all'ora della scomparsa era avvenuto il decollo di numerosi aerei di rotta intercontinentale — e a tutte le compagnie, ma la risposta è stata negativa: nessuno segnalava a bordo la presenza di un giovane clandestino.

Infine, qualche ora più tardi, una telefonata da Amsterdam ha risolto il mistero. Roberto s'era intrufolato, chissà come, sul volo 348 della KLM, in partenza per Amsterdam alle 14.35. Quando sua madre era andata a chiedere informazioni alla «Qantas», dormiva. S'è svegliato all'improvviso e impaurito dall'assenza della madre, si è diretto verso una delle uscite, dove un gruppo di passeggeri attendeva l'imbarco. Pensando che quello fosse l'aereo sul quale doveva viaggiare, è riuscito a imbarcarsi. Tornerà a Roma oggi pomeriggio, accompagnato da una hostess della KLM.

Marco Tosatti

Roma. La mamma e i fratellini di Roberto Zanon (Tel.)

Vendetta a Sanremo

Ruba una radio per insultare i vigili urbani

CORRISPONDENTE

Sanremo, 17 agosto.

(r. o.) I vigili troppo zelanti nel fare il loro dovere hanno dato ai nervi ad un ignoto che, per insolentirli, si serve d'una radio trasmittente rubata proprio dalla motocicletta di un vigile urbano. Questi l'aveva momentaneamente lasciata in sosta in piazza Eroi, per sostituire un collega nel dirigere il convulso traffico automobilistico.

Da quella radio rubata l'ignoto ladro, certo un esperto del mestiere, da alcuni giorni trasmette abusivamente, sulla lunghezza d'onda usata dai vigili (146 megacicli) numerosi quanto brevi ed aspri insulti all'indirizzo di due fra i più noti vigili sanremesi addetti alla viabilità colpevoli, secondo lo speaker abusivo, di avere «la multa troppo facile».

L'ignoto detrattore si autodefinisce «nemico dei vigili urbani», e non si lascia intercettare perché, per individuare la provenienza dei suoi messaggi occorrerebbe un più lungo tempo di trasmissione, il che non avviene mai. Il nostro abusivo, sicuramente pratico, lancia brevi frasi d'insolenza, debitamente intervallate. Queste trasmissioni «pirata» si ripetono da vari giorni, malgrado il comandante dei vigili, Bagnoli, abbia disposto un servizio particolare di perlustrazione nelle varie zone della città.

Occorrerebbe poter cambiare la frequenza radio, il che non è fattibile se non con una forte spesa e un lungo lasso di tempo; bisognerebbe anche modificare l'antenna posta sul tetto del Palazzo comunale. Ci si limita invece a rastrellare, a mezzo anche di radiogoniometri, la zona di provenienza del misterioso «nemico».

La radio rubata (tipo Mideland, da 5 watt), con la frequenza di 146 megacicli, riservata, come s'è detto, ai vigili urbani di Sanremo, è indubbiamente caduta in mani esperte. Pare tuttavia che sia stata ieri localizzata l'area di provenienza dei messaggi tanto fastidiosi e che l'anonimo troppo furbo finirà con il cadere nelle mani dei «nemici» tanto odiati.

Subito dopo il "colpo,,

Ordinano spaghetti in trattoria i due rapinatori

Milano, 17 agosto.

Due rapinatori sono stati arrestati ieri, poco dopo il loro "colpo", mentre spendevano il magro bottino in una trattoria. L'equipaggio di una "Volante" messo sull'avviso dal rapinato ha infatti compiuto una rapida ispezione nella zona dove è avvenuta la rapina ed un agente ha scoperto i due rapinatori seduti tranquillamente ad un tavolo, davanti ad un piatto di spaghetti.

Pasquale Limoncelli, di 50 anni, via Melchiorre Gioia n. 184, era fermo in via San Martino col suo taxi in attesa dei clienti. All'improvviso vede sbucare due individui che gli si avvicinano con passo deciso e gli puntano un coltello alla gola chiedendogli i soldi. Il Limoncelli esegue l'ordine e poi vede i due allontanarsi di corsa. Il tassista allora chiama la "Volante". Arriva una "pantera", gli agenti fanno un giro seguiti dal tassista. E infine, nella trattoria trovano i rapinatori intenti a ordinare il pranzo e li arrestano per rapina. Si chiamano Antonino Montemurro di 19 anni e Augusto Sollito di 34.

Un morto in acque jugoslave

"Yacht,, sperona e fugge senza prestar soccorso

Trieste, 17 agosto.

(i.s.) **Dall'agenzia di stampa jugoslava «Tanjug», si è appreso che un grosso panfilo italiano, l'«Anna Maria», di 6 tonnellate, iscritto al dipartimento marittimo di Ravenna, ha provocato un grave incidente nelle acque di Parenzo speronando, davanti alla spiaggia, una piccola imbarcazione sulla quale si trovavano cinque turisti austriaci. Uno di questi, Anton Seighel, di 60 anni, è morto straziato dalle eliche, mentre gli altri quattro sono rimasti più o meno gravemente feriti.**

Secondo le autorità jugoslave, lo «yacht» italiano che procedeva a forte velocità, non si sarebbe fermato dopo l'incidente. Successivamente dall'imbarcazione investitrice erano scesi a terra, sul battellino di salvataggio, due donne e quattro bambini, mentre il veloce scafo metteva la prua verso la costa italiana allontanandosi rapidamente.

L'«Anna Maria» risulta essere di proprietà d'un ottico, il signor Luciano Berisa e di un medico, il dott. Romano Monell.

Il tribunale distrettuale di Parenzo ha già aperto un'istruttoria sul caso.

Tradito dalle scarpe strette

Ladro d'auto preso dopo una sparatoria

NOSTRO SERVIZIO

Novi Ligure, 17 agosto.

(f. m.) *Movimentata caccia a tre ladri d'auto: uno dei giovani è stato arrestato, gli altri, che sarebbero già stati identificati, sono riusciti a fuggire. Durante l'inseguimento, l'appuntato dei carabinieri Marabito, lo stesso che catturò il bandito Cavallero, è scivolato, e nella caduta ha riportato lesioni guaribili in una decina di giorni. L'arrestato è il diciottenne Rocco Abicella, originario della provincia di Foggia, ma abitante a Novi.*

Nella serata di ieri l'Abicella, insieme con due complici, aveva rubato la «850» del cinquantenne Giovanni Cratini di Montecatini. L'auto veniva intercettata da una «gazzella» della radiomobile sulla quale vi era, tra gli altri, l'appuntato Marabito, che intimava l'alt. I ladri invertivano la marcia e fuggivano. L'appuntato li inseguiva sparando alcuni colpi di pistola in aria, ma scivolava, cadeva e si feriva ed era costretto a desistere dall'inseguimento.

Veniva dato l'allarme, altre «gazzelle» circondavano la zona ed i tre ladri, vista l'impossibilità di continuare la corsa, decidevano di abbandonare la vettura e di fuggire a piedi. L'Abicella si era infilato le scarpe del proprietario dell'auto rubata, ma da queste, che non erano del suo numero, è stato impedito. I carabinieri l'hanno bloccato e arrestato.

Ha un braccio straziato dal nastro trasportatore

Voghera, 17 agosto.

(e. g.) Un operaio ha avuto un braccio sfracellato da un nastro trasportatore alla fornace Pedretti di Casei Gerola. La vittima dell'impressionante infortunio è il cinquantaquattrenne Enrico Signori, di Pontecurone.

L'uomo è scivolato sul terreno bagnato mentre stava innaffiando della creta destinata alla produzione dei mattoni: ha perso l'equilibrio ed è finito contro il nastro trasportatore in movimento, rimanendo incastrato negli ingranaggi.

Alle sue grida sono accorsi altri operai, i quali hanno fermato la macchina, soccorrendo l'infortunato che è stato trasportato all'ospedale civile della nostra città e sottoposto ad un delicato intervento.

Siccità sì, ma problema vecchio

Alessandria e Asti: l'acqua scarseggia

CORRISPONDENTE

Alessandria, 17 agosto.

(a. m.) La crisi dell'acqua tocca anche il comune di Alessandria dove la situazione non è certo rosea per quanto non raggiunga indici preoccupanti, come altrove. Le deficienze riguardano soprattutto i sobborghi. Il sindaco ha invitato a limitare i consumi, ma i cittadini obiettano che, poiché pagano, hanno diritto a usare quanta acqua vogliono.

Attualmente l'acquedotto comunale dispone di una rete di 300 km ed attinge l'acqua da 32 pozzi, di cui 19 in città. Ogni mese l'erogazione idrica si aggira sui 900 mila mc, cioè 11 milioni l'anno. E' una portata ingente, in apparenza, ma risulta insufficiente per i 22 mila utenti sparsi nel territorio comunale. Come può essere risolto il problema?

Secondo l'assessore ai lavori pubblici, Barrera, la crisi dell'acqua non può essere affrontata da un singolo Comune e pertanto il suo assessorato ha deciso di indire un convegno interregionale sul problema del rifornimento idrico. Intanto qualcosa si sta facendo: a giorni entrerà in funzione, nella zona industriale di Alessandria, un pozzo allacciato alla rete dei sobborghi Spinetta Marengo e Cascinagrossa, in grado di erogare 30 l. d'acqua al secondo; una seconda pompa che porterà l'erogazione a 23-24 l. al secondo e destinata ai sobborghi Valmadonna e Valle S. Bartolomeo, è entrata provvisoriamente in funzione nella zona del sanatorio Borsalino. Le necessità dell'utenza saranno integralmente soddisfatte allorché entrerà in funzione il piano di rifornimento idrico per la zona Vallequaria, S. Michele e Valmadonna.

Alla ripresa dell'attività amministrativa, dopo le ferie, uno studio, con spesa prevista di 60 milioni, sarà presentato in Consiglio comunale per l'approvazione, cui farà seguito l'inizio dei lavori. Per quanto riguarda il centro urbano è in programma un pozzo nella zona di Spalto Gamondio, in grado di risolvere, mediante un'erogazione di 35 l. al secondo i problemi della città. L'opera è già stata finanziata.

Si spera che piova aspettando acqua dai nuovi impianti

Asti, 17 agosto.

(v. m.) Gli agricoltori dell'Astigiano nutrono serie preoccupazioni per il prolungarsi della siccità. Sulle colline non piove da tre mesi e dieci giorni, salvo due brevissimi temporali. Quest'anno non si è avuto neppure un terzo delle precipitazioni dello scorso anno.

In questi giorni è stato costituito il consorzio fra i comuni di Asti, Nizza Monferrato e Canelli per la costruzione delle opere necessarie alla captazione e all'adduzione delle acque potabili dal comprensorio di Saluggia, nel Vercellese. Secondo il piano regionale degli acquedotti, Asti dovrebbe attingere da Saluggia 348 litri al secondo, 38 Canelli e 42 Nizza. Per poter fare giungere quell'acqua preziosa fino all'Astigiano occorrono però una condotta e serbatoi di raccolta.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riotto
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Prosegue l'interrogatorio del giornalista implicato nelle trame nere

Giannettini ("sono nazifascista,,) costretto a costituirsi dal "Sid,,?

E' stato sentito dal giudice istruttore D'Ambrosio nel carcere milanese - Sostiene che gli attentati sono stati compiuti dalla sinistra e parla dei finanziamenti del petroliere Monti ai movimenti di destra - Mistero sul rapporto che avrebbe trasmesso a un agente del servizio segreto italiano: la magistratura non l'avrebbe ricevuto - Ha lasciato l'Italia con regolare passaporto

CORRISPONDENTE

Milano, 17 agosto.

Per più di quattro ore Guido Giannettini, il giornalista romano implicato nell'inchiesta per gli attentati compiuti in Italia nel 1969, tra cui la strage di piazza Fontana del 12 dicembre, è stato sentito ieri dal giudice istruttore dottor Gerardo D'Ambrosio alla presenza del procuratore capo della Repubblica dott. Giuseppe Micale, del sostituto procuratore dottor Emilio Alessandrini e del difensore di fiducia avvocato Osvaldo Fassari di Roma: nessuno ha voluto fare dichiarazioni. E' stato un primo contatto e non si è ancora delineata la linea difensiva di questo enigmatico personaggio «collaboratore» del Sid (Servizio informazione difesa).

Perché è tornato?

L'interrogatorio vero e proprio di Guido Giannettini è ripreso oggi, ma fino a questo momento non è trapelato nulla. Il giornalista romano, rientrato in Italia dopo più di un anno e mezzo di latitanza dovrà spiegare i motivi che lo hanno spinto a prendere questa decisione dopo aver affermato più volte: «Io non intendo né costituirmi né farmi prendere». Finora ha sostenuto di non aver ricevuto alcuna pressione, ma le sue affermazioni non convincono. E' stato il Sid a costringerlo a costituirsi o è stato invece l'«internazionale nera» per la quale il Giannettini ha sempre lavorato? Sono interrogativi ai quali si potrà dare una risposta solo quando si sarà in grado di trarre le conclusioni di questi interrogatori.

Per il momento Guido Giannettini ha dimostrato di voler attaccare, di voler coinvolgere altre persone e di mostrare che gli attentati non sarebbero stati compiuti dal gruppo Freda-Ventura, ma dalla sinistra. Ha sostenuto di averlo sempre fatto sapere al Sid, anche se i suoi rapporti non sono mai stati trasmessi alla magistratura. Ha parlato anche di Attilio Monti, sostenendo di sapere che il petroliere aveva dato del denaro ai fascisti.

Giannettini ha un piano ben preciso: è apparso tranquillo, sicuro di sé e non ha fatto mistero delle sue idee politiche: «Sono fascista — *ha detto* — anzi nazifascista. Gente come me non si mette contro la patria, ma la difende come ho sempre fatto».

I magistrati gli hanno mostrato i settimanali che riportano le sue ultime interviste rilasciate a Parigi, prima di lasciare la Francia: «Non sempre il mio pensiero — *ha sostenuto* — è stato riprodotto fedelmente». *Ed ha fatto numerose precisazioni, sostenendo di non aver mai affer-*

Guido Giannettini, l'enigmatico personaggio in carcere per concorso in strage

mato che «in Italia si deve arrivare ad un colpo di stato militare o a una guerra civile» *e tantomeno di aver sostenuto* «che il Sid è a destra e protegge i fascisti».

Dossier segreto

Queste dichiarazioni avevano fatto supporre che il giornalista romano avesse intenzione di scagionare i nostri servizi segreti che dal 1967 lo hanno regolarmente stipendiato con centomila lire al mese e il rimborso delle spese (e non con un milione al mese come ha scritto qualche giornale, tuttavia mai smentito dal ministero della Difesa). Sono seguite accuse pesanti. «Per più di un anno — *ha detto ieri* — mi sono dedicato alla compilazione di un memoriale per il giudice istruttore dott. Gerardo D'Ambrosio: c'era la mia versione sugli attentati del 1969. Lo avevo preannunciato il 2 aprile scorso con una lettera diretta proprio al giudice istruttore. Il famoso memoriale di cinquanta cartelle dattiloscritte — *ha precisato il giornalista* — l'ho consegnato il 26 aprile scorso ad un agente del Sid: era l'originale e non ne ho fatto copia. Mi risulta che al giudice istruttore non è mai stato trasmesso».

Giannettini non ha risparmiato neanche la questura di Roma: «Avevano detto che non avevo più il passaporto: non è vero. Ho sempre viaggiato con quello rilasciatomi nel 1966 e valido, dopo il rinnovo, fino al 1975. E' lo stesso che ho consegnato alle autorità di frontiera al mio arrivo in Italia».

E ancora: «La questura di Roma in un suo rapporto ha affermato che appartenevo ad Avanguardia nazionale: non è vero, sono stato con Ordine Nuovo, il movimento creato da Pino Rauti, ora deputato del msi».

Franco Freda

Per quanto riguarda infine la sua eventuale responsabilità negli attentati del 1969, Giannettini ha respinto ogni addebito: se non si è mai presentato alla magistratura italiana è stato solo perché temeva di non essere creduto.

Nei prossimi interrogatori dovrà spiegare i rapporti che lo legavano a Freda, Ventura, all'internazionale nera e al Sid. Nell'ultima intervista concessa a Parigi, dopo aver ammesso di essere stato un collaboratore del nostro Servizio segreto, ha dichiarato: «Io lavoro oggi come nel passato per gruppi fascisti italiani e stranieri. Non sono partiti perché io non credo nei partiti. Mi avete fatto una domanda sui nostri finanziamenti e sui nostri propositi: vi rispondo che i soldi alla destra internazionale non mancano e che i nostri scopi possono essere molto chiari e lo sono».

Nel corso dell'inchiesta per la strage di piazza Fontana erano chiaramente emersi i suoi contatti con il Sid (l'aveva però sempre smentito) e nella sua requisitoria il pubblico ministero dottor Alessandrini aveva suggerito: «Partendo dai fatti accertati sul suo conto occorre verificare eventuali collegamenti che certamente ci dovevano essere fra il gruppo di Freda e Ventura od altri a livello superiore che potessero dare agli attentati uno sbocco politico».

Dal canto suo il giudice istruttore dott. D'Ambrosio, dopo il rifiuto da parte del Sid di fornire chiarimenti sulle attività di Giannettini perché le notizie erano coperte dal segreto militare e politico, aveva fatto presente alla Procura generale che «il ricorso al segreto politico e militare finirebbe dando credito alle affermazioni di Ventura con il coprire lo stesso servizio di ombre difficilmente fugabili. Il Sid, infatti, pur sapendo che gli attentati in questione — *scriveva ancora il dott. D'Ambrosio* — erano stati posti in essere da un gruppo di neofascisti che si proponeva di sovvertire le istituzioni democratiche, nulla avrebbe fatto sul piano della previsione e della repressione».

Gino Mazzoldi

Esplosivo e cartucce sequestrati a Genova

Genova, 17 agosto.

(g. b.) **Dieci chilogrammi di esplosivo, duemila cartucce, dieci detonatori e 78 metri di miccia sono stati rinvenuti e sequestrati dai carabinieri nel corso d'una operazione di controllo effettuata in tutto il territorio della provincia.**

Sono state inoltre recuperate refurtiva per 7 milioni, nonché alcune autovetture rubate. Nel corso dell'operazione sono stati operati dodici arresti: cinque in flagranza di reato e sette in esecuzione di ordini di cattura. Ottantuno persone sono state denunciate a piede libero

I tre neofascisti in carcere sarebbero soltanto "pedine,,

Bologna: rischia di "insabbiarsi,, l'inchiesta sulla strage del treno

Gli inquirenti cercano di risalire a chi muove le fila del sanguinoso disegno eversivo Il "superteste" Sgrò teme per la sua incolumità nella cella d'isolamento: qualcuno lo ha minacciato - L'attentato sull'Italicus deciso in una riunione di fascisti in Lombardia?

DALL'INVIATO

Bologna, 17 agosto.

Anche se gli inquirenti non lo ammettono, l'indagine sulla strage di San Benedetto Val di Sambro, è giunta ad una fase critica e rischia di insabbiarsi. I tre neofascisti arrestati nei giorni scorsi, Bono, Bartoli e Poli sono evidentemente pedine troppo piccole dalle quali è impossibile risalire a chi muove le fila del macabro e sanguinoso disegno eversivo.

Italo Bono ed Emanuele Bartoli sapranno forse tutto sulle trame nere bolognesi, appartengono senza dubbio al «giro» di picchiatori locali: ma è ormai certo che non hanno partecipato direttamente all'attentato del Roma-Brennero. Il Poli, che è stato interrogato questa mattina, potrebbe dare maggiori indicazioni, anche se per ora di veramente misterioso sul suo conto c'è soltanto un viaggio in Svizzera ed in Germania, viaggio che lo avrebbe portato ad un incontro con uno degli esponenti della «Fenice», Giancarlo Rognoni.

I tre si conoscono, ed anche molto bene. Ieri, durante una perquisizione in casa del Poli, sono saltate fuori le prove di questa amicizia: alcune lettere, dal delirante contenuto politico, di Emanuele Bartoli ed un'agenda sulla quale sono segnati i nomi dei soci dell'Aereo Club di Bologna. Sarà solo una coincidenza, ma nel «covo» di Anno zero in Strada Maggiore, era stata trovata una radio sintonizzata sulla lunghezza d'onda usata dai paracadutisti durante i lanci. E' non solo: uno dei capi di Ordine nero bolognese, Elio Massagrande, era comproprietario di un Cessna adibito appunto all'esercitazione dei paracadutisti.

Il quarto personaggio di questa vicenda, Francesco Sgrò è finito in galera con un'imputazione, calunnia, che apparentemente non ha nulla che vedere con l'attentato al treno. Lo Sgrò, come si ricorderà, aveva indicato quali presunti autori della strage prima tre studenti di sinistra, poi elementi di estrema destra; infine aveva ritrattato tutto, sostenendo di avere inventato le sue dichiarazioni con il solo scopo di spillare quattrini al Movimento sociale.

Pare che Sgrò, rinchiuso in una cella di isolamento nel carcere di Ferrara, trascorra ore di terrore. Ha paura: non per quanto potrà succedergli penalmente (rischia una condanna a cinque anni), ma per la sua incolumità. Qualcuno lo ha minacciato. Che cosa nasconde la sua improvvisa marcia indietro? E' stato costretto a comportarsi in quel modo? Conosce più di quanto non voglia far credere? Francesco Sgrò, secondo il procuratore capo di Bologna, può ancora essere utile all'inchiesta. Non si spiegherebbero altrimenti i lunghi interrogatori cui viene sottoposto.

Fin qui l'indagine dei magistrati bolognesi. Sono al lavoro anche tecnici ed esperti balistici che tentano di trovare analogie tra la bomba del Roma-Brennero ed altri ordigni neri. In particolare si vorrebbe stabilire se esistono punti di contatto tra il fallito attentato di Vaiano (21 aprile) e quello di sabato 3 agosto. Questa circostanza rilancerebbe una «pista» che [illegible] allo [illegible].

In quel mese un misterioso testimone si presentò ai carabinieri, dicendo di aver partecipato in Lombardia ad una riunione segreta di esponenti fascisti. In quella sede, disse, furono spese parole di disapprovazione per il fallimento dell'operazione Vaiano e fu progettato l'attentato di San Benedetto Val di Sambro. Se non è frutto della fantasia di un altro supertestimone a corrente alternata, è una traccia che val la pena di seguire.

Eugenio Ferraris

Pesanti incertezze sulla prossima stagione lirica

Rigoletto non canta più perché mancano i soldi

Il deficit degli enti lirici è di circa 150 miliardi: se lo Stato non verserà le sovvenzioni arretrate, la stagione salterà - L'occupazione dell'Opera a Roma dimostra la grave crisi del settore - Assicurate le rappresentazioni del Regio inaugurate dalla "Fanciulla del West"

«Chiuso per la morte del sentimento dell'arte, del decoro cittadino, del buon senso». *Questo cartello listato a lutto, veniva affisso da ignoti, sul portone del teatro alla Scala, la sera della mancata inaugurazione, il 26 dicembre 1897. Era accaduto, come ha ricordato il Celli, che il Consiglio Comunale aveva decretato di non versare la «dote» (oggi sovvenzione) al teatro, e per quell'anno la stagione lirica saltò.*

Questo può accadere nel prossimo autunno a molti dei tredici Enti lirici ormai sovraccarichi di debiti e senza più possibilità di credito presso le banche, se il ministero per il Turismo e lo Spettacolo non verserà al più presto le sovvenzioni, arretrate da parecchi anni, e il governo non approverà la legge sugli Enti lirici.

La «bomba» è scoppiata clamorosamente a Roma con l'occupazione da parte delle maestranze, degli artisti e orchestrali, del teatro dell'Opera. Altri episodi erano accaduti durante l'anno: occupazione, sia pur simbolica, al teatro San

Placido Domingo inaugurerà la stagione del Regio

Carlo di Napoli, spettacoli «saltati» a Caracalla, a Verona lo sciopero dei coristi per poco mandava all'aria lo spettacolo inaugurale, senza contare le annose traversie del Comunale di Firenze.

Alla base di questi «terremoti» sono i deficit ogni anno sempre più pesanti e resi incolmabili dagli interessi passivi. Si calcola che il disavanzo accumulato dagli Enti lirici sfiori i 150 miliardi di cui 50 di interessi passivi.

Il teatro dell'Opera di Roma, come hanno dichiarato i suoi sindacalisti, ha il primato di essere in testa alla classifica: cinque miliardi di entrata, sei di uscite. A questo punto c'è da chiedersi se l'amministrazione è stata sempre oculata.

E a Torino come è la situazione? Lo abbiamo chiesto al sovrintendente del Regio, Erba, il quale ci ha subito rassicurato. «La stagione lirica ci sarà, la data dell'inaugurazione sarà rispettata, anzi, un'ora fa ho legato al nostro teatro per la "Fanciulla del West", opera d'apertura, uno dei maggior tenori del momento, Placido Domingo. La situazione, comunque, non è rassicurante — *ha proseguito Erba* —. Ci dibattiamo come gli altri Enti in difficoltà che talvolta sembrano insormontabili. Ma conto, in questo particolare momento di crisi, sulla collaborazione degli orchestrali, dei coristi, insomma di tutti. Gente consapevole del proprio lavoro e che già in altre occasioni ha dimostrato attaccamento per il nostro teatro.

«Noi abbiamo una sovvenzione annua di 3 miliardi da parte del governo e 300 milioni dal Comune. Con questi soldi siamo riusciti, forse unici in Italia, a chiudere il bilancio in pareggio. Purtroppo ci sono anche per noi gli interessi passivi che dobbiamo a parecchie banche cittadine. Prima era del 5 per cento, ora è raddoppiato. Tutto questo perché il ministero non versa in tempo le sovvenzioni. Solo in questi giorni abbiamo ricevuto quelle del 1969-70-71».

Almeno per quest'anno, sul portone del teatro Regio non verrà affisso il cartello «Chiuso per la morte del sentimento dell'arte», *come accadrà in altri templi dell'opera.*

Alvaro Gili

detto tra noi

"Signorina scriva Amore mio...,,

La segretaria tuttofare deve anche badare alla corrispondenza privata del principale?

Lettera della signorina A. F., Genova:

«Da otto anni sono segretaria di un'azienda commerciale dove, da poco, è subentrato il figlio al padre. Un vero "fusto", pieno di soldi e di donne. La faccenda non mi riguarda e vorrei restarne fuori. Ma il principale giovane è del parere che me la cavo abbastanza bene nello scrivere e, oltre alla corrispondenza d'ufficio, pretende che sbrighi anche quella sua personale, chiamiamola amorosa. Ora c'è in ballo una signora che lo tempesta di lettere; lui a qualcuna risponde, ossia fa una specie di minuta (con tante frottole e inganni), poi mi dice "sviluppi lei che ci sa fare meglio di me". Io varie volte ho "sviluppato", ma intendo smetterla: è un abuso e una cosa poco pulita, che non rientra certo nelle mansioni d'una buona segretaria. Gli dirò le mie ragioni, faccio bene?».

Le mansioni d'una buona segretaria non vennero mai codificate. Sappiamo, però, che sono a largo raggio, comprendendo anche la tazzina di caffè che la buona segretaria munita di fornellino elettrico prepara e porta al principale depresso: e anche la prenotazione di due camere in un albergo della Costa Azzurra, per una fine settimana del principale con chissachi, mentre sua moglie è in vacanza a Courmayeur.

Le lettere d'amore del boss sono connesse, oppure no, col rapporto d'impiego? Questo non lo sappiamo. Lei signorina afferma di no; quindi fa benissimo a dir «le sue ragioni». Fa benissimo, soprattutto se pensa che la corrispondenza d'ufficio sia sempre, moralmente parlando, pulitissima. Che non contenga mai «frottole e inganni», tentativi di buggeratura nei riguardi del cliente, del concorrente o che so. Ma se non lo pensa e tuttavia si è sentita a posto con la coscienza fin'ora, scrivendo: «A V/ pregiata del...», non dovrebbe sentirsi meno a posto scrivendo: «Tesoro...» eccetera. Consideri inoltre che la donna è un'importante «voce» del commercio. E che probabilmente, senza le donne, il suo principale si accanirebbe meno a far marciare il commercio.

Lettera della signora Eda C., Torino:

«Sono stata al funerale d'una mia stretta parente: signora, che strazio! Tutti parlavano del più e del meno dietro il feretro e gli stessi figli (un ragazzo di diciassette, una ragazza di quindici) a distanza di pochi giorni sono andati a una festicciola in casa d'amici, intima, ma pur sempre festa. I giovani non vogliono saperne di tristezze. Ma la mia è diventata più pesante, non solo perché volevo molto bene alla morta, ma perché penso che quando verrà il mio turno, accadrà la stessa cosa. E lo credo che tutto quanto resta di noi è il ricordo nel cuore di quelli che lasciamo: le persone care, il nostro prossimo più vicino. Cosa possiamo fare, signora, se un modo c'è, per non esser subito seppelliti nell'oblio, nell'indifferenza?».

Sono stata incerta se rispondere o no a questa lettera. Va tutto così male, si è talmente preoccupati dell'oggi, da non aver tempo di preoccuparci del domani (anzi il *domai* come dicono svagatamente in Toscana, alludendo al trapasso). In questo momento, a chiedere a qualcuno se gli seccherebbe che chiacchierassero dietro al suo funerale, c'è da esser mandati all'inferno. Che ti prende? Ho altro per la testa. E se proprio vuol saperlo di questa faccenda non m'importa un corno (intanto, farebbe le corna per scongiuro). Siamo inquieti, insofferenti e, per esempio, la sola vista di certe facce politiche da «passatore» ci dà il voltastomaco. Litighiamo con le portinaie che alzano la scopa, forse giustamente, contro il nostro cane, che ha lordato il marciapiede davanti al *loro* portone. Detestiamo l'inquilino del lato cortile, che per più ore al giorno e con la finestra aperta, si esercita al sassofono. Strozzeremmo l'automobilista che si diverte a superarci per poi rallentare.

I nostri rapporti col prossimo sono tesi e nevrastenici; e dicendo «prossimo» mi rendo conto di alludere a un'entità sempre più distante, se non astratta. Ognuno nel proprio guscio, sordo ai problemi che non lo riguardano direttamente. «*Accidenti! Questa storia di Cipro non ci voleva* — ho sentito dire nei giorni scorsi —. *Abbiamo prenotato le vacanze in Turchia!*». Dove comincia, dove finisce il nostro prossimo, anzi dove sta? Non ci curiamo di lui, che non si cura di noi e certamente parlerà di listini di borsa al nostro funerale. Quanto agli altri, quelli che amiamo e che ci amano (difficile farne il conto, ma non sono mica molti), il come e il se ci ricorderanno dipende in gran parte da noi.

L'arte di sopravvivere è legata all'arte di vivere, che richiede coraggio, volontà, generosità, fantasia. Ma si può riassumerla nello sforzo di abbellire la nostra vita e la vita altrui. Quelli che amiamo e per i quali ci sforziamo, quelli che ci amano per lo sforzo compiuto nei loro riguardi, non si scorderanno subito di noi. Ogni tanto gli tornerà in mente una nostra parola, un nostro gesto e l'evocheranno con rimpianto, con tenerezza dicendo: «*Diceva questo... Faceva quest'altro...*». Non si può chieder di più. Amen.

Scriva Amore mio... — Caro, dice a me?

Lettera della signora L. D., Novara:

«Una persona, non so se più stupida o incosciente, ha regalato al mio bambino di sette anni un mitra, ricopiato alla perfezione. Appena uscita la donatrice ho fatto sparire il giocattolo e ora domando a lei, signora, come facciano a costruire e vendere, per metterli nelle mani dei ragazzi, certi orrori».

I fabbricanti di giocattoli credono di dover adeguare alla realtà, giorno per giorno, il loro campionario. Mi stupisce che non abbiano ancora provveduto ad aggiungere al costume da sceriffo o da pellirossa, il «*completo da rapinatore*» (giubbotto, calza di nilon, guanti di pelle, pistola a tamburo).

Clara Grifoni

DONIAMO SANGUE

La Croce Rossa Italiana continua con questo invito la campagna propagandistica sulla donazione del sangue iniziata l'8 maggio, «giornata mondiale della Croce Rossa».

Nel periodo estivo la Croce Rossa Italiana, data la maggiore richiesta di sangue, specie per l'aumento degli incidenti stradali e data la diminuzione delle donazioni per lo sfollamento dalle città, rivolge un appello alle autorità, enti, aziende e privati affinché collaborino tutti in questa gara di solidarietà umana **diffondendo l'invito ai cittadini** a voler offrire un flacone di sangue per poter soddisfare le richieste che in questo periodo sono ancora più pressanti e numerose. Il sangue si può donare dai 18 ai 65 anni di età (dai 18 ai 21 con l'autorizzazione dei genitori) senza alcun disturbo o dolore, in pochi minuti ed a digiuno (è consentito il caffè, il thè ed il succo di frutta).

PUNTI FISSI DI RACCOLTA SANGUE A TORINO

AVIS

Centro trasfusionale — Via Ventimiglia 1 (interno ospedale Sant'Anna) giorni feriali e festivi dalle 8 alle 12
Porta Nuova — Giardini di Piazza Carlo Felice - Autoemoteca nei giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 8,45 alle 12,15
Banca del Sangue — Corso Polonia 14 (Ospedale Molinette) giorni feriali e festivi dalle 8 alle 12
Ospedale Maria Vittoria — Corso Tassoni ang. via Cibrario giorni feriali dalle 9,30 alle 12
Ivrea — Ospedale Civile - giorni feriali dalle 8 alle 12
Pinerolo — Ospedale E. Agnelli - giorni feriali dalle 8 alle 12

CENTRI DI RACCOLTA MOBILI
(Autoemoteche) dalle 8,45 alle 12,15

TORINO CITTA'
20 agosto — magazzini Standa di via Nizza
21 » — mercato di via Baltimora
22 » — mercato di via Di Nanni
23 » — magazzini Standa di corso De Gasperi
24 » — mercato piazza Giovanni XXIII
25 » — Chiesa Santo Natale

Raccomandare di presentarsi a digiuno. A tutti coloro che doneranno il sangue verrà rilasciato un tesserino con l'indicazione del gruppo sanguigno di appartenenza nonché con gli esiti degli esami di controllo effettuati sul sangue prelevato

CENTRI DI RACCOLTA A.V.I.S.
Asti — Presso Ospedale Civile - viale alle Vittorie 83
Novara — Presso Ospedale Maggiore della Carità - corso Mazzini, 18
Savona — Via Famagosta 1

TORINO - A.V.I.S. PROVINCIALE
CALENDARIO PRELIEVI PER IL MESE DI AGOSTO '74
GIOVEDI' 15 AGOSTO
Fenestrelle . . . . presso Autoemoteca [illegible]

PROVINCIA DI CUNEO
DOMENICA 18 AGOSTO
Bra . . . . presso Ospedale Civile

FIDAS DONATORI DI SANGUE PIEMONTE
— I prelievi si effettuano IN VIA PONZA N. 2
il martedì e mercoledì dalle 16 alle 18
e il giovedì dalle 16 alle 19,30
BANCA DEL SANGUE DELLE MOLINETTE
tutti i giorni feriali dalle 8 alle 12
OSPEDALE MARIA VITTORIA
tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle 10 alle 12
IL SANGUE SI PUO' INOLTRE DONARE A:
OSPEDALE INFANTILE REGINA MARGHERITA TORINO - tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12
TRINO VERCELLESE - in via Irico 8 - il giorno 17/8 dalle 16,30 alle 19

Finita "l'estate corta,,

Lunedì si lavora iniziato il rientro

Le ferie più corte ed austere degli ultimi anni stanno vivendo le ultime ore. Lunedì Torino riprenderà quasi del tutto le consuete attività. Forse, però, non vi sarà il tradizionale rientro in massa dai centri di villeggiatura. Già ieri sulle autostrade Torino-Piacenza e Torino-Savona il traffico era particolarmente intenso. Molti hanno preferito anticipare il ritorno a casa per evitare di trovarsi bloccati tra colonne di auto cariche di bagagli. Un timore in gran parte infondato perché quest'estate parecchi automobilisti hanno lasciato la vettura in garage e hanno scelto il treno. (Tra oggi e domani sono programmati 20 convogli straordinari da Napoli, Catania, Palermo, Bari, Foggia e Reggio).

Anche il diverso calendario delle ferie Fiat (nel « complesso » industriale si è dato inizio alle vacanze a scaglioni) in parte contribuirà ad evitare il ritorno in massa nella città. Lunedì torneranno al lavoro coloro (il maggior numero) che sono andati in ferie nel periodo 29 luglio-18 agosto. Altri dipendenti interromperanno l'attività dal 19 agosto all'8 settembre e dal 9 al 29 settembre. Nei mesi scorsi sono già stati effettuati due turni di riposo: 17 giugno-7 luglio e 8-28 luglio.

L'anno prossimo le « ferie scaglionate » dovrebbero interessare oltre mezzo milione di lavoratori delle industrie torinesi. A questo proposito sono previsti incontri tra imprenditori e sindacalisti.

Lunedì riapriranno i battenti anche la Riv-Skf, la Pininfarina, la Bertone, la Lancia, la Westinghouse, la Nebiolo e la Facis. Martedì, l'Orsal. Mercoledì, la Michelin, la Pirelli e la Ceat.

In alta Valle di Susa i grandi centri di soggiorno vedranno dimezzarsi le presenze fra oggi e domani.

A Sauze d'Oulx si calcola che almeno 4 mila persone lasceranno alberghi e alloggi. Quest'anno alberghi e pensioni hanno registrato il tutto esaurito soltanto dal 10 al 20 agosto. Le presenze nel periodo luglio-agosto sono state di oltre il 20 per cento inferiori allo scorso anno. Le cause di questo calo, secondo l'Azienda di soggiorno, sono austerity e rialzo dei prezzi.

A Claviere, il presidente dell'Azienda di soggiorno, cavalier Todaro, dice: *« Almeno un terzo dei villeggianti rientrerà già per domenica. Quest'anno la campagna turistica ha avuto un tono dimesso. Durante l'inverno le restrizioni al traffico hanno trattenuto gli sciatori in città, adesso c'è la crisi. Praticamente, abbiamo lavorato a pieno ritmo solo nelle ultime due o tre settimane. E non tutti gli alberghi erano pieni: in alcuni si è registrata una riduzione del 25 per cento dei clienti. Anche i turisti francesi in transito sono stati assai meno numerosi degli anni precedenti, specialmente nel mese di luglio ».*

Oggi e domani almeno cinquemila persone se ne andranno anche da Bardonecchia. Nell'ultima settimana i villeggianti sono stati oltre dodicimila, mentre nello stesso periodo dello scorso anno erano 16.500. Soltanto dal 28 luglio si è avuto il gran completo. A settembre resteranno solo molte madri di famiglia con i bambini, studenti e qualcuno che non ha fatto le ferie prima.

Anche nelle località minori di villeggiatura (Oulx, Chiomonte, Novalesa, Mesana, Cesana, ecc.) la "stagione" finisce praticamente oggi. I paesi si rianimeranno solo a fine settimana per le gite domenicali.

La "Stradale,, consiglia

La polizia stradale ha preparato un piano per fare fronte al traffico molto intenso che intaserà le strade del rientro. Dalle varie statali e autostrade che portano a Torino, vengono trasmessi alla centrale i dati sul movimento delle auto. Per questo servizio vengono usati anche elicotteri che volano lungo una circonferenza di circa 40 chilometri

La polizia stradale invita anche gli automobilisti ad evitare, per quanto possibile, gli intasamenti ai caselli delle autostrade. A tale scopo si raccomanda di usare, per quanto possibile, le tangenziali cercando lo sbocco più vicino a casa o collegato con la zona di abitazione da vie a scorrimento veloce.

Il coltello conficcato nell'orecchio della mondana uccisa

Il racket della prostituzione ha firmato la sua vendetta?

Una trentina di donne "importate" dal Sud America lavorano a Torino - Una misteriosa organizzazione le controlla - La vittima, per avere la residenza in Italia, ha fatto un matrimonio di comodo con un pensionato: "L'ho vista solo in municipio" - Interrogato nella notte un uomo

Nelida Justi Marucchi 29 anni, sudamericana. Alta, robusta, lunghi capelli neri, un italiano impacciato dall'accento spagnolo. Non troppo bella, non troppo elegante, non troppo misteriosa. Dicono di lei in questura: « La classica donna di casa: tranquilla, senza grossi problemi, in apparenza, e senza grandi ambizioni. Così l'avevano considerata anche i vicini fino a ieri ».

E' stata uccisa con una calza di nylon, strangolata — così almeno avrebbe accertato la prima sommaria perizia sul cadavere — nella piccola cucina dell'alloggio in via Monti 17 dove riceveva i clienti. Nessuna traccia di lotta nell'appartamento: solo resti di pelle e di sangue nelle unghie della vittima, segno della violenza disperata con cui s'è difesa. Nient'altro.

Federico Marucchi

Il cadavere è stato trovato bocconi su un copriletto, a terra. Aveva un coltello conficcato profondamente nell'orecchio. Mentre non trascura l'ipotesi del maniaco assassino e del cliente reso pazzo dalla solitudine o esasperato da un rifiuto, la polizia ritiene che questo coltello sia la « firma » del delitto: il segno della vendetta lasciato da un'oscura organizzazione. Ancora una volta si parla di « racket », di « tratta delle bianche ». Ancora una volta si indaga sull'oscuro commercio che conduce decine di donne dal Sudamerica ai marciapiedi italiani.

Quando giunge a Torino, « Lida » — come la chiamavano gli amici e i clienti — si chiama Signes Nelida Justi. Signes è il cognome del marito, da cui in Argentina ha avuto due figli, Lelo e Omar di 15 e 13 anni. Justi è il suo cognome da ragazza. Ma in Italia i documenti vengono ben presto contraffatti. Signes Nelida Justi, coniugata, diventa Signes Nelida Justine, nubile.

Torino non è che l'ennesima tappa di un lungo viaggio. Dall'Argentina « Lida » è approdata in Spagna, ma è stata espulsa, si ignora per quale motivo. Di là ha raggiunto Marsiglia. Poi ancora Genova. In Piemonte arriva l'8 marzo di quest'anno. Non ha nazionalità italiana e pensa di procurarsela rapidamente.

L'aiutano due amici: Juan Quiroga e Franco Muratore, operaio alla Fiat. Grazie a un conoscente comune convincono un anziano pensionato, Federico Marucchi, di 78 anni, a sposare « Lida ». Dice ora il Marucchi: « Ho visto mia moglie tre volte in tutto, per non più di due ore, complessivamente: quando l'ho conosciuta, quando ci siamo sposati in municipio, davanti all'avvocato per la causa di separazione. Mi hanno ingannato raccontandomi una storia patetica. E' stato un mio conoscente: [illegible] — ha detto — venuta in Italia per cercare lavoro. Deve aprire un negozio; ma se non riuscirà ad avere la nazionalità italiana non potrà far niente. Ero molto perplesso. Prima di acconsentire ho voluto pensarci su. Ma quello mi ricattava sui sentimenti: se quella disgraziata sarà costretta a far la fame, ricordati — mi diceva — che la colpa è tua. Non hai fatto niente per aiutarla, e pensare che a te non costava ».

Così Federico Marucchi finisce con l'acconsentire alle nozze di comodo: « Non ci ho guadagnato nulla, soltanto un pranzo dopo il matrimonio. E il regalo che mi avevano promesso appena il negozio fosse avviato neppure l'ho visto. Hanno fatto tutto loro: un giorno è venuto da me Franco Muratore, mi ha chiesto di consegnargli la carta d'identità. Qualche giorno dopo siamo andati in municipio per la cerimonia ».

La stanza in cui è avvenuto il delitto nell'alloggio di via Monti

E' il 14 marzo di quest'anno. Nelida Justi Marucchi può cominciare tranquillamente la sua attività. Fino a quel momento ha abitato in una pensione di via Carlo Alberto, dove ha anche preso residenza. Da allora si trasferisce e, con Juan Quiroga, 33 anni, che è il suo amico del cuore e — secondo la polizia — anche il suo sfruttatore, va ad abitare in un alloggio di via Genova 209. I clienti li riceve in un mini-alloggio preso in affitto al secondo piano di via Monti 17. Lavora con molta discrezione. Tanto che neppure nel caseggiato di via Monti per molti mesi ci si accorge della sua attività. Quando qualcuno avverte il portinaio dello « strano traffico » che si svolge al secondo piano questi ha una reazione di stupore.

E' in questo appartamento — un piccolo ingresso, una camera da letto sulla destra, un cucinino e un tinello a sinistra, affiancato da un bagno e da un ripostiglio — che, secondo la ricostruzione della « mobile », avviene il delitto, verso le tre di giovedì.

Il cadavere — come s'è detto — viene ritrovato bocconi sul pavimento del tinello, col viso rivolto verso il cucinino. E' quasi completamente nudo, indossa soltanto un reggiseno scuro. Gli abiti sono raccolti stranamente in un fagotto posato in un angolo della stanza. Il corpo è adagiato su un copriletto inzuppato di sangue: potrebbe essere scivolato — si dice — durante la lotta tra la vittima e l'assassino. Ma non ci sono altri segni della disperata difesa di Nelida nell'appartamento; tutto appare in ordine. Soltanto due cassetti sono rovesciati: qualcuno cercava denaro o documenti compromettenti?

Le indagini si avviano faticosamente, come sempre quando un delitto matura nel mondo della prostituzione. Juan Quiroga viene fermato e poi arrestato.

Le accuse a suo carico: sfruttamento, e circonvenzione d'incapace, quest'ultima nei confronti del Marucchi. Sembra comunque estraneo al delitto: ha un alibi e appare improbabile abbia voluto liberarsi di Nelida, che fruttava — a quanto si dice — oltre 150 mila lire al giorno.

Nell'appartamento, accanto al cadavere, viene ritrovata una cartolina. Non è indirizzata alla donna, ma ad uno sconosciuto che viene ben presto rintracciato. Per qualche ora si suppone sia stato l'ultimo cliente della Justi. Non è così: per la sera dell'omicidio ha un alibi. « Sono stato da lei la notte precedente — dice —. Faceva la raccolta delle cartoline. Mi ha trovato quella in tasca e me l'ha chiesta. Non mi è sembrato male lasciargliela ». *Viene creduto e rilasciato.*

La polizia ora segue tre piste. La prima: un cliente occasionale, colto da raptus forse al rifiuto opposto dalla donna a qualche prestazione. A favore di questa ipotesi il fatto che Nelida al momento della morte fosse completamente nuda.

La seconda possibilità: la donna è stata uccisa da uno spasimante respinto. Pare che negli ultimi giorni avesse confidato a un'amica: « C'è un vecchietto che mi tormenta. Vuole sposarmi a tutti i costi. Ha soldi, una bella macchina, ma non mi piace, non ne voglio sapere ».

La terza ipotesi: la vendetta di una oscura organizzazione. Sembra oggi, la più attendibile. Perché il delitto ha tutte le caratteristiche della esecuzione, il coltello nell'orecchio — inutile, poiché la morte sembra dovuta a strangolamento — l'apparenza di un gesto di rivalsa. E' indispensabile, a questo punto: chiarire chi abbia condotto Nelida in Italia e quali patti intercorressero tra quanti ne hanno favorito l'ingresso clandestino nel nostro Paese e lei.

La polizia non esclude che a questa misteriosa organizzazione — pare che una trentina di donne sudamericane frequentino oggi i marciapiedi di Torino — Nelida abbia negato la tangente dovuta. E per questo, ad avvertimento anche delle compagne, sia stata « giustiziata ».

Alvaro Gili

Il passaporto argentino di Nelida Justi con la sua impronta digitale

I due figli avuti dal primo matrimonio

Due storie parallele

Franca Croccolino

28 marzo 1972. Via Giaria 12, piano rialzato. Il cadavere di Franca Croccolino, 30 anni, viene ritrovato riverso nella camera da letto. Il viso rivolto verso la piccola cucina. E' trafitto da molte coltellate, la morte viene fatta risalire al giorno precedente, verso le 15.

Franca Croccolino era una prostituta, di « lusso » — si dice —; una che aveva cominciato il mestiere per denaro, abbandonando la vecchia professione di infermiera. Una che in pochi anni era riuscita a comprarsi appartamenti e gioielli, che faceva una vita dispendiosa, che aveva un amico del cuore e nessuno sfruttatore. Dura, decisa, « affarista » finisce misteriosamente i suoi giorni sotto le coltellate di un misterioso assassino. Un maniaco, o piuttosto il sicario di una oscura organizzazione? L'interrogativo resta aperto, ancora oggi.

Ora, dopo il ritrovamento di Nelida Justi nell'alloggio di via Monti, inevitabilmente si evidenziano le analogie tra queste due storie, tra questi due delitti. Sia Franca sia Nelida erano note nel mondo della prostituzione come donne dal carattere molto duro, difficilmente ricattabili, capaci di organizzare razionalmente il proprio lavoro.

I delitti che le hanno viste vittime hanno alcuni particolari comuni: l'alloggio di Franca Croccolino fu trovato, come quello di Nelida, in apparente disordine.

Sembrò allora che qualcuno avesse voluto simulare una lotta disperata nella grande stanza. La prima pista che fu seguita, quella che apparve probabile nei primi giorni del delitto, fu quella della rapina: sul letto, accanto al cadavere, fu trovata una borsetta rovesciata e svuotata, dal dito della vittima — si disse — era scomparso un anello di valore. Ma le indagini successive parvero escludere la rapina.

Chi dunque, e perché, aveva interesse a simularla per sviare le indagini? Analogamente, la polizia non crede all'ipotesi della rapina nel delitto della Justi: i cassetti rovesciati sembrano piuttosto il tentativo di una simulazione che la ricerca vera di denaro e di documenti.

Come la Croccolino anche Nelida Justi è stata trovata dall'amico del cuore. E come per lei, molte ore pare siano passate dall'ora del ritrovamento a quella della denuncia. Perché?

Alla presenza del ministro Bertoldi

"Gazzetta,,: lunedì incontro in Comune

Tutto il mondo politico piemontese (e anche valdostano) è stato mobilitato per appoggiare la battaglia dei giornalisti della « Gazzetta del popolo ». La sede del quotidiano torinese, in corso Valdocco, è diventata un punto di passaggio e d'incontro per i rappresentanti dei vari partiti, dai liberali ai comunisti, con i dipendenti in « assemblea permanente ». Lunedì, alle 10, l'incontro avverrà in forma ufficiale e ampliata in Municipio.

Sono stati invitati tutti i consiglieri regionali, provinciali e comunali, i parlamentari piemontesi e il ministro del Lavoro, Bertoldi. L'invito è stato esteso anche ai politici della Val d'Aosta. Da questa assemblea unitaria dovrebbero nascere proposte per la sopravvivenza della testata torinese, di cui invece il proprietario Caprotti ha chiesto la chiusura, iniziando le pratiche per la liquidazione della società editrice.

Intanto la « Gazzetta » continua le sue pubblicazioni. Caprotti ne aveva deciso la sospensione a partire dal primo agosto. Poi, sotto la pressione dei dipendenti di cui si era fatto portavoce il ministro Bertoldi, ha prolungato l'uscita del giornale di dieci giorni. « *Sia chiaro* — aveva però precisato — *che se, dopo i dieci giorni per i quali ho garantito al ministro l'uscita del giornale, si volesse continuare anche in mancanza di soluzioni legalmente valide, tutti gli oneri da ciò derivanti, compresi quelli pregressi, saranno da me respinti* ».

I dieci giorni sono scaduti ma il quotidiano continua ad uscire: senza direttore e senza garanzie amministrative, sotto la responsabilità dei sindacati dei giornalisti e dei poligrafici. La « Gazzetta » è di fatto autogestita dai dipendenti che, con tre apposite commissioni, concordano il contenuto giornalistico, affrontano i problemi amministrativi, organizzano i servizi tecnici indispensabili.

Quando, il primo agosto, s'era sparsa la notizia della « chiusura » della « Gazzetta », una delle interpretazioni più accreditate era questa: Caprotti vuole ristrutturare il giornale, riducendo il numero dei dipendenti; poiché, realizzando l'operazione gradualmente, ogni volta si trova di fronte alla mobilitazione dei dipendenti che difendono i loro diritti, ha deciso di ricorrere alla soluzione più drastica: chiude il giornale, licenzia tutti, imposta la nuova edizione a carattere più regionale, riapre la testata riassumendo una parte dei dipendenti. Ma, ammesso che sia questa l'interpretazione più verosimile della iniziativa di Caprotti, la reazione di questo autunno renderà più difficile se non impossibile l'attuazione del disegno.

Afferma Caprotti: « *Il mio progetto era quello di rinvigorire la vendita delle edizioni provinciali, con un tipo di giornale nuovo che esprimesse gli interessi reali del cittadino, i problemi della comunità locali* ».

Ma la risposta del comitato unitario giornalisti-poligrafici è stata netta: « *Tutti sanno che un giornale meramente "provincialistico" non solo non avrebbe possibilità di vita ma non svolgerebbe alcun ruolo politico e culturale. La vocazione della "Gazzetta" è comunque già da anni quella regionale: è stato il primo quotidiano in Italia ad uscire con le pagine provinciali* ». La situazione sembra senza sbocchi: si attende lunedì.

I sindacati controllano le spedizioni

Zucchero: un piano anti-imboscamento

Lunedì arrivano 50 mila quintali

Ancora un po' di pazienza: in questi giorni i trasporti di merci sono stati fermi, ma lunedì lo zucchero dovrebbe arrivare. Così, almeno, assicura la Confesercenti che si è adoperata per sbloccare 50 mila quintali giacenti in due cooperative emiliane. Per la distribuzione sarà data la precedenza ai gruppi di acquisto e ai 619 negozi che sono associati, a Torino, al Conad.

Lunedì stesso il segretario della Confesercenti, Fresia, sarà a Bologna per controllare di persona che le migliaia di quintali promessi alla nostra città siano effettivamente spediti. I sindacati hanno creato un gruppo di controllo che dovrebbe sorvegliare la distribuzione evitando che, sulla « via dello zucchero », si aprano le botole dell'imboscamento. E' noto infatti che, stando alle ripetute denunce, lo zucchero c'è, ma è la volontà di pochi gruppi monopolistici che sinora ne ha impedito la distribuzione regolare.

Resta però l'incognita nella fase finale della distribuzione. Per il commerciante, vendere zucchero non è remunerativo: anche quello in arrivo verrà tenuto in magazzino in attesa di tempi migliori? La Confesercenti afferma di no, almeno a nome dei suoi associati.

temperatura di oggi	
massima	+ 31,5
minima	+ 19,5
media	+ 23

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1020 mb; temp. 21,1; umidità 77%. Cielo sereno. Temperatura massima 31,5; minima 19,5; media 23,4. Previsioni: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria.

I dipendenti all'Emanuel

Ferragosto in fabbrica

Hanno passato in fabbrica anche il ferragosto i dipendenti dell'Emanuel. I lavoratori, divisi in tre turni, si sono avvicendati ai cancelli per *« fare sentire la presenza delle maestranze »* anche in questi giorni di vacanza. Nel frattempo si susseguono nello stabilimento le visite di amministratori, politici e consigli di fabbrica della zona.

Un comunicato della Fim provinciale esamina i risultati dell'incontro svoltosi mercoledì a Roma presso la sede del ministero del Lavoro: *« La situazione dell'azienda è del tutto particolare rispetto a quella che può essere una normale procedura di fallimento — dice la nota —. Aver prodotto per oltre 500 milioni di fatturato (insieme ad un avanzamento lavori registrato alla data 26 luglio di altri 300) dopo il fallimento, senza aver dovuto ricorrere a forniture tradizionali, ne è la dimostrazione pratica ».*

Secondo la nota dei sindacati *« una tale produzione non ha depauperato la gestione fallimentare, ma l'ha arricchita nonostante il salario di fatto dovuto ai lavoratori per le ore lavorate dal 19 giugno al 26 luglio: un diritto acquisito in base alla presenza in fabbrica controllata dalle stesse cartoline orologio ».*

« Il problema — conclude — *deve essere visto nel quadro delle partecipazioni statali e in particolare della Finmeccanica. Le valutazioni compiute in proposito sono, ancora una volta, complessivamente valide, anche se non ancora precise, tanto che l'ipotesi di una società di gestione in attesa di una soluzione finale potrebbe essere la strada da percorrere ».*

Per quanto riguarda la diffida dell'ufficio fallimentare ai dipendenti affinché sgomberino l'azienda, il ministro Bertoldi ha chiesto di sospendere ogni ulteriore iniziativa in tale senso. *« Ma a tale richiesta non è stato possibile dare evasione ».*

Che tempo fa

al mare

Cielo sereno; temperatura stazionaria.

ai monti

Cielo sereno, poi nuvolosità irregolare e foschie serali.

— Poveracci, anche loro sono rimasti in città.

Primi ritorni dal mare

Qualcuno pensa già all'autunno

Laigueglia, 17 agosto.

Bisogna prenderli di sorpresa, alle spalle. Sedersi vicino, anche al sole, dove capita. Seguirli in acqua e pungolarli, perché non hanno voglia di parlare.

« E' Ferragosto, non si può stare in pace? ».

E no, non si può. Proprio perché è Ferragosto, l'aria è buona, il mare è blu, spira un venticello. C'è tutto quello che invita a lasciarsi andare, a non pensare. Invece, signori, vogliamo guardare al dopo?

« A quello che ci aspetta in città? Bei gusti ».

Con un po' di pazienza, anche loro, i « villeggianti che lasciano i guai fuori dagli stabilimenti balneari », si sciolgono, perché basta nominare le tasse, il carovita, le difficoltà economiche, le bombe fasciste: e tac, la molla del cervello scatta e si mettono finalmente a parlare.

« Me ne vado domani — *dice Sergio Falle, 41 anni, impresario edile, sposato, due figlie* —. Domani, dopo quattro giorni di vacanza ».

Che razza di ferie.

« Lo può dire. I cantieri non devono interrompersi, l'autunno non ha una bella faccia e l'edilizia si ferma se non aprono i mutui bancari. Lavorare finché si può, per sfuggire alla spirale dei prezzi. Sempre più su, è il loro motto ».

« Anch'io mi sono fermato poco — *dice Gianni Frumento, 49 anni, grossista di caffè ad Aosta, sposato, due figlie* —. Sei giorni in tutto. Come finirà? Riandremo in perdita. Anche se in Valle d'Aosta i contraccolpi nazionali sono attutiti, temo i licenziamenti ».

I colpi di testa politici?

« Siamo aperti a tutte le avventure, c'è pericolo di qualsiasi cosa, non so nemmeno dirle bene che cosa ».

« Prendere provvedimenti, *interviene Corrado Brugnoli, 33 anni, camionista, Reggio Emilia, sposato, una figlia.*

Quali, provvedimenti?

« Far pagare le tasse dove è giusto, per esempio. Non dico che noi lavoratori si debba restare fuori, però non sempre pesare su di noi ».

« Guardi le ferie di quest'anno — *dice Bruno Manghi, 35 anni, operaio in fornace, Reggio Emilia, sposato, una bimba* —. C'è il tutto esaurito a Ferragosto. Ma quanti della nostra categoria sono a casa? I più, perché ci sono fabbriche che hanno ridotto il lavoro, e quando torneremo sarà peggio. Solo negli ultimi tempi per mangiare si spendono, a casa mia, 50 mila lire il mese in più ».

« Abbiamo affittato due camerette — *dice Brugnoli* — per quindici giorni. E quasi mai si va al bar. Conti strettissimi e stare assolutamente nelle spese. Abbiamo rinunciato a tutti i *weekend* per risparmiare e venire al mare ».

Manghi: « Ho paura che non sarà un Natale sereno ».

Per la politica?

« Anche. Le bombe scoppiano. Noi operai ne parliamo, ci pensiamo, sa. Un colpo di Stato; non è un discorso tanto avventato ».

Con che stato d'animo tornate dalle ferie. E' questo che vorrei capire. Paura, sbigottimento, speranza, incertezza?

Laura Perugini, 26 anni, Torino: « Un senso di insicurezza. E' come avere le gambe molli dopo una malattia. Io sono medico ed ho frequenti contatti con gli immigrati. Non sono venuti in vacanza, qualcuno ha fatto una puntata al paese. Tengono qualche modestissimo risparmio per l'inverno, perché non si sa cosa può succedere ».

Secondo lei che cosa può succedere?

« Non credo in questa classe politica. Troppi vecchi. Ma anche al colpo di Stato non credo. Per me ci vorrebbe un saldo governo di centro. Invece la necessità di una maggioranza operosa spingerà ad altre scelte. Presto ». Pausa. « Il compromesso storico, forse ».

« I prezzi, soprattutto i prezzi — *dice Luciano Tosco, 26 anni, Torino, sposato, aspetta un figlio, suona la batteria nell'orchestra di Fred California* —. Si può sperare che vadano giù, ma è come sognare di vincere al lotto. Io parlo con tanta gente e sento che c'è di nuovo la corsa ad accaparrare, mi raccontano che era così anche durante la guerra ».

Accaparrare che cosa?

« Tutto. Per non restare con la casa vuota ».

Siamo già all'isterismo? Non mi pare.

Brugnoli: « Non direi questo. Ma ci sono le ingiustizie che ci danno fastidio. Ho faticato come un mulo per tre anni per costruirmi una casetta con le mie mani. Ogni fine settimana lo dedicavo alla casetta. E' umano che uno abbia un rifugio suo. E adesso devo pagare cinquemila lire per vano ».

Manghi: « Meno male che da noi ci sono tante cooperative e qualcosa si risparmia. Abbiamo bisogno di una svolta politica. Io faccio l'operaio e sono di sinistra. Dunque per me la svolta non può che essere decisa a sinistra ».

Franco Gallo, 47 anni, Torino, impiegato presso un odontotecnico: « Non si frena un bel niente. Chi crede di fermare e vedere le cose mettersi a posto si sbaglia. Più soldi per mangiare, più soldi per vestirsi, ecco quello che ci aspetta. Non si possono fermare questi prezzi. Non so le cause. So che non li fermeremo ».

Lei dice che peggiora il tenore di vita?

« Dico che sentiremo davvero l'austerità, nel prossimi mesi, la conosceremo seriamente. Si è chiesto quanto spenderemo per scaldarci? Ammesso che si riesca. Non vorrei passare un inverno al freddo in una città gelida come la mia ».

Luigi Colombotto Rosso, 45 anni, Torino, industriale (bulloneria): « Come dice la canzone? *L'autunno fa cadere le ultime foglie...* Il desiderio è che cada qualcosa di più consumistico. Cambi la direzione, almeno cambino le direttive ».

Elvio Ronza

Referendum di Stampa Sera

Ristoranti più votati

I lettori continuano a votare per il miglior ristorante tipico. Sono arrivate 30 mila schede dalla Liguria, dal Piemonte e dalla Valle d'Aosta. Ricordiamo che per partecipare al referendum di "Stampa Sera" basta compilare il tagliando che pubblichiamo ogni giorno a pagina 3 e inviarlo al giornale. C'è tempo fino al 24 agosto.

Ecco le classifiche provvisorie:

Campagna e città

La Cloche, Torino
Dalla Marchesa di Castelvecchio, Moncalieri
La Cittadella, Torino
Sapiim Contrario, Moncalieri
Roma, Santena
Nando, Volpiano
La Gria, Borgofranco d'Ivrea
Graspo de Uva, Torino
Peppino, Alessandria
Ciscolon, Torino
La Griglia, Pino Torinese
Felicin, Monforte d'Alba
L' nos Gal, Vercelli
La Pergola, Torino
Pontedora, Avigliana
Da Franco e Rita, Tetti Grella (Vinovo)
Etoiles, Chiusa S. Michele
Escargot, Torino
San Martino, Torino
Macallé, Momo
Tibi Dabo, Torino
Tre Galline, Torino
Il ciliegio d'oro, Pecetto
Castello, Cossano Belbo
Da Vittorio, Torino
Emiliano, Stresa
S. Marco, Canelli
Bridge, Torino
Bulesca, Torino
Peinotti, Monasterolo
Antico Cervo, Torino
Giorgio, Torino
Montecatini, Torino
Belvedere, Superga
Firenze, Torino
Dei Prati, Villarfocchiardo
Rocca delle Donne, Camino
Dell'Olmo, Cuneo
Da Luciano, S. Michele (Mondovì)
Fontana dei Francesi, Torino
Clabot del Grignulin, Calliano
Alese, Mondovì
L'Aquila, Testona
La Barcaccia, Candia
Da Beppe, Alba
Gran Parco, Pino Torinese
La Pigna, Pino Torinese
Cacciatori, Cartosio
Fiamonio, Poirino
Trattoria della Panoramica, Pino Torinese
Al Cartoccio, Pino Torinese
Passatore, Torino
Baffone, Torino
Vittoria, Ovada
Da Mario, Asti
Crocetta, Torino

Montagna

Babau, Sestriere
Il Tipico di don Vincenzo, Salice d'Ulzio
Taverna dei Trau, Bardonecchia
Da Pierre, Verrès
Evançon, Verrès
K2 da Egidio, Courmayeur
La Baucia, Bardonecchia
Il Piemonte, Pessinetto
Della Posta, Chialamberto
Corona e Posta, Aosta
Sassella, Grosio
Italia, Dronero
Monterosa, Gressoney Trinité
La Rocchetta, Torre Pellice
Da Stefano, Lanzo
Dell'Angelo, Châtillon
Tre Corone, Susa
Seggiovie Vandalino, Torre Pellice
Perroquet, Limonetto
Roma, Entrane
Pession, Antey St-André
I Tre Porcellini, St-Vincent
Stazione, Susa
Ceres, Ceres
Astor, St-Vincent
Savoia, Forno Alpi Graie
Italia, Morra Villar San Costanzo
Seris, St-Vincent
Aquila, Brusson
Il Moro, Bussoleno
Villa Lina, Corio

Mare

Pepen, Leivi (Ge)
Il Cantinone, Spotorno
Il Frantoio, San Bartolomeo
Cantanapoli, Sanremo
La Lampara, Finale Ligure
Da Giorgio, Zinola
Night and Day, Loano
L'eco del Mare, Ceriale
Aida, Alassio
La Conchiglia, Arma di Taggia
Vallega, Spotorno
Il Cambusiere, Albisola
Nazionale, Noli
Sport, Noli
Pesci vivi, Albisola
Da Gigi, Noli
Nannina, Imperia
U' Vitturin, Recco
Il Falco, Finale Ligure
Lilliput, Noli
La Lanterna, S. Margherita
U' Pisci Spada, S. Margherita
Lago Bin, Dolceacqua
Ferrer, Spotorno

Un lago di montagna quasi sconosciuto

Si arriva da Torino in un'ora e mezzo d'auto

Il sentiero che porta al lago d'Arpy è una delle più gradevoli e facili passeggiate delle nostre Alpi. Mezz'ora di strada quasi pianeggiante attraverso una pineta non ancora contaminata da cartacce e lattine di birra vuote e, al termine, il lago.

Di modeste proporzioni, circondato da un soffice tappeto erboso, è il luogo ideale per trascorrere una giornata lontano dai soliti rumori. Per passatempo si può provare a pescare qualche trota nell'acqua poco profonda e, se si hanno delle buone gambe e dei buoni polmoni, ci si può arrampicare fino al lago di Pietra Rossa da dove l'acqua scende in rapidi balzi fino al bacino sottostante.

Si trova a un'ora e mezzo d'automobile da Torino. Si percorre l'autostrada fino ad Aosta, si prosegue verso Courmayeur e, a Morgex, si gira a sinistra, verso la Tête d'Arpy.

Dieci chilometri di strada di montagna ben asfaltata e poi il sentierino in terra battuta attraverso il bosco.

Chi non si porta il sacco con la colazione può pranzare al ristorante « La Genzianella », dove si lascia l'auto per proseguire a piedi, o a Morgex, alla « Locanda valdostana ». Nel giorno di Ferragosto ci siamo fermati in quest'ultima.

Per una porzione di agnolotti, due porzioni di coniglio che un naturalista avrebbe trovato interessantissime per lo studio della colonna vertebrale del piccolo erbivoro, due fette di formaggio ed una porzione di crostata, abbiamo pagato 5500 lire, Iva compresa. Farsi rilasciare il foglietto con il conto è stata un'impresa. « *Se me lo diceva prima che voleva il conto con l'Iva* — ci ha detto la cameriera con aria seccatissima — *non la davo da mangiare. E poi non sappiamo qual è la percentuale dell'Iva* — ha aggiunto — *e non abbiamo neanche la carta intestata* ».

A « La Genzianella » abbiamo pagato per un bicchiere di acqua minerale con un cucchiaino di menta e per un gelato, 550 lire. Fortunatamente l'acqua dei torrenti è gratis, anche se, essendo acqua di ghiacciaio, è meno digeribile di quella che beviamo normalmente.

All'imbocco della strada che porta al lago sono parcheggiate centinaia di automobili. La gente però ha preferito non fare più di otto o dieci passi a piedi. Si sono fermati tutti a tre o quattro metri dalla vettura. Qualcuno ha spiegato la tovaglia sul cofano ed ha apparecchiato il pranzo sulla lamiera riscaldata dal motore.

E' gente che viene da lontano: Genova, Reggio Emilia, Alessandria. Forse ignorano l'angolo di paradiso a poche centinaia di metri di distanza.

Al lago c'è poca gente. Il gruppo più numeroso è quello dei bambini della colonia d'Arpy.

Un operaio di Brescia, Paolo Cangia, è venuto accompagnato da un amico di Aosta, Giuseppe Mercuri: « *Siamo saliti questa mattina alle 11* — dice Cangia — *con i bambini e le mogli. Non avevo mai visto un posto così bello. Sembra quasi di sfiorare il massiccio del Monte Bianco. E' stata una giornata indimenticabile* ».

Domenico Gallizi, 37 anni, operaio alla Cogne, si è fermato con la famiglia a fare colazione in riva al lago: « *Tanti non sanno che cosa c'è qui* — spiega — *e così vengono solo per dare un'occhiata e poi sono costretti a tornare indietro perché non hanno nulla da mangiare. Noi ci veniamo sovente. Un sacco è sufficiente a contenere tutto quanto può servire nella giornata* ».

Poco prima del tramonto una grossa nuvola fa temere un rovescio d'acqua. Tutti raccolgono in fretta le cose sparse sull'erba e si avviano verso la strada. E' un falso allarme. Il vento spazza la nuvola ed il sole torna a scaldare prima di scomparire definitivamente dietro le montagne.

Cosimo Mancini

Gratis i vostri messaggi

Fermo Posta: chiamate Torino 65-68

MOSTRO, Borghetto S. Spirito, impossibilitato colpire causa un banale raffreddore che si è preso esattamente la luna di miele. Si rifarà a Torino. Nel frattempo ricevili tanti, tanti bacioni. Tuo Birmo.

RICHIESTA 88 — Dio creò l'uomo come essere ragionevole, sulla terra. Egli però adopera l'intelligenza affidatagli come autodistruzione. Dio ha dato all'uomo altre cose che non potrà mai distruggere, prima fra tutte, l'amore. T. V. B.

LUCIANA, Torino — Non stare in giro fino a tarda notte ad ascoltare fesserie. Se gli dai retta quello non la finisce più. Ci sono tante cose più divertenti da fare.

SILVANA, Sanremo — Arrivato bene. Bacioni anche a Stefano e Paolo.

[illegible], Sanremo — Ancora sbalordito per i fantastici tuffi. Tanti complimenti. Papà.

Von ROBERT aus CICI, Turin — Ich werde [illegible] bald bei Dir sein. Vergisst mich nicht.

A TILDE, Oneglia — Pronti? [illegible] di certo no. Desideroso rientrare scopo abbracciarti. Sempre in attesa di un tuo scritto. Pinuccio [illegible].

CRISTINA manda un milione di auguri al cuginetto Giorgio e allo zio Ejo.

TI AMO SEMPRE TANTO, ma in questo periodo sono un po' in crisi. Non so se l'hai capito, ma se sì perché non mi aiuti, invece di arrabbiarti per niente? Buon Ferragosto a noi.

AL mio [illegible] BURGHETTO — Auguroni cari per il tuo compleanno. Ti amo. E.

CARO CESARE — Madrina e mamma Anna ti augurano affettuosamente un felice compleanno.

VACANZE

Ultimi giorni

Si arriva a piedi o nella cabina della funivia

Chamois, paese senz'auto

Poco più di centocinquanta abitanti, ma una serie sorprendente di primati: uno dei più alti municipi d'Europa abitati tutto l'anno; il solo comune italiano non raggiungibile con l'automobile; il più elevato aliporto del vecchio continente, una pista erbosa dove, a quasi duemila metri, possono atterrare aerei d'estate come d'inverno. E ancora: nessun cacciatore, anche se la selvaggina non manca, camosci compresi; una flora che, per la sua straordinaria originalità e bellezza, un noto erborista di Torino (che qui ha voluto la sua casa di vacanze e di lavoro) definisce *«pre-himalayana»*.

Si plana in piazza a 1900 metri

E' Chamois, in Valtournanche. Per arrivarci si lascia l'autostrada al casello di Châtillon, si imbocca la strada per Cervinia e, arrivati a Buisson, si ferma definitivamente l'auto nello spazioso parcheggio. Da qui le possibilità per raggiungere Chamois sono due soltanto: o infilare l'antica mulattiera che, in una salita vertiginosa, scala gli ottocento metri della parete rocciosa da cui incombe Chamois. O (operazione molto più consigliabile) accomodarsi nella cabina della funivia che ogni mezz'ora, estate e inverno, porta 15 passeggeri per ogni corsa.

Dopo pochi minuti di viaggio sospeso nel vuoto, si plana, a 1.900 metri di quota, sulla piazza di Chamois. Da quel momento, la dimensione antica è recuperata: nessuna paura di investimenti, spariti rumori e inquinamenti da traffico. Solo prati, antiche case montanare e certi moderni alberghi molto confortevoli. Un «paradiso» come si dice. Eppure, anche qui non mancano personaggi che vorrebbero guastare un incanto millenario e ridurre il paese nella necessità di affrettarsi a creare dopo qualche tempo «isole pedonali». C'è qualcuno, insomma, a Chamois, che sospira il tempo in cui appariranno le colonne di auto di quelli del *«turismo di rapina»*: quelli che banchettano sui prati con la mortadella portata da casa e se ne vanno la sera lasciando, come unico beneficio, le carte unte, le lattine di birra, i buchi dov'erano piante e fiori, strappati con tutte le radici. Le ruspe avanzano da Antey Saint-André, sono ormai a poco più di sette chilometri da Chamois anche se nessuno dice di gradirlo. Né l'assessore al turismo della Valle, né il sindaco del paese, cav. Livio Rigollet che però, interpellato, dice di *«rimettersi al parere della maggioranza»*.

Sperimentare vacanze educative?

In attesa dell'esito della «battaglia per la strada», Chamois potrebbe però aggiungere un altro primato ai molti che abbiamo elencato. Potrebbe essere, cioè, la prima stazione di soggiorno in Italia che esperimenta la formula delle *«vacanze educative»*. E' un concetto molto diffuso all'estero ma quasi sconosciuto da noi. Se ne fa promotore il dott. Gaetano Fusaroli, un bolognese trapiantato a Genova dove ha diretto la sede dell'Ansa e innamorato di Chamois al punto di riadattarsi qui una antica baita.

Fusaroli, studioso dei problemi dell'informazione e creatore della Scuola di giornalismo di Genova (ha pubblicato di recente un volume, *«Giornali in crisi - Cambiare per sopravvivere»* che è una sorta di autorevole *summa* sull'argomento) ha portato in Val d'Aosta il «Gruppo Audiovisivi» del suo Corso. Sono stati prodotti due «pezzi» di 20 minuti ciascuno, ritornati però in Liguria senza che qualche organizzazione turistica o educativa della Regione permettesse una concreta verifica di apprendimento.

«*L'idea* — dice Fusaroli — *è di trasformare le vacanze tradizionali in famiglia o in gruppi di giovani in occasioni per imparare secondo tecniche nuove. E' il concetto di educazione permanente, vissuto a Chamois che sembra fatto su misura per questo genere di vacanze educative*». I giovani, guidati da esperti e spinti da validi e poco costosi audiovisivi (diapositive a colori sincronizzate a «commenti») andrebbero alla scoperta del patrimonio naturale della zona dove passano le vacanze.

«*Flora e geologia di Chamois sono talmente ricche che il gruppo di lavoro venuto da Genova ha avuto difficoltà nella scelta del materiale da "commentare"*». Se (come Fusaroli e i suoi esperti sperano) la Regione comprenderà il valore dell'iniziativa (già, ampiamente dimostrato, del resto, all'estero) l'isolato Comune valdostano potrà diventare un punto di riferimento per centinaia di giovani.

Vittorio Messori

SUB SI DIVENTA

lezione 23

Se avete ormai imparato a trovare e a prendere il pesce, non vi rimarrà che mangiarlo. Qualcuno lo porterà a cuocere nell'albergo dove sta trascorrendo le sue vacanze, altri, nelle isole, lo affideranno alle mani esperte della padrona di casa della quale si fidano. Ma il modo migliore di gustarlo, affinché il ciclo sia veramente completo, è quello di cucinarselo o di farlo cucinare dalle rispettive fidanzate e mogli sorvegliandone tutta l'operazione. Specie quando si è su una spiaggia deserta dove siamo arrivati con la barca o il gommone.

Noi personalmente, in Grecia, ci organizzavamo così: giunti sul luogo della battuta di pesca, i più bravi partivano con la barchetta d'appoggio, in due o in quattro, per andare a [illegible] bisogno giornaliero. Gli altri, meno bravi ed alle prime armi, venivano incaricati (dopo un po' di esercizio di pesca concesso anche a loro, poverini) di andare a pesca di ricci, prelevandone dal fondo il massimo quantitativo possibile. Si trattava naturalmente di ricci viola e marrone (quelli neri sono quasi sempre vuoti), pieni di uova arancione, gustosissime. Una leccornia che a Parigi costa più cara delle ostriche (roba da 2500-3000 lire la mezza dozzina) e che li avevamo a disposizione in numero illimitato, al sicuro da ogni inquinamento.

Le donne incominciavano a preparare i ricci aprendoli e lavandoli con l'acqua di mare. Le uova, messe su fette di pane tostato imburrato e spruzzate di limone. Niente di più delizioso, accompagnato da un bicchiere di vino bianco gelato.

Ora i pesci. Tutto il pesce bianco veniva squamato raschiandone con il coltello le squame, praticando un bel taglio sul ventre, estraendone le interiora. Poi una lavata in acqua di mare e quindi si asciugavano in un panno. Sul fianco venivano praticate, in senso verticale, delle incisioni nelle quali veniva sfregato del sale (si trattava naturalmente di saraghi, orate, occhiate, eccetera). Poi si disponevano in bell'ordine su una griglia sotto la quale ardevano delle braci. Con pianticelle di origano si intingeva in olio d'oliva spennellando fino a cottura, rigirandoli una volta sola.

La cernia, invece, va trattata in altro modo. Le si squama (ci vuole una cernia di sei o sette chili per cinque persone) e, con un coltello affilatissimo le si tagliano, in senso longitudinale, i filetti che ha sul dorso e sui fianchi. Ridotti a cubetti di due centimetri circa di lato, metterli in un recipiente di maiolica o di plastica un po' profondo e coprirli di succo di limone, e poi metterli al fresco (un lavoro da fare di sera). Lasciare cuocere nel limone tutta la notte e, a colazione del giorno dopo, togliere tutto il sugo di limone, aggiungere fette di pomodoro, pezzi di peperone, olio d'oliva, sale e pepe e mangiare così. E' una versione meno elaborata del pesce crudo alla tahitiana ma i risultati, a chi piace il genere, sono eccezionali.

La testa, la coda e ciò che è rimasto, vanno tagliati in più pezzi. In una grossa pentola mettere cipolla affettata, pomodori crudi, origano, patate tagliate in quattro, olio, sale e pepe. Coprire il tutto con acqua bollente e mettere la pentola a fuoco vivo in modo che acqua e olio si mescolino, con un coperchio. Mantenere il bollore fino a cottura ed ecco pronta una splendida zuppa di cernia. Una variazione raffinata è il «bordeto» greco (lo si può fare anche con altri pesci), che ci hanno insegnato i pescatori. Il processo è lo stesso, ma non si mettono i pomodori. A fine cottura, qualche minuto prima, versare nella pentola il succo di sei-sette limoni e rimestare cautamente una o due volte.

La cicala alla griglia deve essere fatta cuocere lentamente nel suo guscio. Quando la cottura è quasi ultimata, buttare sulla brace qualche rametto di rosmarino, se si ha. Le uova della cicala, precedentemente raccolte, saranno state poste in tazza e mescolate (tipo maionnaise) con olio, aglio fresco schiacciato, sale e pepe. A questo punto non rimane che tagliare in due la cicala per il lungo e versare sulla carne ben calda la salsetta.

Gian dell'Erba

Lunghe attese per il "15"

Il telefono nemico sulla Riviera dei Fiori

Imperia, 17 agosto.

«*Dopo le poste i telefoni: la Riviera dei Fiori sta diventando la terra delle incomunicabilità. I danni per il turismo internazionale aumentano di giorno in giorno...*» con queste parole un albergatore di Diano Marina ha deprecato in questi giorni il cronico disservizio delle linee telefoniche internazionali che esaspera gli ospiti stranieri della zona.

«*Per ottenere una comunicazione internazionale* — si afferma — *occorre aspettare troppo tempo per trovare il 15 libero: qualche volta si ha l'impressione che gli addetti, per vivere tranquilli, stacchino la linea senza curarsi delle chiamate...*».

La protesta prosegue così: «*Quando si riesce ad avere il "15" libero bisogna attendere delle decine di minuti perché qualcuno, dall'altro capo della linea, risponda...*».

Ma il disagio non finisce qui: «*Dopo tanta attesa, quando si è riusciti a dire, finalmente, all'operatore il numero che si desidera, bisogna armarsi di pazienza ed aspettare delle ore per essere messi in comunicazione con il corrispondente desiderato: qualche volta questo ritardo significa che chi doveva essere chiamato se ne è già andato...*».

Un episodio, che garantiscono autentico, illustra questa situazione. Due persone dovevano comunicare urgentemente con Mentone, in Francia. Hanno fatto una scommessa a chi sarebbe riuscito prima. Ha vinto colui che, dato il «via» si è precipitato verso la Francia in automobile, incontrandosi di persona con il corrispondente desiderato. Al suo ritorno a Diano Marina il compagno che aveva scelto il telefono era ancora in attesa di ricevere la comunicazione.

Bruno Viano

Festa campestre a Mattie

Mattie, 17 agosto.

Ferragosto agreste a Mattie in Val Susa. In occasione dei festeggiamenti patronali di San Rocco si svolge una tradizionale festa campagnola sotto i castagneti a 800 metri. Migliaia di gitanti e villeggianti il 15 ed il 16 agosto si sono riversati nei castagneti per una kermesse di due giorni. Si è mangiato, all'ombra dei castagni, si è cantato e ballato su un'apposita pista con orchestra che per 10-12 ore al giorno ha suonato valzer e liscio.

Le danze ieri sono state aperte da due coppie di ballerini in costume di Mattie. Recavano un grosso mazzo di fiori che simboleggia il dono degli abitanti al patrono e che viene appeso al palo in mezzo alla pista

Riposarsi a Cesana (ma attenti ai prezzi)

Posta al crocevia per il Sestriere, Clavière e le valle di Bousson, Cesana accoglie ogni anno 2-3 mila ospiti da luglio alla fine di agosto. Quest'anno si sente l'austerità e sono di meno. Solo nelle ultime due settimane i francesi sono affluiti con una certa intensità dal Monginevro.

Cesana è alla ricerca di una fisionomia propria, ma le nuove costruzioni sorgenti a volte stridono con il vecchio paese e l'ambiente circostante. L'intenso traffico estivo degli autotreni renderebbe necessaria una circonvallazione esterna della statale del Monginevro. I villeggianti trovano quiete (fin troppo dicono i giovani), aria salubre e l'occasione di numerose passeggiate sui monti circostanti. Lo Chaberton offre la possibilità di un'interessante escursione; poi vi sono le pinete di Sagnalonga e del Lago Nero (meta affollatissima in questo periodo). Altre possibilità di passeggiate vi sono in val Argentera, o in val Thures.

I pescatori trovano poi ottime trote nelle fresche acque dei numerosi torrenti circostanti. In breve si può raggiungere Clavière o il Sestriere e fare una puntatina al Monginevro per una gita tutta francese.

Angela Millefiori, via Trieste 32, Torino: «*Cesana è un posto di tutto riposo, ma non ci sono neppure attrattive. Per vedere un film bisogna salire al Sestriere. Alle 22 il paese è già svuotato, tutti a dormire*». Come si divertono i giovani? Ecco il parere di due giovani ragazze che abbiamo incontrato per strada: «*Non c'è niente. Il tennis è il punto di convegno dei giovani villeggianti, se così possiamo chiamarlo. Ma non c'è affiatamento, è tutto a circoli chiusi. D'inverno vi è più divertimento. Oltre alle gite sulle montagne alla sera si finisce a casa di qualcuno a mangiare polenta*» affermano Simonetta Viano, Torino, via Medici 15, e M. Teresa Battaglini, Cuneo, c. Nizza 43.

Nella centrale via Roma vi è un brulicare di turisti. Ci si accorge che sono francesi di passaggio. Osservano la merce dei negozi con occhio critico. Ma i cartellini dei prezzi non esistono a Cesana e così capitano sorprese come questa.

Pesche fino a 550 lire il chilogrammo, fichi a 1000 lire, patate a 200, prugne a 600, oppure una brioche in un bar a 150 lire, mentre la medesima il giorno prima a Coazze in pasticceria costava 100 lire.

Man mano che la stagione di villeggiatura avanza i prezzi salgono. Capita che nello stesso ristorante una settimana fa si pagava 3 mila lire per un pranzo turistico, ora il conto è salito di 1000 lire. Sulle panche di un polveroso spiazzo davanti ai campi da tennis due graziose signore prendono il sole con i bambini. Sono Carmen Isaia, torinese ma residente a Roma da tre anni al villaggio «Green-House» ed Anna Ianutolo via Galliaia 2, Ivrea. Parliamo di Cesana. Dicono: «*Costa tutto di più che altrove, tanto che conviene andare ad Oulx a fare gli acquisti, in modo particolare la carne. La si acquista a 3400 mentre a Cesana costa 4500. Il tennis costa 2000 lire all'ora e 500 la doccia mai funzionante. Solo al Sestriere costa altrettanto*».

Aggiungono: «*Prima vi era un parco giochi per bambini attrezzato a questo scopo, ora vi hanno messo sopra le roulottes*».

Con gli affitti a Cesana non si scherza: un alloggio medio costa 700 mila lire a stagione. Chi vuole comperare paga a 500 mila lire al metro quadrato. Alla frazione S. Sicario fervono i lavori per la costruzione di grandi complessi alberghieri e di nuove piste ed impianti. Si parla di oltre 10 mila posti letto. Osservando le pendici del Fraiteve sopra S. Sicario le magnifiche pinete appaiono sventrate dai bulldozers e tagliate dalle serpeggianti piste. Da Cesana lungo la strada che porta a Bousson si sta costruendo una seggiovia che porterà agli impianti di San Sicario scavalcando la statale del Sestriere.

A volte parlando con i turisti ed i villeggianti che frequentano le località preferite dai torinesi si sentono lamentele ed appunti. Quasi sempre esatti. Sono mossi il più delle volte agli amministratori comunali o alle aziende di soggiorno o alle pro-loco: non per astio o puro spirito di critica ma per avere un soggiorno più piacevole, meno costoso, più organizzato.

Giuliano Dolfini

CINEMA DELLA LIGURIA

GENOVA

AMBASSADOR: L'amante pura.
ARISTON: [illegible]
ASTOR: Una pazza storia d'amore.
AUGUSTUS: La polizia chiede aiuto.
GIOIELLO: La [illegible]
GRATTACIELO: [illegible]
LUX: I quattro del drago nero.
MARGHERITA: L'uomo che sfidò [illegible]
NUOVO PALAZZO: [illegible]
OLIMPIA: Perché i gatti.
ORFEO: Il [illegible] di [illegible]
RIVOLI: [illegible]
SMERALDO: [illegible]
UNIVERSALE: [illegible]
VERDI: Hold Up.
ALFA: [illegible]
AURORA: Dopo la vita.
DIANA: L'uccello dalle piume di cristallo.
DIONISO: Inchiesta [illegible]
IDEAL: I 4 dell'Ave Maria.
LIDO: [illegible]
MIGNON: Le avventure di [illegible]
MANIN: [illegible]
STAR: La brigata del diavolo.
ALCIONE: Il buono, il brutto, il cattivo.
SUPERBA: I 3 moschettieri.

SAMPIERDARENA

ASTORIA: Quelli che contano.
MODENA: [illegible]

SESTRI PONENTE

[illegible]
VERDI: Butch Cassidy.

PEGLI

[illegible]

PRA'

[illegible]

PONTEDECIMO

[illegible]

QUINTO

[illegible]

NERVI

[illegible]

RAPALLO

[illegible]

S. MARGHERITA L.

[illegible]

CAMOGLI

ODEON: La confessione di un commissario.

SAVONA

DIANA: America 1929.
ELDORADO: Grazie zia.
ARS: La grande abbuffata.
ASTOR: Giordano Bruno.
OLIMPIA: Una matta matta matta corsa in Russia.
MODERNO: Un uomo, due tutti matti.
LUX: Lo chiamavano Trinità.
SALESIANI: La battaglia di la Plata.

CAIRO MONTENOTTE

SOCIALE: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]
DELLA ROSA: Tarzan [illegible]

CARCARE

ITALIA: Agente 007 operazione [illegible]

CERIALE

[illegible]

ALTARE

VALLECHIARA: I due figli di [illegible]
ALTARESE: [illegible]

MILLESIMO

ITALIA: [illegible]

VARAZZE

TEIRO ESTIVO: [illegible]
TEIRO: I sopravvissuti.

ALBISSOLA CAPO

DORIA: Agente 007 [illegible]
DORIA ESTIVO: [illegible]

ALBISSOLA MARE

[illegible]

VADO LIGURE

[illegible]

SPOTORNO

[illegible]

BORGIO VEREZZI

[illegible]

FINALE LIGURE

[illegible]

LOANO

[illegible]

ALBENGA

[illegible]

ALASSIO

[illegible]

LAIGUEGLIA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

BORDIGHERA

[illegible]

DIANO MARINA

[illegible]

ARMA DI TAGGIA

[illegible]

RIVA LIGURE

[illegible]

OSPEDALETTI

[illegible]

SAN REMO

[illegible]

LA SPEZIA

[illegible]

LERICI

[illegible]

Cinema in Piemonte

ALESSANDRIA

[illegible]

NOVI LIGURE

[illegible]

OVADA

[illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA

[illegible]

AOSTA

[illegible]

ASTI

[illegible]

CANELLI

[illegible]

CUNEO

[illegible]

ALBA

[illegible]

BRA

[illegible]

FOSSANO

[illegible]

MONDOVI'

[illegible]

SALUZZO

[illegible]

SAVIGLIANO

[illegible]

NOVARA

[illegible]

BELLINZAGO

[illegible]

BORGOMANERO

[illegible]

BORGOSESIA

[illegible]

DOMODOSSOLA

[illegible]

VERBANIA

[illegible]

VERCELLI

[illegible]

BIELLA

[illegible]

VALLEMOSSO

[illegible]

SANTHIA'

[illegible]

Patty torna al lavoro

Rimini. Patty Pravo, scampata all'incidente automobilistico di giovedì scorso, si è rimessa rapidamente ed ha ripreso il lavoro. Stasera canta in un club dell'Adriatico

STASERA TV

La Colli fa show

SUL PRIMO CANALE

20 — Telegiornale

20,40 Senza rete

Più ferragostano che mai il settimo appuntamento napoletano con SENZA RETE, lo «show» acrobatico-musicale presentato dal «nostro» Pippo Baudo, che allinea per l'occasione un «cast» da serata di gala, accuratamente scelto per accontentare un po' tutti: Fred Bongusto eterno cantante confidenziale; Juliette Gréco, la voce di Parigi appena liberata da quattro anni d'occupazione nazista e dell'età d'oro di Saint-Germain-des-Prés; Ombretta Colli, la voce della Milano scanzonata e blebea.

21,50 Charlot e il cronometro - Charlot commerciante

Appartengono alla preistoria della filmografia di Charlie Chaplin le due brevi comiche CHARLOT ED IL CRONOMETRO e CHARLOT COMMERCIANTE, scelte fra le 35, lunghe non più d'una bobina, da lui interpretate nel 1914 per la casa Keystone.

22,15 Servizi speciali del Telegiornale (Se ne parlerà domani. Iraq)

23 — Telegiornale

SUL SECONDO CANALE

20,30 Telegiornale

21 — Le petroliere (telefilm)

Lo sceneggiato tedesco LE PETROLIERE nasce da un soggetto di Gunt Herbarger, diretto da Volker Vogeler ed interpretato, nei ruoli principali, da Karin Schaake, Hans Michael Rehberg e Karl Georg Saebisch. E' la storia di due giovani coniugi, Peter ed Helga Kammler, che vogliono inserirsi nel mondo degli affari nell'illusione di poter raggiungere il successo in poco tempo.

d. g.

22,35 Eurovisione - Montreal (Ciclismo):

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE

11 — San Messa
18,15 La tv dei ragazzi
19,15 Prossimamente
19,55 Telegiornale sport
20 — Telegiornale
20,30 Lucien Leuwen (Terzo episodio)
21,40 La domenica sportiva
22,35 Programma da definire
23 — Telegiornale

SECONDO CANALE

20,30 Telegiornale
21 — Qualcosa da dire
22 — Settimo giorno
22,45 Prossimamente

OGGI ALLA TV SVIZZERA

21 — Scacciapensieri. (Disegni animati)
21,45 Telegiornale
22 — «Contrabbandieri a Macao». Film con Tony Curtis, Joanne Dru, Lule Bettger. Regia di Rudolph Maté
23,20 Sabato sport

OGGI ALLA RADIO

nazionale

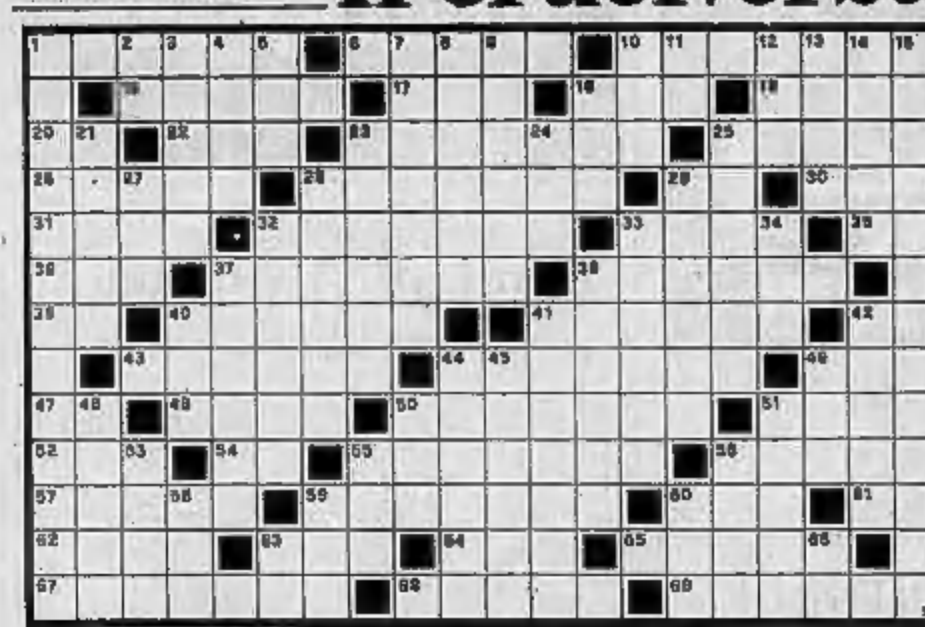
Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
17,10 Rassegna di cantanti
18 — Le nuove canzoni italiane
18,30 Le nostre orchestre di musica leggera
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Strettamente strumentale
20 — I puritani - Direttore J. Redel
23 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
17,30 Ribalta internazionale
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,50 Musica nella sera

terzo

Giornale radio: ore 21
18,45 La follia di Torquato
19,15 I concerti di Milano, direttore Aronovitch
21,30 Filomusica

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Tipo di pescecane; 3. Irrobustisce il corpo e svaga lo spirito; 10. Un giorno della settimana; 16. Un letto ondeggiante tra due tronchi d'albero; 17. Il mendicante d'Itaca, invise ad Ulisse; 18. Sigla del nostro ex impero; 19. Un volo ardito; 20. Le consonanti in Tebe; 22. Il nome della Fürstenberg; 23. Parti elevate del frontone del tempio; 25. Avanzi di sottrazione; 26. Meglio così che mai; 28. Il nome di Manara; 29. Lettera dell'alfabeto greco; 30. L'orecchio nelle parole composte; 31. Il padre di tutti i vizi; 32. Il nome di un Agrippa; 33. Dalle sue foglie si ricava un infuso eccitante; 35. Iniziali di Sioppani; 36. Sono in molti a leggere i suoi pensieri; 37. L'arcipelago con Tenerife; 38. Mobile da cucina; 39. L'iridio in simbolo; 40. Forbici da falegname; 41. Il nome della Visti; 42. Lo «stagno» della chimica; 43. Nome d'uomo; 44. Uno strumento musicale; 46. Ed altre cose ancora; 47. Stato Maggiore; 49. Opera lirica di Petrella; 50. Il nome della... di Napoleone; 51. Diva di oltre oceano; 52. Personaggio dell'Iris; 54. La città canora (sigla); 55. Certi tiri... birboni; 56. Minerale di pregio; 57. Repulsione, olimo; 58. Acqua stagnante, bassa e fangosa; 60. Antichi altari; 61. Iniziale; 62. Ricopre il cranio di un gelido manto; 63. Istituto Ricostruzione Industriale; 64. Donna spagnola; 65. L'erba tagliata e lasciata a disseccare sul prato; 67. Il regno del sugna; 68. Si risolve spesso, anche nelle malattie acute; 69. Grido di evviva per l'ingresso di Gesù in Gerusalemme.

VERTICALI: 1. Un atto di obbedienza; 2. Unione Autori; 3. Si estrae dalla palude; 4. La divinità della casa presso gli antichi romani; 5. Ha le zampe palmate; 7. Un atto di cortesia; 8. Nostro attore, a nome Umberto; 9. Formano il binario; 10. Pronome; 11. Esercito Italiano; 12. Desinenza d'infinito; 13. Un tessuto simile a seta; 14. Società commerciale; 15. Avversione per determinati cibi o medicamenti; 18. Il ballerino della bossola; 21. Emporio di merci di ogni genere; 23. Un fabbricante di corde; 24. Desinenza di diminutivo; 25. Stile architettonico e decorativo del primo settecento; 27. Ruscello; 28. Mezzano d'illeciti amori; 29. Crollo, sfacelo; 32. Una Giulietta, attrice; 33. I denti affilati agli incisivi; 34. Cittadina valsusa del Trentino; 37. Il trucco per l'attore; 38. La città di Gianduia; 40. Sigla del nostro Club Alpino; 41. Città del Belgio settentrionale; 43. Sono affiliati ai tifosi; 44. Eddie, indimenticabile attore statunitense; 45. Stanze adibite a vari usi; 46. Lettera dell'alfabeto greco; 48. Pittore impressionista francese; 50. Il dio con la zampogna; 51. La città del «Palio»; 53. Frutici spinosi; 55. Un «buo senza speranze; 56. Un prodotto ceramico; 58. Colpevole; 59. Frazione del comune di Genova; 60. Precettore d'altri tempi; 61. Seconda classe; 66. Titolo che spetta al deputato.

bridge

La Dichiarazione (tutti in seconda).

Sud: 1 Quadri; Ovest: passo; Nord: 1 Picche; Est: passo; Sud: 2 Quadri; Ovest: passo; Nord: 4 Fiori; Est: passo; Sud: 4 Cuori; Ovest: passo; Nord: 6 Quadri.

Nord:
♠ AF32
♥ AF
♦ AD98
♣ 654

Ovest:
♠ RD104
♥ 10863
♦ 52
♣ R107

Est:
♠ 9765
♥ D974
♦ 6
♣ F982

Sud:
♠ 8
♥ R52
♦ RF10743
♣ AD3

Nord, dopo che il compagno ha aperto e ha mostrato il seme lungo di quadri, verificata la presenza dell'asso di fiori con l'interrogativa degli Assi (4 Fiori), dichiara il piccolo slam.

Ovest attacca di Re di picche.

Il giocante fa la presa con l'Asso del morto e gioca una piccola picche tagliata di mano; rientra al morto con la Dama di quadri e gioca ancora picche tagliata di mano. Questa manovra mirava ad affrancare il Fante di picche, nell'ipotesi della Dama terza.

Infine, per evitare il sorpasso al Re di fiori, Sud elimina le ultime atouts della difesa, gioca asso di cuori, Re di cuori e cuori tagliata al morto e muove il Fante di picche scartando di mano la piccola fiori. Ovest va in presa con la Dama di picche ed è obbligato a regalare il contratto uscendo a fiori sotto la «forchetta» del giocante o in taglio e scarto.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 835. 7. Cf7

N. 836 (10+9)

V. L. Eaton
(The Chess Review, 1940)
Il Bianco matta in 2 mosse

La storia delle Olimpiadi

Yates (Inghilterra)-*Marin* (Islanda), III Olimpiade, Amburgo 1930. Difesa Francese: 1. e4,e6 2. d4,d5 3. Cc3,Cf6 4. Ag5,Ae7 5. e5,Ce4 (a) 6. A x e7,D x e7 (b) 7. Dg4,0-0 8. Ad3,C x c3 (8. C x e4,d x e4 9. D x e4?, Db4+) 9. b x c3,c5 10. Cf3,c4? 11. A x h7+. Il Nero abbandona.
(a) La variante di Tartakower.
(b) Se 6. ...,C x c3 7. A x d8 (7. Dg4,D x e7 8. D x g7,Db4! 9. D x h8+,Rd7), C x d1 8. A x c7,C x b2 9. Tb1,Cc4 10. A x c4,d x c4 11. Rd2.

Mikenas (Lettonia) - *Kashdan* (Usa), IV Olimpiade, Praga 1931. Gambetto di Donna rifiutato: 1. d4,Cf6 2. c4,e6 3. Cc3,d5 4. Ag5,Cbd7 5. e3,Ae7 6. Cf3, d x c4 7. A x c4,a6 8. 0-0,b5 9. Ad3,c5 10. De2,Ab7 11. Tac1,Db6 12. Tfd1,0-0 13. Ce5, Tad8 14. d x c5,C x c5 15. Axf6, A x f6 16. A x h7+,R x h7 17. Dh5+,Rg8 18. D x f7+. Il Nero abbandona (a).

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il problema

Il B. vince in 4 mosse (A. Marelli)

SOLUZIONE: 15-11 (6-13) 11x11 (25-18) 11-8 (28-18) 6-13, B.+.

MINIATURE

Giovanni Magnifico (bianco) - *Alberto Martini*: 21-17, 9-13; 23-20, 5-9; 20-15, X; X, X; X, 10-14; X, X; 28-24, 7-12; 27-22, X; X, 2-6; 31-27, 4-7; 32-28, 1-5; 24-20, 3-10; 25-21, 13-17!; 27-22, 14-19; 21-18, 17-21; X, X; 28x22, 7-12; 22-19, 12-16; 18-14, X; X, 32-28; 30-26, 9-13; X, X; 3-1, 28-23; 19-14, 23-19; 14-10, X; 1-5, 12-15; Il Nero vince.

Enzo Mardrin (bianco) - *Alberto Martini*: 21-17, 11-15; 23-20, 6-11; 20-16, 2-6; 32-18, X; 5x21; 25x18, 1-5; 28-23, 16-20; X, X; 32x23, 11-16!; 26-22, 5-10; 23-19, 6-11; X, X; 29-25, 15-20; 25-21, 11-15; 27-23, X; X, 10-13!!; 21-17, 15-20; X, X; 18-13, X; X, 27-30, pari.

Carlo Barbero

il rebus (frase: 3, 5, 6)

SOLUZIONE

(capovolta) UN anno S - sui NE - R le = Una messa funebre

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

ANDY CAPP
E' FACILE... UNO ENTRA IN CASA, ACCHIAPPA GLI INQUILINI PER IL COLLO E PRETENDE CIO' CHE E' DOVUTO... POI TI RISPETTANO PER QUELLO CHE FAI.
DEVO TROVARE ANCORA PERO' UN SISTEMA PER TRATTARE CON GLI UOMINI!

MAMMA

«Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

QUELLE TRE LA DROGA DEL RICATTO

Tre nuovi personaggi si inseriscono nella nostra pagina di avventure a fumetti (Ag. «Disegnatori riuniti»)

IL TRUCCO DI EVANS

Ritorna Hawke, il più popolare «re» dei fumetti, in una vicenda fantastica («News Blitz»)

DICK TRACY E LA RAGAZZA LUNARE

Dalla luna è arrivata in «magnetomobile» una ragazza che modifica a suo piacere la temperatura dell'ambiente

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

(352 — Continua)

teatri, ritrovi a Torino

ALCIONE: From all over The World Striptease and Variety con: Marina Rêve, Trio Ruiz, Duo Barrera, Erik Zidia, and Jim Dimis e il Teatrino di Gianni Libossi. Viet. 18. Or.: 16,15; 21,30.
ERBA: Estate al cinema.
ALFIERI: Rassegna grandi film.

AL FLORIDA (p. Solferino 34, 28.22): 20,45 Wanna e i Favoriti.
BELLE ARTI: 21 Franco dei Giusti.
CHALET: 21 G. Monge e i Musici 9.
CLUB 84: 21 Onda quadra.
DU PARC: ore 21 Quintetto Primavera.

GAY ESTIVO: 21 Johnny Bollais.
LE ROI: ore Bal Musette.

BOCCACCIO (c. Moncal. 145, 683.660).
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Dancer orch. I Franco's.

BABY NIGHT - Le Cinche - Ristorante (tel. 831.223) - str. Traforo Pino 108.
CAPRICE (Sacchi 16, 511.320): 16-21.
PACO CLUB: Tutte le sere ore 21 discoteca (lr. S. Mauro 220, t. 521.488).

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

Cinema		Orario
AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007) Cartouche di Philippe de Broca, con Jean-Paul Belmondo, Claudia Cardinale (Francia-Italia - Scope a colori) — La storia d'un generoso e leggendario brigante in un film in costume assai movimentato. Non vietato. ★ Avventuroso	RIEDIZIONE	Orario 15 — 16,50 18,40 20,30 22,30 Ingr. 1000
ARISTON (via Lagrange 21, telefono 546.147) L'invasione: Marte attacca Terra di Frank Lynn, con Scott Brady, Sherry Moreland, Gary Merrill (G.B. - Colori) — Terrificanti creature aliene si dirigono verso la Terra. Per distruggerla o per conquistarla? ★ Fantascienza	PRIMA VISIONE non raccomandata	Orario 14,45 16,20 17,45 19,15 20,50 22,30 Ingr. 1500
ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, t. 587.180) Assassinio sul palcoscenico di George Pollock con Margaret Rutherford, Stone Moody (G.B. - Colori) — Da un soggetto di Agatha Christie, una nuova investigazione di Miss Marple, anima poliziotta dilettante. ★ Poliziesco brillante	RIEDIZIONE	Orario 15 — 16,50 18 — 19,30 21 — 22,30 Ingr. 1500
ASTOR (via Vigoi 8, tel. 519.318) Trader Horn, il mercenario bianco di Reza S. Badiyi, con Rod Taylor, Anne Heywood, Jean Sorel (Usa - Colori) — Da un romanzo già portato nel 1931 sullo schermo, una drammatica vicenda a sfondo equatoriale, tra belve e selvaggi. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○	Orario 15 — 16,50 18,40 20,30 22,30 Ingr. 1500
AUGUSTUS (piazza C.L.N. 368, telefono 550.714) Johnny Svelto di Robert Clouse, con Jim Kelly, Gloria Hendry (Usa-Hong Kong - Colori) — Mafie, polizia nera e karaté nella vicenda d'un giovanotto acrobaticamente diabolico e raddrizzatore di torti. ★ Lotta orientale	OGGI LA PRIMA	Orario da stabilire
CAPITOL (via S. Dalmazzo 24, telefono 540.605) Il portiere di notte di Liliana Cavani, con Dirk Bogarde, Charlotte Rampling, Gabriele Ferzetti, Philippe Leroy (Italia - Colori) — Crudele storia d'amore tra il carnefice d'un Lager nazista e la donna che fu sua vittima ritrovata alcuni anni dopo. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico ■ Segnalato dalla Critica cinematografica italiana	Critica ●●●● Pubblico ○○○○○	Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500
CENTRALE d'Essai (v. C. Alberto 27, tel. 540.110) Viridiana di Luis Buñuel, con Silvia Pinal, Francisco Rabal, Fernando Rey, Margherita Lozano (Spagna - Bianco e nero) — L'amaro film di Buñuel che è al tempo stesso dramma, commedia, satira dissacrante e crudele. Viet. min. a. 18. ★ Drammatico	RIEDIZIONE (1961)	Orario 15 — 16,50 18,45 20,45 22,40 Ingr. 1000
CORSO (c. Vittorio Emanuele 50, t. 510.702) Vivo quanto basta per ammazzarti! di Gary Nelson, con Glenn Ford, Michael Burns, Dana Wynter (Usa - Colori) — Vorrebbe vendicare il padre ucciso, ed invece diventa il figlio adottivo dell'uccisore. ★ Western	PRIMA VISIONE	Orario 14,40 16,30 18,25 20,25 22,30 Ingr. 1500
CRISTALLO (via Goito 5, telefono 650.7100) La notte dei generali di Anatole Litvak con Peter O'Toole, Omar Sharif, Joanna Pettet, Philippe Noiret, Tom Courtenay (Usa - Panavision a colori) — Generale nazista maniaco sessuale imbattibilmente si uccide in una città straniera occupata. Viet. min. a. 14. ★ Guerra	RIEDIZIONE (1967)	Orario 14,50 17 — 19,30 22 — Ingr. 1500
DORIA - Chiuso per ferie, riapre il 24 agosto.		
GIOIELLO (via C. Colombo 31, t. 500.760) La preda di Domenico Paolella, con Zeudi Araya, Renzo Montagnani, Micheline Presle, Franco Gasparri (Italia - Colori) — Bellissima giovane donna di colore sapientemente contesa tra due uomini bianchi. Vietato minori anni 18. ★ Esotico-drammatico	OGGI LA PRIMA	Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500
IDEAL (corso Beccaria, telefono 521.525) La polizia chiede aiuto di Massimo Dallamano, con Giovanna Ralli, Claudio Cassinelli, Mario Adorf, Franco Fabrizi (Italia - Colori) — Giovane avvocatessa conduce come procuratore generale un'illuminante inchiesta su traffico di minorenni squillo. Viet. 14. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario 15,15 17,10 18,55 20,50 22,30 Ingr. 1500
LUX - Chiuso per ferie, riapre il 24 agosto.		
METROPOL (v. Pr. Tommaso 6, t. 652.473) Sesso in testa di Sergio Ammirata, con Pilar Velazquez, Didi Perego, Tony Ucci, Lino Banfi, Aldo Giuffrè, Tino Scotti, Oreste Lionello (Italia - Colori) — Molti attori comici in un film tutto da ridere. Vietato ai minori di anni 18. ★ Farsa sexy	OGGI LA PRIMA	Orario 14,30 16 — 17,40 19,10 20,40 22,30 Ingr. 1500
NAZIONALE (via Pomba 4, telefono 518.850) La signora gioca bene a scopa? di Giuliano Carnimeo, con Edwige Fenech, Carlo Giuffrè, Didi Perego, Franca Valeri, Oreste Lionello (Italia - Colori) — Commedia nella quale si ride in bolognese, in napoletano, in italo-tedesco ancor la presenza di fasciati imitazioni. Viet. 18. ★ Farsa sexy	PRIMA VISIONE non raccomandata	Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500
REPOSI (via XX Settembre 15, telefono 531.400) Arrivano Joe e Margherito di Giuseppe Colizzi, con Keith Carradine, Tom Skerritt, Sybil Danning, Cyril Cusack (Italia - Colori) — Nell'interpretazione della coppia Trinità-Bambino s'inseriscono sempre nuovi concorrenti. Non vietato. ★ Western	OGGI LA PRIMA	Orario 15 — 17,30 20 — 22,30 Ingr. 1500
RITZ d'Essai (v. Villa Reg.-ang. v. Acqui, t. 830.321) Cincinnati Kid, di Norman Jewison, con Steve McQueen, Ann-Margret, Karl Malden, Tuesday Weld, Joan Blondell (Usa - Colori) — Dal regista di «Jesus Christ Superstar» è narrata la storia brillante d'un giocatore scaltro. ★ Commedia	RIEDIZIONE (1965)	Orario 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
ROMANO (Galleria Subalpina, telefono 510.145) La mia droga si chiama Julie di François Truffaut, con Jean-Paul Belmondo, Catherine Deneuve (Francia - Colori) — Ingiustamente trascurato alla sua prima apparizione, anni addietro, è un film che si presenta oggi come nuovo. Non vietato. ★ Drammatico	RIEDIZIONE	Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500
TORINO (via Rossi 6, telefono 530.151) La svergognata di Giuliano Biagetti, con Philippe Leroy, Barbara Bouchet, Leonora Fani (Italia - Colori) — Peccaminosa vicenda di un'adolescente anche troppo disposta a concedersi. Vietato min. a. 18. ★ Drammatico	OGGI LA PRIMA	Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500
VITTORIA (v. Roma 356, t. 511.240) Whisky e fantasmi di Anthony M. Dawson, con Tom Scott, Fred Harris, Maribel Martin (Italia - Colori) — Un fantasma vecchio di 1000 barili di whisky è il premio d'una rocambolesca contesa. ★ Western	OGGI LA PRIMA	Orario 14,45 16,40 18,35 20,30 22,30 Ingr. 1500

proseguimenti prima visione

Cinema		Orario
ALEXANDRA (v. Sacchi 18, t. 511.293 - Ar. cond.) Per favore non mordermi sul collo, di Roman Polanski, con Jack MacGowran, Sharon Tate, Alfie Bass, Ferdy Mayne (Usa-G.B. - Colori) — Brillante satira del vampirismo nel quale l'estroso regista polacco ha diretto per l'ultima volta sua moglie. Vietato minori anni 14. ★ Horror comico	RIEDIZIONE (1967)	Orario 14,10 16,15 18,20 20,25 22,30 Ingr. 800
COLOSSEO (via M. Cristina 73, telefono 651.404) Compare a morte per la vendetta di Chang-Pu di Wey Ming Sing, con Chang Fong, Wing-An-Ku, Cing Chih (Hong Kong - Colori) — Si picchiano con mani e piedi in avventure così fantasiose che non le credi. Viet. m. 18. ★ Lotta orientale	PRIMA VISIONE	Orario 15,10 17 — 18,50 20,40 22,30 Ingr. 800
FORTINO (v. Cibrario 47, t. 480.588) Noi lì cuor è felicemente ritratto di Vittorio Sindoni, con Riccardo Cucciolla, Martine Brochard, G. M. Salerno (Italia - Colori) — Dall'occasione d'una prestigiosa ad opera d'un tradito nascono guai per un assolutamente innocente. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○	Orario 16,30 20,30 22,30 Ingr. 800
MAFFEI (v. Principe Tommaso 3, telefono 651.314) Una donna per sette bastardi, di Pier Fabio Grottoli, con Richard Harrison, Dagmar Lassander, Ivana Stasolli (Italia - Colori) — Passioni d'avventure in una vicenda di forte tessa drammatica. Vietato ai minori di anni 18. ★ Avventuroso	OGGI LA PRIMA	Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
MASSIMO (v. Montebello 8, t. 838.681) - Chiuso per ferie, riapre 30 agosto.		
ORFEO (v. Cernaia, t. 518.111 - Aria condizionata) Come rubare un milione di dollari e vivere felici di William Wyler, con Audrey Hepburn, Peter O'Toole, Hugh Griffith, Charles Boyer (Usa - Colori) — Amore e raggiro in un film scintillante, diretto da un maestro della regia. ★ Commedia	RIEDIZIONE (1966)	Orario 15,30 17,40 20 — 22,30 Ingr. 800

seconde visioni

A.B.C. (c. Brescia 20, t. 810.463) - L'assassino ha riservato 9 poltrone, R. Schiaffino, C. Arvani. Techn. Viet. 18.

CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 697.060) - E' una sporca faccenda tenente Parker, J. Wayne, E. Attias. Colori. ★ Poliziesco

ERBA (c. Moncalieri 241, t. 690.407) - Sentieri selvaggi, John Wayne, Natalie Wood. Colori. Or.: 15, 17,30, 20, 22,30. ★ Western, regia John Ford

FARO (v. Po 30, t. 832.244) - La seduzione, Sydne Rome, A. Salines. ★ Commedia

FIAMMA (c. Trapani 57, t. 332.017) - Un duro per la legge, Joe Don Baker, Rosemary Murphy. Techn.

HOLLYWOOD (c. R. Margherita 106, t. 331.904) - Il segreto della cintura d'acciaio. Lo Chang. Colori. Viet. 14. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Lotta orientale

LA PERLA (c. De Gasperi 26, t. 361.791) - La grande rossa alla liberazione dell'Europa. Nikolai Oliyarin. Colori. ★ Guerra russo-tedesca

MASSAUA (p. Massaua 9, t. 745.401) - Gli scassinatori, J.-P. Belmondo, O. Sharif. Colori. Non vietato. Ap. ore 16. ★ Poliziesco

PIEMONTE (v. Nizza 37, t. 652.750) - Delitto d'amore, G. Gemma, S. Sandrelli. Colori. ★ Commedia

PRINCIPE (v. P. d'Acqui 45, t. 700.431) - L'amore quotidiano, Lucretia Love, P. Senatore. Colori. Viet. 18. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Drammatico

STATUTO (v. Cibrario 10, t. 481.051) - L'assassino ha riservato 9 poltrone, R. Schiaffino, C. Arvani. Techn. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Giallo

ZONA CENTRO

ALCIONE (c. R. Margherita 154, t. 287.400) - Vedi teatri.

ALPI (v. Garibaldi 38, t. 545.245) - Il più comico spettacolo del mondo, Totò e la partecipazione del circo Togni. ★ Farsa

MILANO (v. Milano 8, t. 510.241) - La bestia umana ★ Drammatico — Attenti si scatena e fate fuori tutti. ★ Western

PO (v. Po 21, t. 510.486) - Avventuriero a Tahiti, J.-P. Belmondo. Techn. ★ Avventuroso

P. NUOVA (v. Nizza 17, t. 650.190) - Storia di un criminale, J.-P. Belmondo. Colori. ★ Drammatico — L'eroe di Babilonia. Colori. ★ Mitologico

REGINA (c. R. Margherita 175, t. 330.603) - 5 matti al supermercato, I Charlots. Colori. ★ Farsa

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 61, t. 582.713) - I professionisti, B. Lancaster, L. Marvin. Techn. ★ Drammatico

GIARDINO (v. Montalenghe 82, t. 330.875) - I Nibelunghi, Terence Hill. Techn. Non vietato. ★ Avventuroso in costume

MIRAFIORI (c. Cosenza 18, t. 340.849) - Pasqualino e il soldato Camillone, Pippo Franco, C. Spada. Colori. ★ Farsa militare

SMERALDO (v. Tolstoi 82, t. 580.711) - Squadra speciale, R. Schneider. Techn. Non vietato. ★ Poliziesco

VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 102, t. 596.123) - E' una sporca faccenda tenente Parker, John Wayne, Eddie Parker. Sec. visione Torino. Techn. ★ Poliziesco

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Frejus 27, t. 251.740) - 5 matti al supermercato, I Charlots. Scope. Colori. ★ Farsa

ELISEO (v. Monginevro 47, t. 335.815) - L'assassino ha riservato 9 poltrone, R. Schiaffino, C. Arvani. Techn. Viet. 18. ★ Giallo

SAN PAOLO (v. Cesana 80, t. 372.631) - E' una sporca faccenda tenente Parker, J. Wayne. Techn. Non vietato. ★ Poliziesco

ZONA FRANCIA

ASTRA (v. R. Pilo 6, t. 753.597) - Un uomo da marciapiede, Dustin Hoffman. Techn. Viet. 18. ★ Drammatico

BERNINI (v. Tasso 3, t. 773.943) - 2 sporche carogne, C. Bronson, A. Delon, regia J. Herman. Colori. ★ Drammatico

ODEON (v. Vegezzi 8, t. 772.382) - Franco Ciccio Maciste contro Ercole nella valle dei guai, F. Franchi, C. Ingrassia. Techn. Non viet. ★ Farsa

STAR (v. Domodossola 48, t. 773.900) - Squadra speciale, R. Schneider, T. Lo Bianco. Colori. ★ Poliziesco

ZETA D'ESSAI (v. Cibrario 38, t. 772.967) - Chiuso per riassetto locali.

ZONA S. DONATO

DIANA (c. Regina Margherita 220) - Città violenta, C. Bronson. Techn. Viet. 14. ★ Drammatico

DORA (c. Pr. Oddone 31, t. 484.621) - I figli di nessuno, Gabriele Tinti, Erika Blanc. Techn. ★ Drammatico

UMBERTO * (v. Ascoli 30, t. 485.912) - Buon funerale amigos paga Sartana. Colori. ★ Western — I 2 figli di Trinità, Franchi, Ingrassia. Col. ★ Farsa

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Grosseto ang. v. Biradelli) - Il dinamo di Hong-Kong, Wang Duluju. Techn.

AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, t. 287.191) - La brigata del diavolo, di V. McLaglen, William Holden. Colori. Non viet. Or.: 20; 22,30 (ultimo giorno). ★ Avventuroso

APOLLO (largo Giachino 51, t. 213.495) - L'assassino ha riservato 9 poltrone, R. Schiaffino, C. Arvani. Techn. Viet. 18. (Aria condizionata). ★ Giallo

EDERA (v. Madonna di Campagna 13) - 20.000 leghe sotto i mari, Kirk Douglas. Techn. ★ Avventuroso

JOLLY (v. Verolengo 110, t. 290.161) - I Nibelunghi, Terence Hill. Techn. Non vietato. ★ Avventuroso in costume

LUINI * (v. Luini 90, t. 290.338) - Oggi chiuso domani 2 films.

SPLENDOR (v. Bibiana 109, t. 298.138) - Agente 007 al servizio di Sua Maestà, George Lazenby, T. Savalas. Colori. Non viet. Ult. ore 22,10. ★ Poliziesco

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (c. G. Cesare 67, t. 273.210) - Attila, A. Quinn, S. Loren. Techn. Non vietato. ★ Colosso storico

ARS (c. R. Parco 147, t. 276.588) - La bestia di sangue, John Ashley. Colori. Viet. 14. ★ Drammatico

AURORA (c. Brescia 3, t. 276.510) - Dalla Cina con furore, Bruce Lee. Colori. (A grande richiesta). ★ Lotta orientale

FALCHERA - Dopo l'urlo un lampo di violenza, Chen Lee. Colori. ★ Lotta orientale

LANTERI * (c. G. Cesare 80, t. 284.174) - Il figlio del Corsaro Rosso. Colori. ★ Avventuroso

MAIOR (largo G. Cesare 101, t. 287.874) - Nipoti miei diletti, Adriana Asti. Techn. Viet. 18. ★ Commedia

PALERMO (c. Palermo 118, t. 273.038) - I figli di Zanna Bianca, Sal Borgese. Techn. Non vietato. ★ Avventuroso

SEMPIONE (v. Vercelli 144, t. 280.132) - Tarzan e il trafficante d'armi, J. Harris. Techn. Non vietato. ★ Avventuroso

SOCIALE (v. Courmayeur 7, t. 858.608) - E' una sporca faccenda tenente Parker, J. Wayne. Techn. Non vietato. ★ Poliziesco

ZENIT (v. Corelli 1, t. 267.697) - Amaramente mio fratello, Alberto Sordi. Techn. Non vietato. ★ Mafia in America

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171) - Il poliziotto è marcio, Luc Merenda, R. Conte. Col. Viet. 14. ★ Poliziesco

ARTISTI (v. G. di Barolo 24, t. 831.334) - La texana e i fratelli Penitenza, R. Welch, E. Borgnine. ★ Western

ERIDANO d'Essai (c. Casale 106, t. 833.089) - Malizia, di S. Samperi, L. Antonelli, A. Momo. Col. Viet. 18. Or.: 20,30; 22,30. ★ Commedia

OROPA (v. Oropa 3, t. 882.437) - Uragano Giallo, Tsu Lung Ta. Colori. ★ Lotta orientale

VITT. VENETO (p. V. Veneto 3, t. 871.043) - 3 per una grande rapina, M. Constantine. Colori. ★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Donizetti 6 - v. Nizza, t. 651.264) - Virilità, di P. Cavara, Turi Ferro, Agostina Belli. Col. Viet. 14. Ap. ore 16. ★ Drammatico

ITALIA (v. Nizza 138, t. 664.031) - L'ispettore Martin ha teso la trappola, Walter Matthau. Techn. Viet. 14. ★ Poliziesco

S. LUIGI * (v. Ormea 4, t. 682.471) - Un magnifico ceffo da galera, Kirk Douglas. ★ Western

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 695.817) - Il sandinista, F. Nero. Col. Ap. ore 15. ★ Avventuroso

* Cinema a carattere parrocchiale.

Spettacoli di provincia

BUSSOLENO
NARCISO: Il suo nome faceva tremare... Interpol in allarme.

CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: I forti di Oklahoma.

CIRIE'
CATALANO: Il caso Carey.
ITALIA: L'assassino ha riservato 9 poltrone.

COAZZE
MIRAMONTI: Peccato veniale.

CHIERI
AUDITORIUM: Nessuno li fermerà.
SPLENDOR: Sports scatenati.

IVREA
POLITEAMA: Dov'è finita la 7.a compagnia?
SIRIO: Un esploratore Shado.
SPLENDOR: Di mamma non ce n'è una sola.

GIAVENO
ALFIERI: Sedici anni.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Il gatto e la gallina.
ITALIA: Delitto d'amore.
NUOVO: Il dormiglione.

SETTIMO
BECCARIS: L'uomo in basso a destra nella foto.
GARIBALDI: 4 marmittoni alle grandi manovre.
MODERNO: Furia, Ila e karaté.

SUSA
CENISIO: Biancaneve e i 7 nani.
CIVICO: Pasqualino Cammarata capitano di fregata.

VALPERGA
AMBRA: Zorro.

SESTRIERE
FRAITEVE: Il mio nome è Nessuno.

FILM PER FAMIGLIE

All'ASTOR: «Trader Horn» (avventuroso); all'AMERICA: «5 matti al supermercato» (comico); all'EDERA: «20.000 leghe sotto i mari» (avventuroso, da Verne); al SEMPIONE: «Tarzan e il trafficante di armi» (avventuroso).

(A cura del servizio spettacoli di STAMPA SERA)

Le vostre stelle

Oroscopo di domani a cura di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Mercurio ed Urano in congiunzione possono influire negativamente. Soprattutto per coloro che intendono iniziare un'attività in proprio il momento si preannuncia particolarmente delicato.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Inutile chiedere consigli se poi finite sempre per agire di testa vostra, e volte seguendo unicamente l'istinto che finisce per innervosirvi.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Mercurio e Giove si riveleranno particolarmente favorevoli nelle trattative di affari. Tale benefico influsso astrale vi aiuterà tra l'altro a superare gli effetti negativi della Luna.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Giornata favorevole sotto ogni punto di vista: riuscirete ad essere padroni di voi stessi ed artefici di soluzioni positive anche nelle situazioni più difficili. Anche in amore la sorte vi è benigna.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Saturno e Luna vi saranno favorevoli, la giornata è particolarmente nella prima metà. Ma non scoraggiatevi: presto riceverete buone notizie su quanto vi interessava sapere circa la vostra attività.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Giornata favorevole per gli affari ed il lavoro: non preoccupatevi assolutamente se ci sarà qualche ritardo nelle informazioni: le notizie arriveranno e tutto si svolgerà come previsto.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Giove e Mercurio propensi nel segno vi aiuteranno nella soluzione di questioni difficili rimaste in sospeso da tempo. Prevista la resa di un credito che consideravate ormai perso. Anche la vita sentimentale si presenta sotto i migliori auspici.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Non sarete in ottima forma, questo è certo. Contrasti con le persone care causeranno depressioni e spegneranno molto dell'entusiasmo con cui avevate impegnati nell'attuare un vostro particolare progetto. Luna e Marte invece vi contrasteranno anche nelle questioni più facili.

SAGITTARIO (23 novem.-21 dic.) Una particolare interferenza di Marte, in aspetto negativo, favorirà il nascere di contrasti ed incomprensioni nell'ambito del lavoro. Agite con molta cautela soprattutto con i nuovi collaboratori che ancora non potete conoscere a fondo.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Dovreste nutrire maggiori speranze per quanto concerne la vostra vita affettiva: gran parte dei contrasti sono causati dalla vostra poca fiducia che vi altera la visione corretta delle cose. Periodo particolarmente felice e fecondo per il lavoro: avrete successo.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Vi sentirete, in giornata, particolarmente in forma e ciò vi permetterà di portare a termine tutte le iniziative di lavoro, anche quelle a lungo accantonate. Veloci progetti per il futuro. Favorita la vita affettiva.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Impegnatevi al massimo delle forze se volete portare a termine affari importanti, una soluzione dei quali avete fino ad ora rimandato. Gli influssi vi sono estremamente propizi ma è necessaria tutta la vostra collaborazione. La congiunzione Urano-Mercurio presente nel segno vi avvantaggerà in modo particolare nelle iniziative più difficili. Meno diffidenza nelle relazioni sentimentali.

oggi GIOIELLO

Via Cristoforo Colombo 31 bis - Telefono 500.760

GRANDE PRIMA

Eccezionale inaugurazione stagione cinematografica '74-'75

ZEUDI ARAYA più bella e selvaggia che mai

Per la prima volta sullo schermo FRANCO GASPARRI idolo delle donne italiane

Orario spettacoli: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 - V. M. 18 - Distr. DIF

UN POKER DI FANTASMI PICCHIATORI DINAMITARDI E BURLONI PER UN FILM VERAMENTE ORIGINALE

Oggi al Vittoria

INIZIA IN PIENA COMICITA' LA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA

ORARIO SPETTACOLI: 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30

Oggi al Metropol

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Dopo "Dio perdona, io no", "I quattro dell'Ave Maria" e "Più forte ragazzi" GIUSEPPE COLIZZI ancora una volta pensa a far divertire il pubblico torinese.

Oggi al grande Reposi

LA PIU' MONUMENTALE SCAZZOTTATA, IL PIU' TOTALE SFASCIAMENTO DI AUTO, CAMION, BARCHE A VELA E MOTOBARCHE CHE UN GRANDE SCHERMO ABBIA MAI OSPITATO!

Oggi al Nuovo Romano

JEAN PAUL BELMONDO CATHERINE DENEUVE

Oggi all'Ambrosio

UN TURBINE DI COMICHE AVVENTURE

IL FILM E' PER TUTTI

Un solo scopo nella vita: LA VENDETTA!

Eccezionale al CORSO

INIZIA LA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA

Oggi all'AUGUSTUS

ARRIVA JIM KELLY, DETENTORE DEL TITOLO MONDIALE DI KARATE', IN UNO SPETTACOLO TRAVOLGENTE... TUTTO DINAMITE

Arlecchino

Il classico dei gialli
il giallo dei gialli
in 2 ore di suspense
UN CAPOLAVORO DI AGATHA CHRISTIE

Oggi al cinema TORINO

IL FILM CHE INAUGURA LA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA

UNA ADOLESCENTE CHE NON SA DIRE DI NO!!

VIETATO MINORI ANNI 18 ★ Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Domani sera "controprova,, contro l'Atalanta

La JUVENTUS da Heriberto

Primo test valido per i bianconeri - Damiani da "sistemare,,

Heriberto [illegible] la Juventus, domani sera a Bergamo. Per i bianconeri [illegible] già battaglia, dopo la abbastanza tranquilla « giornata di studio » di Villar Perosa. Ieri capitan Anastasi ed i suoi uomini hanno fatto vacanza, ma a Bergamo — dove abbiamo cercato Heriberto Herrera al campo — i neroazzurri faticavano ancora alle 19,30. Chi è venuto al [illegible] ci ha detto: « Eh, lavorano duro... ». Il particolare vale ad inquadrare la partita di [illegible], ma certo Parola non ha timore: i suoi procedono spediti sulla strada della miglior forma individuale, il resto verrà.

Il Carletto nazionale ha ben chiari in mente gli schemi, i binari sui quali vorrebbe che filasse presto la sua Juventus; sommei [illegible] il rischio di dover adattare troppi uomini a compiti più o meno diversi da quelli consueti, e non tutti potrebbero adattarsi in fretta. Di certo ha gente che lo aiuta fra gli stessi giocatori: Anastasi, da buon capitano, ha fatto sentire la sua [illegible] sia a Damiani che a Longobucco sul campo della Riv-Skf in due fasi di gioco particolarmente delicate, e Capello non è stato da meno. I registi in campo sono questi, a vedere dalle prime mosse, ed un terzo potrebbe diventarlo Scirea non appena si sarà [illegible] di dosso quel timore reverenziale che è pure giusto accusi in questa fase di ambientamento.

Damiani non accennava a « tornare » in copertura quando [illegible] Anastasi gli ha « dato la voce » e l'ala ha risposto con un flebile « un momento... », che era anche una richiesta di poter [illegible] un poco il fiato. In effetti, se esiste in difesa la possibilità di uno Spinosi stopper, se a centrocampo possono essere utili Viola e Cuccureddu, se José reclama la sua parte di partite, se Causio deve ancora entrare nella parte della mezz'ala vera sacrificando inevitabilmente qualcosa del suo cliché di giocatore estroso, è Damiani l'elemento più importante in questo momento. Dal suo inserimento più o meno rapido nel complesso della squadra dipende molto del rendimento di tutti.

Di Damiani juventino si è già scritto molto, e qualcuno è andato a ruota libera come se il simpatico giocatore avesse sinora figurato nel campionato di... Marte, e quindi fosse totalmente sconosciuto. Ma invece Damiani, pur essendo giovane, fra Vicenza e Napoli ha già una buona carriera alle spalle, è difficile non conoscerne le doti. Sinora è stato nel rango dei validi attaccanti, ma mai in quello dei campionissimi: un Chiarugi meno brillante, anche se forse un po' più attento. E' vero che non è mai stato ad aspettare la palla laggiù, ma ha preferito quasi sempre partire dalla linea di metà campo: questo, però, non per vocazione di novello Domenghini, ma semplicemente perché il suo scatto è valido soprattutto in progressione, anche se la finta è buona nello spazio breve, addirittura partendo dal surplace. Importante è che Damiani si ricordi il più spesso possibile di avere dei compagni attorno, si scordi di andare sino alla bandierina del corner ma cerchi il cross un po' prima, non appena uscito dal dribbling vincente. Di questo rinocco alle abitudini, il primo a trarne giovamento sarà lui stesso. Questa è la sua grande occasione: o sfonda nella Juventus, oppure resta sulla soglia della categoria dei campioni.

Da questo a farlo diventare una estrema che torna frequentemente a « coprire » il passo è lungo; piuttosto al suo fianco dovrà prendere rilievo, diventare più positivo il gioco di Causio. Parola ha i suoi schemi ben presenti, ma abbiamo l'impressione che dovrà pur sacrificare qualche sua speranza: un gioco solo, il cross per il pur bravo Bettega, non basta alla Juventus per puntare allo scudetto. Le varianti [illegible] agli spostamenti di Anastasi, agli inserimenti di Causio e Capello, alle avanzate dei terzini sulle ali. A Villar Perosa, a parte l'inevitabile calo finale, Gentile ha dimostrato di aver capito al volo certe lezioni: le sue puntate sull'out sinistro sono state puntuali e potenti e — ciò che più conta — concluse da cross utili, spesso a mezza altezza, tesi e forti, più che a parabola alta e lenta e quindi prevedibili.

Si ha l'impressione — lasciando perdere i paragoni di moda — che la Juventus abbia gli uomini per dare al campionato un football non rivoluzionario, ma più dinamico, corale, ed anche più imprevedibile e divertente. Tutto sta ad avere un po' di coraggio, non fossilizzarsi sugli schemi teorici ma adattarli invece alle caratteristiche degli uomini, pur chiedendo agli [illegible] il massimo sacrificio. Ha detto Boniperti a Villar: « Si tratta solo di trovare il giusto equilibrio, troppo sbilanciati a sinistra la scorsa stagione, troppo a destra adesso ».

Bruno Perucca

Roberto Bettega è ormai in piena forma fisica

CALCIO A TUTTO SPIANO

Per le squadre di calcio è ormai arrivata l'ora dei primi impegnativi collaudi. Alle «partitelle in famiglia» si sostituiscono le prime partite amichevoli (ma non troppo). Le squadre più titolate saranno ora messe a dura prova dalle cosiddette formazioni «minori» che contro i divi della serie A si impegnano sempre allo spasimo.

Fra stasera e domani tutte le squadre del massimo campionato scenderanno in campo.

Oggi

Spezia - Milan	21 —
Rimini - Bologna	21,30
Livorno - Lazio	21,15
Derthona - Torino ris.	21,30
Pisa - Foggia	21,30
Montecav. - Reggiana	21,15
Villadossola - Novara	18,30
Figline - Sangiovann.	21,15

Domani

Pro Vercelli - Varese	21,15
Atalanta - Juventus	21 —
Grosseto - Fiorentina	21,30
Empoli - Napoli	21,15
Riccione - Cesena	21,30
Massese - Inter	21,30
Lignano - Vicenza	21 —
Foligno - Ternana	21 —
Pesaro - Cagliari	17 —
Triestina - Roma	21 —
Piacenza - Sampdoria	21,15
Fermana - Ascoli	18 —
Suzzara - Verona	21,15
C. di Castello - Perugia	21 —
Seregno - Como	21 —
Camucia - Arezzo	21 —
Nizza - Alessandria	18 —
Sestri Lev. - Genoa	21,15
Parma - Falino	21,30
Cattolica - Sambened.	17 —
Ciodiasottom. - Treviso	21 —
Mira - Mestrina	17,30
Mirano - Padova	21,30
Cantù - Monza	18 —
Carpi - Bari	21 —
Aosta - Juniorcasale	21,15
Montevarchi - Mantova	21,15
Cynthia - Reggina	17,30
Montecatini - Catania	18 —
Frosinone - Spoleto	18 —

Qualche problema per Fabbri

UN TORINO SENZA AGROPPI

Stasera a Tortona gioca Roccotelli

Dopo l'amichevole di Ferragosto i problemi per Fabbri ci sembrano ben definiti. Primo: deve recuperare Agroppi che è reduce da una vacanza estiva non del tutto riposante. Invece che stare in spiaggia a distendersi, come hanno fatto tanti suoi colleghi, il mediano granata ha lavorato nel suo bar, ha badato alla famiglia della quale è innamoratissimo e più degli altri ha avvertito la fatica per i primi allenamenti di Cinzano. E' sovrappeso di due chili e si vede in campo. Un Agroppi nelle condizioni ideali è ancora utile al Torino. Questo è l'impegno di Fabbri il quale per consentirgli il recupero fisico probabilmente lo terrà fuori dalle prime amichevoli ufficiali. Secondo: il recupero di Ferrini che a differenza di Agroppi ci sembra piuttosto ancora su di peso e per il quale comunque il miglior viatico rimane quello del lavoro. Ferrini ha una certa età, veneranda per i calciatori, e non può entrare subito in forma.

Questi sono stati gli unici « nei » di Ferragosto. Per il resto il Torino sembra davvero avviato sulla strada buona. Dare giudizi, formulare previsioni, redigere sentenze a questo punto della stagione è prematuro e pericoloso, perché tutto è ancora in fase di collaudo. Ma non si può negare che un ragazzo come Zaccarelli nel Torino sia già una realtà perfettamente integrata nell'intelaiatura dello scorso anno. Zaccarelli al Torino dello scorso anno aggiunge qualcosa di molto importante sul piano del gioco personale perché si assume un po' i compiti che sono tipici di Capello nella Juventus. Cuce e [illegible] avanti e indietro senza un attimo di sosta.

Così facendo consente anche a Sala maggiori incursioni offensive e se Sala parte da tre quarti campo anziché da metà campo come usava, la musica del Torino all'attacco risulta molto pericolosa per gli avversari. Un quartetto composto da Graziani, Sala, Zaccarelli e Pulici fa paura a chiunque e se di maglia azzurra. Pulici è già caricato al punto giusto. Graziani non lo è affatto ma lui si diverte soltanto quando le partite diventano serie e difficili. Santin non è stato appariscente, in compenso il suo avversario non si è mai visto. Nella ripresa è piaciuto soprattutto un altro acquisto, Callioni, terzino di sicuro avvenire, mentre Roccotelli a tanta attesa ha risposto con una prestazione disordinata. Stasera a Tortona nell'amichevole contro il Derthona gli viene offerta la controprova.

Parlare di scudetto in casa del Torino dopo venticinque anni di attesa fa [illegible] ferro a Pianelli il quale però più degli altri appare galvanizzato dalla prospettiva di un [illegible] traguardo che personalmente aspetta da dodici anni. In verità questo Torino si presenta forte, corredato di valide riserve. E' agli ordini di un bravissimo allenatore che se non ha la carica di Giagnoni ha la fiducia della squadra e della società. Ha promesso lo scudetto a Pianelli e se la sfortuna non gli gioca i soliti scherzi può almeno sfiorarlo.

Il Torino ha già un'inquadratura, un gioco e con Zaccarelli si è indubbiamente rinforzato. Oltre a tutto Fabbri dispone di una formazione che se si tratta di giocare gioca e se si tratta di picchiare picchia. E' facile predire un ottimo campionato se nel calcio [illegible] ancora certe regole. Poi naturalmente per lo scudetto dovrà fare i conti con la Juventus, il Milan, la Lazio, ma questa prospettiva diverte e non spaventa il tecnico granata.

Stasera a Tortona non gioca la squadra titolare ma quella di Rabitti più Roccotelli, Rossi e Pigino. I titolari si ritrovano domani al campo di via Filadelfia (ore 17) per riprendere la preparazione a Torino. S. Vittoria d'Alba è già alle spalle.

Franco Costa

Riva "Non gioco,,

DALL'INVIATO

Cagliari, 17 agosto.

Gigi Riva è partito stamane in aereo per Bologna, dove Chiappella ha fissato il raduno del Cagliari dopo la breve vacanze di Ferragosto. Riva, dopo essersi rifiutato di giocare a San Giovanni Valdarno, aveva abbandonato il ritiro di Acquapendente per rientrare in Sardegna, con la speranza d'incontrarsi con il presidente Arrica o, in subordine, con il consigliere delegato avvocato Delogu. Le sue speranze sono andate deluse. La sua clamorosa « ribellione » è caduta nel vuoto, almeno per ora.

Non solo non ha potuto parlare con i responsabili della società per cercare di definire la sua posizione economica, ma ha saputo per via indiretta che Arrica avrebbe dato incarico al segretario Ile di spedire a casa tutti coloro che — non avendo ancora sottoscritto il nuovo contratto — si rifiutassero di scendere in campo nelle prossime partite amichevoli.

« Non ne so nulla, almeno ufficialmente — diceva Riva prima di lasciare l'aeroporto di Elmas —. In ogni caso, è una decisione che mi sorprende. Io mi metterò a disposizione dell'allenatore Chiappella, ma è logico che, se non parlerò con i dirigenti, continuerò a non giocare le partite ».

Riva proseguirà la preparazione, ma neppure domani, salvo imprevedibili ripensamenti, giocherà con il Cagliari nell'amichevole di Pesaro. Prima di mettere a repentaglio le sue preziose gambe, vuole ben precise garanzie.

Bruno Bernardi

Ciclomondiali su pista a Montreal

Anche Pizzoferrato medaglia d'argento

Secondo piazzamento degli azzurri nell'inseguimento dilettanti

DAL NOSTRO INVIATO

Montreal, 17 agosto.

Orlso Pizzoferrato, un abruzzese di 23 anni, ha dato all'Italia la seconda medaglia d'argento di questi campionati del mondo di ciclismo su pista, cedendo in finale alla superiorità indiscutibile del tedesco occidentale Hans Lutz. Dopo aver visto il corridore di Vasto (Aquila) dominare con autorità nella semifinale l'altro tedesco Thurau, ci si era un po' illusi che Pizzoferrato potesse ripetere il miracolo anche nella prova decisiva contro Lutz, vincitore del tedesco orientale Huschke. L'azzurro infatti aveva dato prova di eccezionali capacità di progressione, controllando l'avversario per i primi tre chilometri e stroncandolo inesorabilmente con un insospettato aumento di ritmo negli ultimi quattro giri. Pizzoferrato ha incominciato a rosicchiare lo svantaggio a quattro giri dal termine, dopo due giri era già in testa ed ha finito dominando letteralmente, dopo essersi quasi rialzato nell'ultimo giro.

Altra musica, purtroppo, nella finalissima. Hans Lutz ha incominciato fortissimo ed è riuscito a tenere, per tutti i quattro chilometri [illegible] in più dell'italiano. Pizzoferrato, arrivato ad uno svantaggio massimo di quattro secondi a sei giri dalla fine, ha cercato di rimontare nel finale, ma non gli è bastato aumentare il ritmo per [illegible] un Lutz che continuava inesorabilmente a macinare i giri con la stessa velocità. Lutz ha concluso la prova in 4'51"72, lasciando l'italiano a 2"52 (4'54"24). Un risultato che non ammette discussioni.

La medaglia d'argento di Pizzoferrato, del tutto inattesa, costituisce tuttavia già una grossa soddisfazione per l'Italia. Nella finale per il terzo posto il tedesco orientale Huschke ha prevalso sul collega della Germania Occidentale Thurau.

Nella velocità femminile, dopo un anno di interregno dell'americana Sheila Young, è ripresa la dittatura delle ciclista sovietiche, che durava dal 1958. La bionda statunitense Sue Novaro ha invano tentato di sostituirsi alla connazionale Sheila Young, caduta nei quarti di finale. Sue è arrivata alla finale per la maglia iridata con la russa Tamara Piltsikova, una debuttante ai campionati del mondo, ma la potenza della sovietica le ha inesorabilmente sbarrato il cammino, senza nemmeno concederle la soddisfazione di arrivare alla « bella ».

Il programma di oggi prevede due riunioni. Al pomeriggio alle 14 (ore 20 italiane) saranno di scena le inseguitrici impegnate nei quarti di finale nonché i professionisti del mezzofondo nelle due serie di qualificazione. Solo azzurro in gara, Attilio Benfatto che, dato il sempre più limitato numero degli specialisti di valore, ha buone speranze di ottenere l'ingresso alla finale senza dover ricorrere ai recuperi.

Il cardine della giornata sta però nella riunione serale, che mette in palio due titoli, quello del mezzofondo dilettanti (con il tedesco Gnau ancora favorito e nessun azzurro in gara) e quello della velocità dilettanti che vedrà in finalissima i due sovietici Kratsov-Jablunowski. In questa prova le nostre speranze si limitano purtroppo ad una medaglia di bronzo, dopo che il nostro Giorgio Rossi è stato fatto fuori in due sole «manche» dall'ercole sovietico Kratsov. Nessuna recriminazione per queste sconfitte quando più il clan azzurro si illudeva di poter arrivare alla finale in un torneo che aveva già causato clamorose sorprese, con l'eliminazione del sei volte campione del mondo Daniel Morelon [illegible] quarti di finale, proprio ad opera di Kratsov [illegible] in un certo senso lo scacco del francese ha [illegible] quello che sarebbe avvenuto nelle semifinali: Giorgio Rossi, pur non

Guido Costa, il c. t. dei dilettanti

commettendo alcun errore determinante, ha dovuto rassegnarsi alla strapotenza fisica del sovietico che, partendo in entrambe le occasioni in testa, ha respinto con disinvoltura alle disperate rimonte dell'azzurro. Massimo Marino, dal canto suo, aveva già ceduto nei quarti di finale, al cecoslovacco Tkac, in modo tanto chiaro da non ammettere alcuna discussione.

Oltre alle due maglie iridate in palio, la riunione serale (alle 20, cioè alle 2 italiane di domattina) comprende anche i quarti di finale dell'inseguimento professionisti. Tra gli azzurri, dopo che Simone Fraccaro è caduto nelle qualificazioni, è rimasto in gara il solo Giorgio Bazzan, destinato però a [illegible] di scena [illegible].

Il veneto, avendo ottenuto l'ottavo tempo nella eliminatoria, dovrà incontrare il superfavorito Knudsen, che ha ottenuto il tempo migliore. Una specie di dramma in famiglia, in quanto entrambi i contendenti gareggiano su strada per la Jolly Ceramica. Di fronte ad un obiettivo come il campionato del mondo, non c'è però amicizia che tenga: Knudsen, al massimo, cercherà di battere Bazzan senza fargli troppo male e risparmiando energie in vista delle successive tappe verso la maglia iridata.

Gianni Pignata

A ZURIGO

Fiasconaro ritrovato

DALL'INVIATO

Zurigo, 17 agosto.

Un Fiasconaro ritrovato, per fortuna. La tanto celebrata « pista magica » di Zurigo, da sempre grande passerella per grandi campioni, ha portato buone notizie per l'oriundo della nostra atletica leggera, venuto qui a fare un decisivo collaudo agonistico per riacciuffare l'appuntamento con i campionati europei, che sembravano per lui irraggiungibili. Fiasconaro ha superato l'esame: è arrivato terzo, ma non si poteva chiedergli di vincere, visto la gara in cui si è trovato a correre e soffrire. Soprattutto, ha ottenuto un tempo (1'47"91) che, oltre a costituire il minimo necessario per gli europei, è anche quello che più o meno Marcello aveva preventivato alla vigilia con il suo allenatore Sauner.

Fiasconaro non correva in gare ufficiali dal 29 giugno e qui ha dovuto sfidare, in questi 800 metri di Zurigo, gente come Boit e Susanj (primo e secondo al traguardo), che hanno imposto un ritmo da vertice mondiale alla gara (1'44"18 il tempo del vincitore). Fiasconaro ha rischiato la crisi e l'asfissia negli ultimi cento metri, ma ha saputo trovare dentro di sé la volontà e la forza per resistere e strappare pure il terzo posto in volata. Ora è soddisfatto e domani gareggerà a Innsbruck, dove ritroverà lo jugoslavo Susanj, candidato al titolo europeo sugli ottocento metri a Roma.

In questa serata di autentica atletica-spettacolo, c'è [illegible] dunque anche qualche buona risultanza per la nostra atletica. La dobbiamo, oltre che a Fiasconaro, pure ai velocisti della staffetta, finiti anch'essi al terzo posto dietro ad avversari illustri (i tedeschi vincitori hanno corso addirittura in 39" netti), i nostri quattro staffettisti hanno ottenuto un buon 39"3), che vale tantissimo se si considera che nella formazione non c'era Mennea, il nostro « sprinter » più illustre, che dovrebbe tornare giusto per gli europei a correre la quarta, determinante frazione, qui affidata a Moralli.

Antonio Tavarozzi

Europei di nuoto

NOVELLA è pallida

(ma promette che si batterà allo spasimo)

DAL NOSTRO INVIATO

Vienna, 17 agosto.

I campionati europei di nuoto, che s'inizieranno domani nella piscina del Prater e allo Stadthallenbad hanno già battuto un record. Saranno [illegible] i più « caldi » della storia. Sulla capitale austriaca è calata improvvisamente una temperatura torrida che ieri ha fatto salire il termometro sino a quaranta gradi nelle ore centrali della giornata. Il clima, può sembrare [illegible] ma è così, influenza anche il sistema nervoso dei nuotatori che sono [illegible] molto tesi, quasi elettrici. Dalla situazione di un certo nervosismo non è esclusa neppure la squadra azzurra, presente qui a Vienna in forze con 43 atleti tra ragazzi, ragazze, pallanuotisti e tuffatori.

Non c'è tempo comunque per troppi pensieri o per attendere. Domani i campionati che si concluderanno domenica prossima 25 agosto, prenderanno il via con un ritmo che non consente soste e divagazioni. Saranno infatti di scena sia il nuoto che la waterpolo e i tuffi dal trampolino. Il tema dei campionati viene soprattutto dalla sfida che la Germania Est lancia non solo all'Europa ma a tutto il mondo, Stati Uniti compresi.

Gli americani disputeranno in questi giorni i loro campionati e lo scontro sarà quindi quasi diretto, frontale. Ma a noi interessano soprattutto gli italiani. La prima giornata, che assegnerà tre titoli di nuoto (200 farfalla maschili, 200 misti femminili, staffetta 4x100 maschile) vede alla ribalta subito la Calligaris. Per Novella, impegnata nei 200 misti, si tratta più che altro di un test. La ragazza non ha troppe ambizioni in questa prova di velocità anche se lo scorso anno fu quarta ai mondiali. Bisogna dire piuttosto che a Vienna abbiamo visto la solita Novella: come impressione visiva sembra, per dirla alla piemontese, un « pipi bagnà » cioè un pulcino bagnato. E' più magra che mai, pallida, un po' ingobbita. Non sta neppure troppo bene. Ha avuto in questi giorni dei fastidi con lo stomaco, qualcuno dice per una indigestione altri sostengono per il solito nervoso che l'attanaglia prima degli impegni importanti. Una cosa è comunque certa. Si batterà allo spasimo come sempre cercando di arginare lo strapotere delle « panzer » tedesche.

Insieme alla Calligaris scenderanno domani in acqua la Danlini nei 200 misti, la staffetta veloce maschile, Nistri e Cianchi nei 100 dorso. Per la Danlini, che si era qualificata nei 200 farfalla, si tratta soltanto di un premio per la volontà dimostrata ed anche Nistri cerca unicamente la velocità di base in preparazione ai 200 dorso. Cianchi, invece, punta alla finale, in programma lunedì, così come la staffetta schiererà Pangaro, Guarducci, Sarelli e il [illegible] Martinatto.

Nei tuffi, intanto, per le prime cinque prove del trampolino da tre metri maschile, l'Italia schiererà le sue carte migliori per la medaglia d'oro, Di Biasi e Cagnotto. I due campioni stanno bene e non sembra che ci siano grandi problemi, anche se la battaglia con russi e tedeschi sarà certamente difficile.

Per quanto riguarda la pallanuoto l'esordio è previsto alle 17,30 sempre di domani contro la Romania. E' subito un impegno gravoso che dovrebbe dare l'esatta misura delle forze della giovane squadra azzurra. I pallanuotisti di Lonzi comunque, sembrano in ottime condizioni di forma: ieri in allenamento hanno sconfitto la Russia per 5 a 4 e non è poco. Il risultato non può essere preso come una prova assoluta ma è di buon augurio.

Cristiano Chiavegato

Ecco il programma:

Domani — Ore 10 locali (11 italiane) - Batterie: 200 farfalla maschili; 200 misti femminili; 100 dorso maschile; 100 stile libero femminili.

Ore 16 (17 italiane) - Finali 200 farfalla maschili, 200 misti femminili; staffetta 4x100 s.l. maschile.

Pallanuoto - Ore 10: Ungheria-Germania Ovest; ore 11: Urss-Spagna; ore 11,30: Jugoslavia-Olanda; ore 17,30: Romania-Italia.

Tuffi - Ore 10: trampolino maschile primi cinque tuffi.

PALLONE

Berruti Bertola di fronte

« Non mi sento proprio di fare un pronostico », dice Augusto Arrigo, del big match di domani a Monastero Bormida tra Berruti e Bertola. Il capitano della Dom Dagnino di Andora è forse il più indicato a dare un giudizio sulle attuali possibilità dei due grandi rivali essendoli incontrati entrambi nello spazio di quarantott'ore, ma non vuole pronunciarsi. L'uomo nuovo del pallone elastico, dopo il grosso successo contro il sette volte tricolore, nella gara di campionato di domenica a Pieve di Teco, ha perso solo al 21 gioco contro il campione d'Italia nella finalissima di martedì della coppa Città di Canale, a conferma che il suo momento magico continua.

Chi invece non ha dubbi sulla vittoria del campione della Pievese, è Feliciano. L'ex capitano dell'Albese, lora i gradi sono passati a Balmonte, visto che il capo quadriglia dovrà osservare ancora una quindicina di giorni di riposo per l'infortunio al braccio destro), che martedì ha assistito al contrastato successo del battitore astigiano, dice: « Il rendimento di Massimo è inferiore di un buon 30 per cento a quello dello scorso anno ».

Vinca o perda (« Giocherò la partita impegnandomi come al solito », dice Berruti) la sua posizione di leader della classifica non è in discussione. Ben altre prospettive ha invece il suo rivale. Bertola deve vincere perché altrimenti il secondo posto in classifica sfuma del tutto e dovrà accontentarsi del quarto, visto che quello intermedio non gli va a genio, perché lo costringerebbe ad affrontare Berruti in semifinale.

Arrigo, ormai lanciato all'inseguimento di Delfilippi, affronta ad Andora un Balmonte non più all'altezza delle prestazioni del girone d'andata e non dovrebbe sfuggirgli il nono punto in classifica.

Delfilippi va a Cuneo con la concreta possibilità di strappare la vittoria ad Olocco.

A Torino si gioca in notturna sul campo di corso Tazzoli fra Gili e Billia: il capitano dell'Unione che sta disputando un'ottima stagione, anche se gli manca la collaborazione del battitore Conte che in campionato non riesce ad « ingranare » dovrebbe imporsi; Devia, un altro giovane che continua a deludere, giocherà a Verduno contro Corino.

Piero Galasco

CICLISMO — Si disputa lunedì a Crescentino una corsa per dilettanti di 1ª e 2ª categoria per la disputa del « Trofeo Carotto ». La gara, organizzata dal giornale locale «L Birichin», partirà alle 14,30 e sarà divisa in due tappe per un totale di 110 chilometri. La prima frazione si svolgerà sul percorso Crescentino-Verrua: la seconda da Verrua farà ritorno a Crescentino.

Nel Gran Premio d'Austria

Troppo caldo per la Ferrari

DALL'INVIATO

Zeltweg, 17 agosto.

« Si vede che a loro il caldo fa bene, mentre noi non lo sopportiamo ». La battuta, tra il serio e il faceto, è di Clay Regazzoni, che domani, sul circuito di Zeltweg, deve [illegible] nel Gran Premio [illegible] la sua [illegible] campione [illegible] formula 1.

« Loro » sono gli avversari della Ferrari, [illegible] Reutemann, con la Brabham, Scheckter, con la Tyrrell, Hunt con la Hesketh, e Fittipaldi, con la McLaren. Questi quattro piloti hanno fatto meglio di Regazzoni e di Niki Lauda, il secondo (o primo, non importa) uomo di Maranello, ieri nella prima giornata di prove per il Gran Premio austriaco, svoltesi in un caldo soffocante, con 37° all'ombra e l'asfalto della pista che si scioglieva sotto i piedi.

A parte Reutemann e Hunt, che possono sbizzarrirsi come vogliono, non essendo interessati alla classifica mondiale, preoccupa un po' il fatto che Scheckter e Fittipaldi, gli unici rivali della Ferrari nella lotta per il titolo, abbiano fatto meglio di Lauda e Regazzoni. E' un avvenimento, in fondo, nuovo in questa stagione, perché finora il duo di Maranello era stato il più veloce nelle prove dei vari Gran Premi, il solo Peterson (Lotus) essendo riuscito qualche volta ad intromettersi.

Ma il tallone d'Achille della « Ferrari » a Zeltweg si chiama caldo, e non è una novità, perché ricordiamo negli anni scorsi le monoposto italiane in difficoltà per questo motivo (soprattutto con problemi di carburazione e di pompe di alimentazione). Stavolta è il motore (il generoso 12 cilindri «boxer») che non offre il consueto originale rendimento, sicché, [illegible] qui si soffoca su per i velocissimi curvoni di Zeltweg.

« E' una pista — dice Lauda, che ben la conosce — che richiede molto dal motore. Guai se non va bene, i tempi non saltano fuori ». Ieri, la 312-B3 dell'austriaco si è fermata nella prima sessione di prove per il cedimento del propulsore, e Lauda si è poi dovuto arrangiare nella seconda tornata con il « muletto » di riserva.

I meccanici della Ferrari hanno sostituito stanotte i propulsori delle due macchine e montato altri rapporti, più adatti alle caratteristiche della pista. C'è un filo di preoccupazione nel clan di Maranello, ma si spera che i motori non « tradiscano » Lauda e Regazzoni proprio adesso che il Campionato del mondo è giunto nella fase conclusiva. Mancano, oltre al Gran Premio d'Austria, quelli d'Italia, Canada e Stati Uniti. Regazzoni è in testa alla graduatoria con 44 punti, seguito da Scheckter (41), Fittipaldi (37) e Lauda (36). Non è possibile ora compiere passi falsi. Ma diminuirà questo caldo maledetto?

La gara si disputerà sulla distanza di 54 giri, pari a km. 319,222. L'anno scorso vinse Peterson, in meno di un'ora e mezzo, a 215 di media. Saranno in migliaia, domani, a tifare perché Lauda o Regazzoni succedano allo svedese nell'albo d'oro del Gran Premio d'Austria. Zeltweg, che ospiterà oltre 150 mila spettatori, secondo le previsioni degli organizzatori, è come Monza: svizzeri (per Regazzoni), austriaci (per Lauda) e gli italiani gridano: « Forza, Ferrari ».

Michele Fenu

IPPICA

Il dodici in pista

1-X TRIESTE (Montebello), Pr. di Agosto (tr., L. 2.480.000, m 1660; 9 part.). Greco (gr. 1) favorito davanti a Forese (gr. X).

2-2 TRIESTE (Montebello), Pr. dei Bagliori (tr.; L. 1.180.000, m 2060; 9 part.). Twinkl (gr. X) e Batoo (gr. 2) meritano considerazione.

1-X TRIESTE (Montebello), Pr. Urania (tr.; L. [illegible], m [illegible]; 9 part.). In evidenza Fuego (gr. 1) e Ritapin (gr. X).

2-1 TRIESTE (Montebello), Pr. dei Fulmini (tr.; L. 1.140.000, m 1660; 10 part.). Pronostico diviso fra Geraciaro (gr. 2) e Gallego Epagneul (gr. 1).

X-1 CESENA (Savio), Pr. Raggio (tr.; L. 1.480.000, m 2040; 8 part.). Bene in carne Franel cuore (gr. X) e Huschim (gr. 2).

2-X MONTECATINI (Sesana), Pr. Pietralunga (tr.; L. 1.320.000, m 2060; 8 part.). Leggera preferenza per Bilosei (gr. 2) e Cady (gr. X).

NOVI — All'ippodromo della Castellara di Novi Ligure, domani, con inizio alle ore 15, terza riunione della stagione di corse al trotto. Prova di centro il « Premio Giovanni Battista Carena » (metri 1700, lire un milione).

Una valle famosa per la sua accogliente ospitalità

Torre Pellice: sempre più turisti

DALL'INVIATO

Torre Pellice, 17 agosto.

Da oltre cinquant'anni, il turismo nella Val Pellice ha assunto la fisionomia di una vera e propria industria, che ha caratterizzato il volto della valle ed è andato via via specializzandosi. In questo modo Torre Pellice oggi può offrire un'accogliente ospitalità ed una moderna serie di strutture del tempo libero.

In estate ed in inverno vi affluiscono turisti da ogni parte d'Italia e da molti Paesi stranieri. Le sue strade si popolano così di una moltitudine di lingue e dialetti. Dice un villeggiante: *«Il verde qui è riposante, da ogni parte ci sono alberi, boschi di castagno. Il clima è salubre».* Alla fresca ombra di questa vegetazione, giovani ed anziani possono percorrere strade e sentieri che formano un fitto intreccio di passeggiate comode e panoramiche.

In due ore si può salire tranquillamente sui fianchi del monte Vandalino, sino al «Bars d'la Tajola» a 1450 metri. Una cabinovia panoramica porta in venti minuti da Torre Pellice alla località «Sea del Vandalino» a 1300 metri. C'è solo l'imbarazzo della scelta. Basta rivolgersi all'ufficio turistico di Torre Pellice per avere subito un quadro completo di possibilità, tutte interessanti, per trascorrere i giorni di vacanza.

Torre Pellice: in via Arnaud uno dei punti di ritrovo dei villeggianti

Nell'abitato, per chi non vuole camminare molto e preferisce coltivare lo spirito, esiste un museo, una ricca biblioteca. Ogni anno poi vengono organizzate dalla Pro loco mostre e rassegne. Chi ama lo sport può fermarsi lungo le rive dei torrenti Angrogna e Pellice, ancora non inquinati, e dedicarsi alla pesca delle trote, particolarmente gustose e profumate.

Anche i giovani hanno modo di trascorrere spensieratamente le giornate. Sempre a Torre Pellice esistono ottimi campi da tennis (illuminati per il gioco notturno), un campo sportivo, giochi di bocce, un campo di pattinaggio a rotelle. Oltre ovviamente a dancings e cinematografi.

Negli ultimi anni il turismo ha cambiato volto. Prima era assorbito quasi esclusivamente da un gruppo di alberghi, ora molti villeggianti preferiscono acquistare od affittare alloggi nei nuovi condomini. Oppure piantare la tenda in un attrezzato camping di recente costruzione.

Torre Pellice è anche ricca di testimonianze storiche. Tra i monumenti che adornano la città vi è quello innalzato ad Enrico Arnaud, quello ad Edmondo De Amicis, che nel suo libro «Alle porte d'Italia» dedica alcuni interessanti capitoli a Torre Pellice definita la «Ginevra italiana». Vi è poi la fontana del re Carlo Alberto, che pur non presentando pregi artistici ricorda il dono fatto dal sovrano al popolo di Torre Pellice in segno di stima per le qualità e le virtù civili della popolazione. Esistono poi edifici antichi, come la chiesa parrocchiale di San Martino, in stile neoclassico.

Ma vorremmo tornare alla biblioteca, cui abbiamo accennato prima. Essa merita infatti un discorso più approfondito. Ricca di circa 50 mila volumi, conserva la famosa Bibbia di Olivétan. E' stata la prima ad essere tradotta ad uso dei protestanti ed ha un profondo valore storico ed affettivo per la Chiesa Riformata. In essa è scritto: *«Dalle Alpi il 12 febbraio 1535. Il popolo che ti dona questo presente è stato al bando per più di trecento anni e diviso da te. E' stato reputato il più malvagio che fosse mai; le genti si servono ancora del suo nome per vituperarlo. Nondimeno esso è il vero popolo paziente che con fede e carità vince in silenzio ogni assalto...».*

L'estate a Torre Pellice è quindi trascorrere le giornate in tranquillità, potersi dedicare agli svaghi preferiti, arricchire il proprio spirito di una cultura distillata nel tempo.

Adriano Provera

Commemorazione di Valdo

Ottavo centenario della conversione

Torre Pellice è la capitale della Chiesa Valdese. Qui vi è il centro più importante. Qui si celebra quest'anno l'ottavo centenario della conversione di Valdo, fondatore del movimento. Per l'occasione è stato studiato un programma di manifestazioni particolari.

Dice il prof. Augusto Armand Hugon, presidente della Società di studi valdesi: «Il 7 agosto è avvenuta l'inaugurazione del museo. Il 15 a Luserna S. Giovanni un incontro popolare. Il 18 nel nostro comune un convegno con i rappresentanti delle chiese evangeliche estere. Dal 21 al 23 riunioni di studi sulla riforma ed i movimenti religiosi in Italia». Ad esse parteciperanno illustri studiosi come Giorgio Bouchard, Franco Giampiccoli, Giorgio Tourn, e altri esperti.

«Il 25 ci sarà l'apertura del Sinodo valdese e della Conferenza metodista. Il 26, alle ore 21, il segretario generale del Consiglio Ecumenico, Past. Potter, terrà una conferenza».

I valdesi ancora una volta si pongono in prima linea. Attenti ad ogni problema, sensibili a tutte le innovazioni moderne, non si stancano di dibattere e studiare. La loro posizione di guida è senza dubbio importante. «Una comunità [illegible] ma cosciente delle proprie possibilità e del dovere civico di contribuire al chiarimento delle idee».

Per questo motivo forse hanno dovuto subire nei secoli tante ingiuste persecuzioni. Oggi la democrazia ha restituito quello che era giusto. «Noi vogliamo che nessuno sia costretto — dice Armand Hugon —. Su tutti i problemi ciascuno è libero di pensarla come vuole. Così è stato sui grandi temi del divorzio e su quello eventuale dell'aborto. Questa è una delle nostre forze». **a. pr.**

La Resistenza pagina gloriosa

Per ricordare il movimento che ha dato la libertà all'Italia, a Torre Pellice è stata organizzata una mostra sulla Resistenza. Questo centro è stato durante la guerra uno dei più importanti. Qui si sono riuniti i primi partigiani ed hanno costituito il gruppo G. L. e altri reparti di resistenza al nazifascismo che hanno eroicamente combattuto.

«Non vogliamo — dicono gli organizzatori — che i nostri figli rimangano all'oscuro di una parte così importante della storia. Occorre che conoscano il sacrificio dei loro padri, il rischio di tante vite umane, l'ideale che ci univa».

Necessitano nuovi e rapidi collegamenti

Si attende da più di 20 anni l'ampliamento di un ponte

Come tutti i comuni, anche l'amministrazione di Torre Pellice deve far fronte a molteplici problemi. Sono d'ordine finanziario, tecnico ma, in modo particolare, di tipo burocratico. Eppure qui la buona volontà e la pazienza sono riuscite a colmare molti vuoti. Ce ne parla il vicesindaco, Roberto Pellenc: «Siamo un po' trascurati e dobbiamo lottare ogni giorno. A volte viene lo sconforto, poi tornano il coraggio e la tenacia».

Dalle sue parole possiamo costruire, argomento per argomento, il quadro della situazione.

VIABILITA'. «Abbiamo forti necessità di collegamenti veloci alla periferia. Il nostro punto dolente è il ponte a Collelto. Sono vent'anni che si discute se ampliarlo o ricostruirlo. Il risultato non si è ancora visto: attendiamo».

FERROVIA. *La polemica è viva su questo argomento.* Dice il vicesindaco: «Il compartimento ha bloccato la linea con Pinerolo sostituendola con automezzi. Avremmo preferito che si potenziasse per permettere a turisti ed abitanti di raggiungere agevolmente gli altri centri. Invece, con la sospensione non si è tenuto conto di questo e neppure dell'aumento crescente di insediamenti nella valle».

SULLE FOGNATURE *interviene il consigliere provinciale Loris Ben:* «Per la periferia esiste un progetto da otto anni sballottato da un ufficio all'altro. La settimana scorsa, finalmente, è giunto in Regione. Ora è questione di buona volontà. Il resto delle abitazioni è sufficientemente fornito con buoni impianti».

RIFIUTI. *E' stato istituito un servizio di raccolta a casa. Sono stati così eliminati i poco igienici sacchetti abbandonati. Si è avuto un netto miglioramento e infatti non si vedono più mucchi di immondizie abbandonate.* «Con questo — *dice il vicesindaco* — non siamo ancora contenti. C'è in aria il progetto di un inceneritore a livello comprensoriale. Con questa realizzazione potremmo eliminare totalmente il problema dei rifiuti. Ad ogni modo invitiamo i turisti di passaggio a non abbandonare bottigliette o altro nei prati poiché possono arrecare danni al bestiame».

EDILIZIA. *Si costruisce con criterio ed a ritmo continuo.* «Il piano regolatore è severo e anche noi lo facciamo osservare con scrupolo. Negli ultimi anni sono cresciuti come funghi i condomini. Ciò non ha danneggiato il paesaggio o le caratteristiche di Torre Pellice. Gli inquilini sono quasi tutti turisti. Almeno otto su dieci abitavano prima in altre città, sono venuti qui e hanno deciso di fermarsi».

SCUOLE. *Dice il vicesindaco:* «Vi è in costruzione un nuovo edificio. Con quello siamo a posto e possiamo offrire un'istruzione di ogni ordine e grado. Noi teniamo molto alla cultura e per questo appoggiamo ogni iniziativa e curiamo particolarmente il settore scolastico. E' una delle caratteristiche di Torre Pellice».

ASSISTENZA SOCIALE. *E' all'avanguardia sotto tutti i punti di vista. Ne parla il presidente della Pro loco, Aldo Pellegrin:* «Siamo molto sensibili a questo problema. Abbiamo un complesso molto sviluppato di prestazioni. Esiste un ricovero per anziani, un'efficiente assistenza domiciliare, case di riposo accoglienti».

Torre Pellice, tra i vari ostacoli, non ha perso dunque la visione delle esigenze primarie della popolazione. «Tirando un po' di qua e aumentando da un'altra parte riusciamo a far quadrare i nostri programmi». *Una fatica questa che dà i suoi frutti e che si vede nella soddisfazione di abitanti e turisti.*

a. pr.

La mostra dell'hobby

Ridare le ali ai nostri sogni

Tra le varie manifestazioni dell'agosto a Torre Pellice una è particolarmente interessante: la Mostra dell'hobby. Troppo spesso gli impegni, lo stress della vita in città hanno minato la nostra fantasia. Nella sala della rassegna vi sono ogni tipo di passatempi.

Un pensionato, ad esempio, da anni si diletta a ricopiare le «Massime». Un altro partecipante invece ha curato una collezione di lampade, alcune molto rare. Altri preziose raccolte di farfalle.

«Hobby significa restituire le ali ai nostri sogni» è il motto di questi pazienti espositori.

Mostra d'arte per tutto il mese

La venticinquesima Mostra d'arte contemporanea di Torre Pellice, aperta dal 3 al trenta del mese, ancora una volta offre la possibilità di un incontro con la cultura. Tre personali, di Mario Calandri, Albino Galvano, Filippo Scroppo, oltre 150 opere esposte, sono una garanzia più che valida. Una sala è poi dedicata alla cosiddetta «Body Art», l'essenza del «Corpo come linguaggio».

«Non vogliamo creare polemiche o suscitare scandali — dice un pittore — bensì rappresentare il più completamente possibile le novità espressive e gli artisti validi. Noi portiamo la cultura a Torre Pellice, come un domani potremo portarla in un altro centro, perché non è giusto che solo gli abitanti delle grandi città vivano l'arte. Questa è la ragione di fondo della venticinquesima mostra».

In ventimila acclamano Papandreu

Atene, 17 agosto.
Andreas Papandreu, una delle principali personalità politiche della Grecia prima del colpo di Stato del 1967, è ritornato ieri sera in patria. Ad accoglierlo all'aeroporto di Atene vi erano circa ventimila persone. Un gruppo di giovani ha issato sulle loro spalle il cinquantacinquenne ex ministro che ha vissuto in questi anni in esilio volontario a Toronto. Papandreu lasciò la Grecia nel gennaio del 1968 dopo essere stato scarcerato.

L'ex ministro, che politicamente si definisce più a sinistra della sinistra, ha in progetto di formare un nuovo movimento politico.

In una dichiarazione scritta pubblicata poco dopo il suo arrivo, Papandreu rende omaggio a coloro «che per 7 anni hanno lottato contro la Giunta di ispirazione americana» e aggiunge che torna in patria in un momento in cui il Paese sta attraversando un periodo cruciale.

Papandreu rileva la necessità di una epurazione radicale dell'esercito affinché questo diventi «l'esercito del popolo» non più quello delle alleanze che servono interessi stranieri».

(Associated Press)

Al processo Watergate

Rimborso spese a Nixon per testimoniare

NOSTRO SERVIZIO

New York, 17 agosto.

L'ex presidente Richard Nixon è stato chiamato a deporre come testimone nel processo Watergate. L'ordine di comparizione è stato spiccato dalla Corte distrettuale (federale) di Washington, dove il dibattimento è in calendario per il 9 settembre, su richiesta del collegio di difesa dell'ex consigliere presidenziale per gli Affari interni John Ehrlichman, che è uno dei tre principali imputati.

L'ingiunzione è stata inviata per plico sigillato dal cancelliere della Corte distrettuale di Washington allo sceriffo federale per la California che l'ha trasmessa di persona all'«interessato».

L'ordine di comparizione era indirizzato al «Signor Richard M. Nixon, residenza presidenziale, San Clemente, California». Al documento era allegato un assegno di 302 dollari per le spese di viaggio del testimone.

Per Richard Nixon i guai non sono ancora terminati

Nonostante Nixon si sia virtualmente isolato nella sua villa, protetto dal servizio segreto la cui scorta gli spetta di diritto in quanto ex presidente, si è appreso che l'altro ieri ha lasciato San Clemente con la figlia Tricia e il genero Ed Cox per un picnic nel parco nazionale di Faria Beach, 180 chilometri a nord lungo la costa del Pacifico. Apparentemente nessuno dei numerosi gitanti presenti li ha riconosciuti.

Nessuna dichiarazione, dopo la convocazione come testimone di Nixon, è stata diramata finora dal portavoce dell'ex presidente.

Re Hussein soddisfatto dell'incontro con Kissinger

Washington, 17 agosto.

Re Hussein di Giordania e il segretario di Stato americano Kissinger hanno dichiarato che il vertice americano-giordano, in corso a Washington, si svolge «in un'atmosfera amichevole».

In una dichiarazione al termine di un pranzo di lavoro al dipartimento di Stato, Kissinger ha detto che gli Stati Uniti «hanno interesse a che vengano compiuti progressi nei negoziati tra Israele e Giordania come è avvenuto negli altri negoziati».

Il sovrano hascemita si è detto completamente soddisfatto dei colloqui avuti con il presidente Ford e con Kissinger. Re Hussein ha concluso che gli Stati Uniti e la Giordania desiderano «una pace equa e duratura». (Ansa)

Mentre l'ONU condanna l'azione militare della Turchia

A Cipro violato il cessate il fuoco
Rabbia anti-americana in Grecia

Nicosia, 17 agosto.

Il «cessate il fuoco» entrato in vigore a Cipro alle 18 di ieri è stato violato all'alba di stamane. Dopo una notte tranquilla, colpi di fucileria sono stati uditi alle 5 di questa mattina all'estremità occidentale della «linea verde», a Nicosia. Gli incidenti si sono verificati alla periferia di Nicosia, in una zona che ieri aveva costituito l'obiettivo del tiro dei mortai e dei bombardamenti aerei dei turchi.

Subito dopo l'alba, granate di mortaio sono esplose fra le case greco-cipriote in prossimità del velodromo, al margine occidentale della città. Vi è stato inoltre anche una scarica di armi di piccolo calibro.

Un ufficiale della guardia nazionale greco-cipriota che si trovava nelle vicinanze del velodromo ha dichiarato che i turchi stanno cercando di approfittare del fatto che le forze greco-cipriote hanno ordine dal presidente Clerides di attenersi alla tregua per avanzare.

Le forze di invasione turche hanno completato già ieri la conquista dell'intera parte settentrionale di Cipro, all'incirca un terzo della superficie dell'isola.

(Associated Press)

Atene, 17 agosto.

Il primo ministro greco Karamanlis ha respinto l'invito del presidente degli Stati Uniti Gerald Ford di raggiungere Washington per discutere gli ultimi sviluppi della crisi cipriota. A Washington il portavoce del dipartimento di Stato Robert Anderson ha precisato che ha comunicare l'invito al primo ministro greco, in una conversazione telefonica, era stato il segretario di Stato Kissinger. «*Il signor Karamanlis gli ha risposto che storicamente non era per lui possibile lasciare in questo momento la Grecia*», ha detto il portavoce del dipartimento di Stato che non ha voluto commentare poi le voci secondo cui il governo greco è rimasto negativamente colpito dall'atteggiamento assunto dagli Stati Uniti durante l'invasione turca.

L'opinione pubblica greca, in realtà, è sconvolta per il comportamento statunitense in questa crisi e in una atmosfera del genere è impossibile per il primo ministro Karamanlis accettare l'invito di Kissinger di recarsi negli Stati Uniti.

Un diplomatico straniero ha detto che la Grecia è rimasta talmente delusa della politica americana, che sembra inevitabile nei prossimi mesi uno spostamento della politica di Atene verso l'Unione Sovietica. Dopo il distacco dalla Nato per l'insoddisfazione provocata dal comportamento dell'Alleanza in relazione alla crisi cipriota, il governo greco si sta spingendo ancor più in là, mentre manifestazioni di piazza violentemente anti-americane hanno dato sfogo al malcontento popolare per l'atteggiamento degli Stati Uniti.

Il governo greco ha fatto sapere di non essere disposto a riaprire le trattative di Ginevra con la Turchia, per trovare una soluzione al problema cipriota. Il portavoce governativo Panaghiotis Lambrias ha detto che sulla questione della partecipazione greca ad una nuova tornata di trattative a Ginevra il primo ministro Karamanlis ha affermato che «*sarebbe insensato per chiunque credere che la Grecia sia disposta a partecipare a trattative sotto la pressione dei fatti ciprioti*».

In una intervista telefonica rilasciata alla radio e televisione belga di lingua fiamminga il ministro degli Esteri greco Mavros ha confermato la impossibilità attuale della Grecia di riprendere i colloqui a Ginevra con la Turchia. «*E' per noi impossibile tornare al tavolo della conferenza dinanzi al fatto compiuto. Non possiamo ammetterlo. Non andremo a Ginevra a queste condizioni. E' totalmente escluso nelle attuali circostanze*».

Manifestazioni antiamericane si sono svolte ieri sera ad Atene e in varie altre località. Nella capitale, decine di agenti di polizia erano allineati lungo i marciapiedi mentre la folla si radunava nelle strade, le forze dell'ordine sono riuscite a mantenere l'ordine e ad evitare scontri. I dimostranti urlavano slogan come «*Kissinger assassino*», «*Fuori la marina americana*».

Altre manifestazioni antiamericane sono avvenute a Creta e Salonicco. A Creta gli Stati Uniti hanno una base aeronautica per comunicazioni che dista una trentina di chilometri da Iraklion. I dimostranti, in gran parte giovani, sono sfilati nella piazza principale gridando «*fuori gli americani*». A Salonicco centinaia di giovani hanno marciato dinanzi al consolato americano con cartelli di protesta. (Associated Press)

New York, 17 agosto.

Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha approvato una risoluzione francese su Cipro che «*disapprova formalmente le azioni militari unilaterali intraprese contro la Repubblica di Cipro*» e invita immediatamente le parti a riprendere senza indugio i negoziati in uno spirito di cooperazione costruttiva, poiché sull'esito dei negoziati non devono influire i vantaggi militari conseguiti sul terreno.

La risoluzione francese è stata approvata con 11 voti favorevoli, tre astensioni (Urss, Bielorussia, Iraq) e nessun voto contrario. La Cina non ha partecipato al voto.

Nel corso della seduta il segretario generale dell'Onu Waldheim ha annunciato che due soldati danesi del contingente delle forze di pace dell'Onu a Cipro sono stati uccisi ieri pomeriggio e tre feriti dall'esplosione di una mina. (Ansa)

Famagosta. Truppe turche, su una camionetta, pattugliano le strade della città (Tel.)

A 110 lire al litro

Si svende vino dell'anno scorso

I produttori costretti a praticare forti ribassi per far posto ai nuovi raccolti

Roma, 17 agosto.

(n. r.) Il prezzo del vino all'origine, nelle zone di grande produzione, sta scendendo notevolmente in questi giorni: oscilla da 110 a 120 lire il litro e, nel caso di cessione alle distillerie, tocca livelli ancora più bassi: 50-70 lire. Si tratta di vini comuni ma di «buona qualità», non certo di prodotti scadenti. Il fenomeno, che potrebbe avere ripercussioni favorevoli per i consumatori non si registra, però, sui mercati all'ingrosso ed al dettaglio dove la tendenza continua ad essere al rialzo per non pochi tipi (9 per cento in più rispetto allo scorso anno, 55 per cento in più rispetto a quattro anni fa).

La svendita (è un termine appropriato se si considera che i ribassi vanno dal 50 al 70 per cento) è dovuta al fatto che i produttori devono far posto, nelle loro cantine, al nuovo raccolto. L'anno scorso la produzione è stata abbondante ma non altrettanto il consumo; vi sono state contrazioni nelle vendite sia sul mercato interno sia su quelli esteri e molte botti sono rimaste piene.

Di questa situazione si avvantaggiano in particolare gli industriali della distillazione i quali, offrendo ai produttori la possibilità di risolvere subito il loro problema con l'acquisto delle scorte al completo, ottengono prezzi molto bassi. I produttori ottengono dallo Stato un contributo di 40 lire al litro che vale a ridurre il danno che subiscono, non a cancellarlo, poiché questa somma porta il prezzo del vino, nel migliore dei casi, a 110 lire il litro.

Il danno è particolarmente rilevante per le piccole cantine e per le cooperative di modeste dimensioni dove i costi sono più alti e la capacità di produzione notevolmente ridotta rispetto alle medie o grandi aziende.

Costava mezzo milione

Truffa il tassista dopo corsa record

Hannover, 17 agosto.

Un autista di taxi jugoslavo ha accettato di fare una corsa di 2100 chilometri per vedersi alla fine sfuggire il cliente senza ricevere neanche una lira delle 460.000 circa segnate sul tassametro.

Impietositosi per un operaio turco di 18 anni che lavora ad Hannover, la cui auto si era guastata alla frontiera bulgaro-jugoslava, il tassista ha accettato di condurlo ad Hannover. E' anche arrivato al punto di anticipare al turco 300 marchi sulle spese di viaggio, durato tre giorni, limitandosi a prendere come pegno il passaporto del suo cliente.

Una volta giunti ad Hannover, il turco si è fatto portare con aria autorevole, davanti ad una banca e, dopo avere recuperato il passaporto, necessario a suo dire per ritirare del denaro, è entrato nell'edificio scomparendo da una porta laterale. L'autista ha giurato di non accettare mai più «una corsa così lunga» mentre la polizia tedesca, al termine di tre giorni di ricerche, è riuscita ad identificare e arrestare l'intraprendente giovane.

(Ansa-Afp)

Sciagura sull'Obergabelhorn

Scalatore inglese s'uccide in montagna

Cervinia, 17 agosto.

Un professore inglese, Henry Taylor Collin, 39 anni, di Manchester, è morto ieri in una disgrazia avvenuta sulla parete Sud dell'Obergabelhorn, che si eleva a 4073 metri nella zona di Zermatt.

Il professor Collin stava salendo in cordata con un connazionale, quando entrambi sono stati investiti da una scarica di sassi staccatisi dalla parete rocciosa. Una grossa pietra ha tranciato di netto la fune che univa i due alpinisti, e il professor Collin, che stava in basso, è caduto sfracellandosi.

Il suo compagno ha dato l'allarme, e la salma dello scalatore britannico è stata recuperata più tardi.

Le autorità elvetiche hanno intanto dichiarato di aver potuto identificare, sia pure parzialmente, i due alpinisti che la settimana scorsa si erano sfracellati, dopo un volo di 800 metri, cadendo dalla parete nord del Cervino. (Ansa)

Cade dalla moto e muore per salutare una ragazza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ceva, 17 agosto.

(r. r.) Un artigiano di Mombasiglio, Andrea Romero, di 48 anni, è morto stamane all'ospedale di Ceva in seguito alle ferite riportate nell'incidente stradale di cui era stato vittima ieri pomeriggio, sulla provinciale di Valle Mongia.

In sella ad una motoretta guidata dall'amico Pietro Lombardi, 32 anni, il Romero si dirigeva verso la tabaccheria d'una vicina borgata per acquistarvi le sigarette. Per rispondere scherzosamente al saluto di una ragazza che si trovava ai margini della strada, i due amici si voltavano contemporaneamente in quella direzione, sbilanciando così la motoretta che finiva fuori strada, contro un albero.

Mentre il guidatore se la cavava con lievi contusioni, il Romero veniva accolto dai medici con prognosi riservata per frattura della base cranica: ogni tentativo per strapparlo alla morte è stato, purtroppo, inutile.

Gravissime ferite hanno riportato in un altro incidente stradale un uomo ed una donna, sulla provinciale Cuneo-Peveragno. Una «126» guidata dall'agricoltore Bartolomeo Tassone di 51 anni, da S. Magno di Peveragno, al cui fianco viaggiava l'operaia Antonietta Demaria di 40 anni da Peveragno, ha sbandato in un tratto quasi rettilineo: nell'uscire di strada l'utilitaria ha urtato contro un tombino ribaltandosi.

I due sono stati ricoverati con prognosi riservata all'ospedale di Cuneo. Il Tassone ha riportato un trauma cranico-addominale e la frattura della mascella superiore mentre la Demaria lamenta lesioni craniche ed addominali ed un trauma diffuso agli arti inferiori con lussazione della caviglia destra.

Il 14 agosto, in Santa Vittoria d'Alba, cristianamente si è spento il cuore buono e generoso del

cav. Alessandro Mannelli
pittore

La piangono la moglie [illegible], la figlia Fulvia con il marito [illegible] [illegible]. Funerali sabato 17 agosto [illegible]
— Gassino, 17 agosto 1974.

Maria Angela e Ferruccio Barbo con i figli [illegible] sono vicini alla cognata Fulvia per la dolorosa scomparsa del padre

cav. Alessandro Mannelli
— Gassino Torinese, 16 agosto 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Mortara
maggiore dei Bersaglieri
pluridecorato di Guerra
di anni 63

Ne danno il ferale annuncio i figli [illegible]
— Vercelli, 15 agosto 1974.

La Tessaglia di L. Susone & C. partecipa con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del suo collaboratore

rag. Piero Mortara
— Rocco, 14 agosto 1974.

Colleghi e Dipendenti tutti della Ditta Tessaglia partecipano al dolore della famiglia per l'immatura morte del

rag. Piero Mortara
— Rocco, 14 agosto 1974.

Giuseppe ed Elsa Stasolla profondamente addolorati per la grave perdita del

rag. Piero Mortara
partecipano al dolore della famiglia.
— Biella, 14 agosto 1974.

Nino e Carla [illegible] partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Piero Mortara
— Biella, 14 agosto 1974.

Eraldo e Liliana Pavesi con infinita tristezza si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del

rag. Piero Mortara
— Biella, 14 agosto 1974.

Partecipano commossi al dolore della famiglia gli Amici del IV Bersaglieri [illegible]

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Onorina Vogliotti ved. Matta-Oppesso

Ne danno il doloroso annuncio [illegible]
— Torino, 17 agosto 1974.

Ada Trinetti, famiglie [illegible] partecipano al dolore di Linda e familiari per la scomparsa della cara nonna NORINA.

I nipoti Capello e Gorla sono affettuosamente vicini al dolore di Linda e familiari.

Sono affettuosamente vicini a Linda Andreoletti e partecipano al suo grande dolore gli amici e i colleghi di lavoro di Torino e Roma.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Nandina Faccili in Serra

Affranti la ricordano il marito Dino, il figlio Sandro con la moglie Laura, [illegible]
— Torino, 16 agosto 1974.

Zia Maria [illegible] partecipa al grande dolore della famiglia Serra.

La famiglia [illegible] partecipa commossa al grave lutto che ha colpito il caro amico Sandro per la perdita della adorata MAMMA.

I nipoti Nena, Fulvio, Lella, Chicca [illegible] il caro zio Dino.

Nella ed Emilio [illegible] partecipano al grave lutto che ha colpito le famiglie Serra e Faccili.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia Serra per la scomparsa della signora NANDINA.

Il giorno 16 agosto è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il

GEN. C. A.
ing. Carlo Mortara
cavaliere
dell'Ordine militare d'Italia

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, i figli [illegible]
— Roma, 17 agosto 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Deffacis Luciano

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria [illegible]
— Torino, 16 agosto 1974.

Tragico incidente ha troncato la giovane vita di

Aureliana Barbaro n. Carena

La piangono il marito [illegible]
— Torino, 17 agosto 1974.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Emilio Sinchetto
cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]
— Torino, 17 agosto 1974.

Nell'ottantesimo compleanno è improvvisamente mancato a Oulx

Mario Bugnano

Lo annunciano addoloratissimi i figli [illegible]
— Oulx, 16 agosto 1974.

Cristianamente è mancato

Francesco Farina

[illegible]
— Torino, 17 agosto 1974.

Dopo una vita di lavoro è cristianamente mancato

Francesco Bonino
sindaco

L'annunciano la moglie, le figlie [illegible]
— Rivoli, 17 agosto 1974.

Con infinita tristezza annuncia [illegible]

Camilla Bellia Burgonzio (zia Bebe)

[illegible]
— Biella-Pralungo, 17 agosto 1974.

[illegible]

Carolina Longo ved. Spirito

[illegible]
— Torino, 16 agosto 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Tibaldi

Addolorati lo annunciano la moglie [illegible]
— Torino, 17 agosto 1974.

E' mancato

Salvatore Pernice

[illegible]
— Torino, 16 agosto 1974.

Cristianamente è mancata

Agnese Montersino n. Nervo

Addolorati lo annunciano e [illegible] il marito Albino, i figli Giovanni ed Enrico [illegible]
— Torino, 17 agosto 1974.

Le famiglie [illegible] prendono viva parte al dolore di Albino, Giovanni ed Enrico.

Gli Amici di [illegible] partecipano commossi al dolore di Giovanni, Enrico e famiglia per la perdita della cara MAMMA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marianna Delbosco

[illegible]
— Torino, 16 agosto 1974.

[illegible]

E' spirato l'amico di

Luigi Tosco
anni 64

[illegible]
— Sommariva Bosco, 16 agosto 1974.

E' mancata ai suoi cari

Domenica Vincenti ved. Massaia

Funerali oggi ore 14.30 partendo da strada Antica della Venaria 4 per Orbassano.
— Torino, 17 agosto 1974.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Ernesta Vigna ved. Montà

[illegible]
— Trivero, 17 agosto 1974.

[illegible]

Tina Montà

[illegible]
— Trivero, 17 agosto 1974.

[illegible]

Tina Montà
— Biella, 17 agosto 1974.

[illegible]
— Biella, 17 agosto 1974.

[illegible]

Tina Montà
— Torino, 17 agosto 1974.

[illegible]

Tina Montà
— Torino, 17 agosto 1974.

[illegible]

Tina Montà
— Torino, 17 agosto 1974.

Partecipano al lutto della famiglia del carissimo

DOTT. COMM.
Carlo Lazzarone

amici di Sanremo-Ospedaletti: [illegible]
— Sanremo, 16 agosto 1974.

[illegible]
— Vico Canavese, 17 agosto 1974.

E' mancato ai suoi cari

Camillo Sguazzini
cav. di Vittorio Veneto

[illegible]
— Torino, 17 agosto 1974.

[illegible] CAMILLO, cavaliere di Vittorio Veneto.

[illegible] CAMILLO.

[illegible]

Camillo Sguazzini
— Torino, 17 agosto 1974.

[illegible]

CAV. UFF.
Stefano Domenico Giordano

[illegible]
— Torino, 17 agosto 1974.

[illegible]

GRAND'UFF.
Stefano Domenico Giordano
— Ivrea, 16 agosto 1974.

La Rai - Radiotelevisione Italiana prende parte con profondo cordoglio al dolore del direttore centrale, ing. Andrea Cuturi, per la scomparsa della sorella signora

Marussia Piccini Cuturi
— Roma, 16 agosto 1974.

Amici e Colleghi della Radiotelevisione Italiana partecipano [illegible]

Marussia Piccini Cuturi
— Roma, 16 agosto 1974.

I Colleghi della P.S.T. Olivetti si associano al dolore dell'ingegner Martinetti per la perdita del padre

Secondino Martinetti

[illegible]
— Ivrea, 17 agosto 1974.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Renata Bonetto in Pecoraro

[illegible]
— Torino, 16 agosto 1974.

[illegible]

Angela Croci in Tesloni

[illegible]
— Torino, 16 agosto 1974.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Angelo Genta
pensionato municipale

[illegible]
— Torino, 17 agosto 1974.

Cristianamente è mancato

Stefano Pagella
pensionato FS
anni 68

[illegible]
— S. [illegible], 17-8-1974.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Galleana

[illegible]
— Selvaggio, 17 agosto 1974.

[illegible]

dottoressa Maria Davy

[illegible]
— Torino, 16 agosto 1974.

[illegible]

Mario Chiattone
cavaliere di Vittorio Veneto
— Torino, 17 agosto 1974.

[illegible]

Giovanni Franzino

[illegible]
— Torino, 16 agosto 1974.